Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

15
9
703
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE • FIRENZE •

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

4854
2 . 5 - 70

p gli Archivj di Stato

PICCOLO

VOCABOLARIO DOMESTICO

FRIULANO - ITALIANO

CON ALCUNE VOCI ATTENENTI AD ARTI E MESTIERI

PER CURA

DELL'AVVOCATO

GIACOMO SCALA

Prezzo Italiane Lire 2.00

PORDENONE
Coi Tipi di Antonio Gatti
1870.

Digitized by Google

11. Q. 703

Digitized by Google

PICCOLO VOCABOLARIO DOMESTICO FRIULANO - ITALIANO

CON ALCUNE VOCI ATTENENTI

AD

ARTI E MESTIERI

PER CURA

DELL' AVVOCATO

GIACOMO SCALA

PORDENONE

COI TIPI DI ANTONIO GATTI

1870.

Digitized by Google

15·9·703

Digitized by Google

Ai Giovanetti Friulani

La compilazione di un vocabolario generale non è l'opera di un solo. Non pertanto consultando io il recente e pregiato lavoro del sig. ab. Jacopo Pirona, il Bazzarini, il Longhi Toccagni, il Carena, il Sargent, ho raccolto in questo volumetto quello che mi sembrò più opportuno al mio intento, e vo' dire le voci che più spesso cadono nel famigliare discorso e che men si conoscono in Italiano.

E ciò perchè mi parve che voi tutti intricati nelle favelle che riceveste nella società domestica avreste avuto, senza un aiuto o indicatore che vi venisse all' uopo, molta difficoltà ad apprendere la corrispondenza che ha coi nostri termini la lingua nazionale che tutti dobbiamo sapere.

Io credo di aver fatto opera benemerita: l'avrò io recata a quel punto che fa dire di un' opera; è bella e compiuta? non mi tengo da tanto. Venga pur altri a darvi l'ultima mano; io sommamente lo desidero.

Voi cari giovani amanti della gran patria senza sfatare la piccola; spero farete buon viso a questo mio lavoro e lo svolgerete e studierete affinchè egli ottenga quel frutto che mi fu di stimolo per intraprenderlo.

E qui voglio pur nominare l' Egregio sig. Giovanni Dott. Gortani di Arta indefesso cultore delle lettere per avermi prestato un efficace aiuto.

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVERTENZA

La lingua friulana non ha modo di raddolcire il *c* ed' il *ch* innanzi alle vocali *a, o, u,* se non col riadottare l' antico *c* con la cediglia (¸) e scrivere **Çariese, Çondar, Çuite, Çhadenazz, Çhosse, Çhuçhà.** Lo scrivere come certi vorrebbero **ci, chi,** sarebbe un andar fuori dalla retta pronuncia della favella; è ad avvertire però che anche questa sostituzione non è che uno spediente men lontano dal vero.

Le consonanti nelle parole friulane non si raddoppiano mai se non in fine. Le sibilanti sole *s, z,* vi si raddoppiano.

L' accento non segnato si fa sentire sulla vocale che s' appoggia a due consonanti mute o sulla penultima nelle parole terminate in *e*; negli altri casi sull' ultima.

Nelle parole tronche, se terminanti in consonante semplice, la vocale devesi pronunciare doppia, se terminanti da consonante doppia la vocale si pronuncia semplice: **Fàs, Fass, Çhàr, Çharr;** si eccettuano le terminazioni in *m* ed *n*.

Il *c*, il doppio *cc*, ed il *g*, non seguiti dalle vocali *e* ed *i* come **Elastic, radricc, sparg** mantengono il suono aspro e gutturale.

La consonante *q* nell' alfabeto friulano eliminiamo anche noi il di cui suono invece viene espresso da *c* seguito da *u* come: **Cuarte, Cuadri.**

Digitized by Google

Digitized by Google

A

Aal, alno: albero d'alto fusto — ontano.

Abassamènt, balza: ornamento della parte inferiore nelle vesti femminili.

Abenàt, possidente: proprietario di terreno.

Àbit, abito, veste — abito, abitudine, maniera consueta di comportarsi.

Abocàt, abboccato: grato al gusto (detto specialmente del vino).

Abòzz, abbozzo: forma imperfetta di checchessia — bozzo di pittura, di scrittura.

Abulneriv, mattiniero.

Açàl, acciajo.

Açalin, acciarino, acciajuolo: arnese d'acciajo da trarne la scintilla dalla pietra focaja — focile degli archibusi per dar fuoco alla carica.

Àce, accia: lino, canape filati — filo di seta — matassina.

Agàgn, granchio, crampo: contrazione subitanea involontaria e dolorosa di qualche muscolo.

Agàr, solco: fossetto per lo scolo delle acque.

Agaròle, acquaticcio, vinello, mezzo vino.

Agàzz, guazza.

Àghe, acqua — **di màndulis**, mandorlato: pozione fatta di mandorle — **di vite**, acquavite — **glaçàde**, nevischio — **plovane**, piovàna.

Aghìzz, siero: materia che trasuda dalle piaghe.

Aglir V. **glir.**

Àgne, zia.

Agramàns, agrimani: ricchi ornamenti che si mettono alle vesti ed ai mobili.

Agrèst. V. **grest.**

Àgri, agro, acido.

Aibò, ohibò, oibò.

Aine, nocca: giuntura delle falangi delle dita.

Aj, aglio — **gran di aj**, spicchio.

Ajàde, agliata: salsa fatta con aglio.

Àjar, acero: albero d'alta statura, bianco, buono per lavori di torno e d'intaglio.

Ajarin, uzza: brezzolina frizzante che spira di sera o di buon mattino.

Alamàrs, alamari: bottoni la cui anima è allungata in forma di ghianda o di uliva, ed è ricoperta di filo di seta o di altro; hanno per riscontro maglie e cappietti di cordoncino.

Alàzz, pino mugo.

Albàde. V. **salùstri.**

Àlbar (àlbare), albera, alberella, tremula: specie di pioppo.

Albergà, albergare, alloggiare.

Alc, qualcosa, qualche cosa, un non so che: non si usa in italiano in questo significato, che nello stile famigliare.

Digitized by Google

Àle, ala: parte del corpo che a certi animali serve per volare — lato di muro che si estende a guisa di ala — **del chiapièll - de velàde - del veladòn**, falda, tesa, — **di polmòn**, lobo.

Alègri. V. **lègri.**

Algò, (**in**), in qualche luogo.

Alòcc, (**barbeznàn**), gufo selvatico — strige, allocco: uccello notivago rapace.

Altàne, altana: loggia aperta sopra il tetto della casa — proda.

Altèe, ibisco: arbusto originario della Siria.

Altiùl, (**antijùl**), guaime: erba tenera dei prati che rinasce dopo la prima segatura, e che si taglia in agosto.

Alz, rialzi: pezzi di cuojo che i calzolaj mettono sulla forma, per far più alta la fiocca delle scarpe.

Alzète, sessitura, basta: piegatura dappiedi delle vesti per accorciarle od allungarle secondo il bisogno.

Amàr, amaro — **amarizz**, amariccio, amarognolo, amaretto: cioè che tende all' amaro — **amaròn**, amarulento.

Ambrosine, ambrogina (mandorla).

Amorìn, (**risète**), reseda, amorino: pianta a fiori minuti odorosissimi.

Ampòle. V. **impòle.**

Amprède. V. **lamprède.**

Anàde, annata: lo spazio di un anno — annualità, entrata di un anno — salario.

Anchimò, ancora, di più, altresì, di nuovo.

Ancuin. V. **incuin.**

Ànde, camminata, andatura, portamento.

Àndit, andito: passaggio stretto che unisce più stanze — anditino.

Àndri, antro, grotta, caverna.

Andròne, vico, vicolo, chiasso: strada stretta di città — **andròne muàrte**, angiporto.

Anèll, anello. V. **verète.**

Anghìr, arpione: pertica grande armata di uncino di ferro, di cui si servono i foderatori ed i chiattajuoli.

Anglìr. V. **anghìr.**

Angùrie, anguria, meglio cocomero — **cur dell' angùrie**, torlo.

Angusìgule, angusigola: pesce marino di gradito sapore.

Ànime, anima: spirito vitale — ogni parte interna o sostegno di checchessia — **ànime del botòn**, fondello — **del fier di sopressà**, anima.

Animèle, glandola: parte molle e spugnosa dell' animale — animella: valvola che interrompe il passaggio dell' aria, del gaz, dei liquidi nei canali e tubi.

Animèle de lum, luminello: anelletto dove s' infila il lucignolo della lucerna.

Animèle de làmpide, luminello: arnese di ferro con pezzetti di sughero per metterlo a gala nell' olio delle lampade.

Animèle des scàrpis, anima: specie di suolo più sottile, che si pone tra il suolo e la soletta, della scarpa per maggiore fortezza. Se l' anima è di sughero per preservare dall' umido, la scarpa dicesi sugherata.

Ansà, ansare: respirare con affanno — anelare.

Ànse, ansima, ansietà, anelito: respiro affannoso.

Antichàmare, anticamera.

Antijàn, teglia, tegghia: vaso di rame stagnato.

Antìl, stipite, stipito: parte laterale della porta, che posa sulla soglia, ed insieme con l' altra regge l' architrave.

Antòn, (**antàgn**), stergaio, stergata: il fieno di più passate riunito con rastrelli ed ammontato.

Anzile. V. **bisàt.**

Arà, arare: lavorare la terra coll' aratro.

Aradòr, bifolco, aratore: quegli che ara o lavora la terra coi buoi.

Aradùre, aratura: l' atto ed il modo di arare — quantità di terreno arato — jugero.

Arborà, inarborare: piantare alberi in un terreno.

Àrbul, albero, arbore: ogni pianta legnosa — antenna di una nave — asse che sostiene alcune macchine ed ordigni,

Digitized by Google

ed attorno al quale si muovono — descrizione genealogica di una famiglia — **àrbul pizzul**, arboscello, arbuscello — **arbulùt**, alberello, alberetto, alberino, alberuzzo — **arbolòu**, alberone — **arbolàtt**, alberaccio, alberonaccio.

Arc, arco: strumento a semicerchio per iscagliare frecce o palle — parte di un cerchio — ogni cosa curva — **de puàrte**, arcale — **celèst**, di **S. Mare**, arcobaleno, arcoceleste, iride. V. **archètt.**

Arcabùs, archibugio, archibuso: arma da fuoco. V. **sclopp.**

Archètt, archetto: strumento per pigliare uccelli.

Arçòn, arcuccio: arnese arcuato che si pone nelle culle o zane dei bambini per tenere sollevate le coperte od altro.

Arcòve, alcova: luogo in una stanza ad uso di riporvi un letto.

Àrdi, ardere, abbruciare.

Ardielà. V. **lardielà.**

Ardièll, lardo, scotennato.

Ardielùtt, agnelino, dolcetta: i giovani germogli si mangiano conditi come l' insalata.

Àre (**àrie**), aja, loggia: luogo ove si pongono al coperto le messi.

Argàgn, ordigno: nome generico di qualunque strumento artificioso.

Argaliff, scusa, pretesto, stillo, quisquiglia.

Àrgane, argano.

Argèll. V. **ardièll.**

Àrghin. V. **àrgane.**

Ariàn, trementina: resina che si cava dal larice.

Arièse, (arzive), grumereccio: fieno serotino, e di secondo taglio.

Arièste. V. **rièste.**

Armadùre, armadura, armatura: guernimento d'armi — quei legnami posti a sostegno delle fabbriche — **armadùre di cavalèss**, bertesca — **armadare àlte**, armatura a ponte — **sui brazz**, palco.

Armàr, armadio: arnese di legno per riporvi checchessia, il quale apresi e chiudesi a guisa di uscio — cassettone, canterano: cassa grande con cassette, che si tirano fuori per dinanzi, e si tiene in camera per riporvi biancheria e vestimenti.

Armarùl, armajuolo, fabbricatore di armi.

Armllìn, albicocca, arbricocca, armellina, meliaca: frutto del albicocco.

Armelinàr, albicocco, arbricocco, armellino, meliaco.

Arpà, incatenare, sprangare: mettere spranghe, o catene di ferro agli edificii.

Àrpe, catena: lunga e grossa spranga di ferro per collegare insieme due muri opposti — **clav de àrpe**, testachiave.

Àrpe, arpa: strumento musicale.

Arpòn, granchio: strumento di ferro che si fissa nel pancone per tener fermi i legnami che si vogliono piallare.

Arsì abbruciacchiare, arsicciare.

Arsìt, arsicciato, abbruciacchiato.

Arsùre, arsione, arsura.

Art, arte.

Artiçhòcc, carciofo e carciofolo — **cidèle d' artiçhòcc**, girello, cerchiello.

Artisàn, artigiano: l'esecutore di lavori meccanici, come muratore, fabbro ecc.

Artistt, artista — chi professa un' arte liberale, come la pittura, la musica ecc. — artefice, colui che esercita un'arte meccanica con finezza ed intelligenza.

Aruedàr, carpentiere, carrajo: fabbricatore di carri.

Aruède, ruota: strumento ritondo di varie sorte che, volgendosi in giro, serve a vari usi — strumento a guisa di cassa rotonda e che, girandosi su d'un perno nell' apertura del muro, serve a dare ed a ricevere roba da persone rinchiuse — frullone: grande girella che mette in moto la ruota del castello dell' arrotino.

Arùt, frega: punto di accoppiamento negli animali.

Arvuède. V. **aruède.**

Àrzar, argine: rialzo di terra sulle sponde dei fiumi e dei torrenti — ciglione: terreno rilevato sopra le fosse.

Arzentarie, argenteria: quantità di argento lavorato.

Arzentìn, argentino: dicesi di suono chiaro e penetrante come quello dell'argento.

Digitized by Google

Arzlàl, stergajo, stergata: fieno riunito per lo lungo sul prato.

Arzlalà, stergare: fare gli stergai.

Arzile, argilla.

Arzinà, arginare.

Àrzin. V. **àrzar.**

Asèd, aceto — **là in asèd**, inacetire.

Asèl, aculeo, pungiglione: ago di certi insetti.

Asià, (**asiàd**), anguillotto.

Àsin, acino: granello dell' uva, o di altro frutto che si assomigli all' uva.

Asiùm, acido lattico: prodotto del siero del latte.

Asolà, aggangherare: affibbiare il gangherello nella femminella.

Aspèrges, aspersorio.

Aspèrli. V. **baracòcul.**

Àsse, uggia — **avè in àsse**, avere in uggia.

Àste, asta, bastone, pertica.

Astèmi, astemio: che non beve vino, in italiano non dicesi d' altro.

Àstic, astaco, in Toscana Lupicante.

Àsule, asola: orlo delle estremità dell' ucchiello — due pezzetti di filo metallico l'uno a maglia, l' altro a uncino, il primo così detto: **çhan**, gangherello, l'altro **çhizze**, femminella — cattivello: occhio dentro la campana per appendervi il battaglio.

Àtimo, attimo: il tempo più breve che si può ideare — **in un àtimo**, in brevissimo tempo.

Aulivàr. V. **ulivàr.**

Àur, oro — **cantarìn**, orpello.

Auràr, alloro.

Aurì, attingere.

Auriàne, ocra, ocria: materia tintoria di color giallo.

Àutùn, (**otòm**), autunno.

Av, pecchia: ape mellifica.

Avedin, abete.

Avòlio, avorio.

Avòn, pecchione.

Avònde, abbastanza.

Avostàn, agostino, agostano: dicesi di pioggia di certe uve ed altro.

Avrìl, aprile.

Azelà, aggelare, congelare.

B

Babàn, babbano, babbaccio, sciocco.

Babèo, babbeo.

Babuìn, babbuino.

Bacalà, merluzzo, stoccofisso, baccalà, baccalare.

Bacàn, baccano.

Bacanà, sbaccaneggiare.

Bachète, bacchetta — **di stramazzàr**, scamato, vetta: serve per battere i panni e la lana.

Bachetòn, bacchettone.

Baclià. V. **çavarià.**

Badà, considerare, guardare.

Badalòn, badolone, perdigiorni.

Badàscule, gazza, gazzera, pica: uccello che imita la favella umana.

Bàe, (**bàje**), balia, nutrice.

Bàfe, lardo scotennato, mezzina: ciascun lato intiero di un majale.

Bafs, pizzi: due mucchi di barba su ciascuna guancia presso gli orecchi.

Bagàj, bagaglio, bagaglie: le cose di fornimento, che portano i viaggiatori.

Bagatèle, bagatella.

Bàghe, otre: vaso di pelle per contenere e trasportare vino od altri liquidi.

Bagn, bagno.

Bagnà, bagnare.

Bàgul, beffa: solazzo, zimbello.

Baguline, bacchetta, mazza.

Baicul, lupo: pesce di mare.

Ballà. V. **speseà.**

Balte, capanno.

Bajà, abbajare, latrare: il gridar che fa il cane.

Balà, ballare.

Balcòn, balcone, finestra.

Balconète, finestrino.

Bàle, palla: corpo qualunque di figura rotonda — globetto di pelle o di panno, con entro crine od altro, per giuocare colla mano o col tamburino — globo

Digitized by Google

di legno da giuocare in terra — balla: quantità di roba messa insieme o involta in tela od altro, e legata per trasportarla altrove — ubbriachezza — **da l'uv**, tuorlo.

Ballinà, tiblà, tibiare, calcare.

Balòn, pallone, globo — globo areostatico, mongolfiera. V. **pilòte.**

Balòn di nev, maggio, pallone di maggio, pallone di neve: pianta d' ornamento.

Balonir, pallonajo: che gonfia i palloni — ernioso, sbonzolato.

Balòte, balogia, succiola, ballotta, ballotto: castagna allessa.

Balotin, menno.

Balz, (balzùtt), manella: covone, manipolo: fascio di fusti o gambi di cereali.

Balzàne, balzana: guarnizione che s' interpone verso l' estremità delle vesti.

Balzùl, balso, covone.

Banc, banco: tavolaccio su cui lavorano gli artefici e vendono i bottegaj.

Banchir, banchiere: chi commercia di denaro per mezzo di tratte e rimesse.

Bànçhe panca: arnese di legno ad uso di sedere.

Bànçhine, banchina, panchina: ripiano a piè degli argini dei fiumi, o torrenti — avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila di un ponte — **del for**, davanzale.

Bandàr, lattajo, docciajo: che fa e vende lavori di latta.

Bànde, banda, lato, parte — **bàndis de çhiadrèe, del puint**, bracciuoli della sedia, fianchi del ponte.

Bànde, latta: lamiera di ferro distesa in falde sottili coperta di stagno.

Banderòle, banderuola: lastra di ferro volubile sulle torri dei campanili e dei camini per conoscere i venti — paralume, ventola: arnese per riparare gli occhi dalla luce diretta del lume.

Bandète, fiaccagota: ciocca di capelli pendenti dalle tempie all' orecchio, e che batte sulla gota — cernecchio.

Bandinèle, sponda mobile della culla dei bambini — nappa: parte pendente del baldacchino.

Bandolère, cintulone: cinghia che serve a portare l' archibuso.

Bandòn, bandone: lastra di ferro senza stagno.

Banduclèll, battaglio, battocchio.

Bar, grumolo: il cesto formato dalle foglie insieme raccolte di alcune erbe, come lattughe, cavolo ecc. zolla — **barbeggia.**

Baràche, baracca, palco.

Baracocolàr, (**barecocolàr**) pesconoce: albero fruttifero.

Baracòcul, pescanoce.

Baradòr, barattiere, barattiero, truffatore.

Barafùse, barabuffa: tumulto, confusione di persone.

Baràzz, rovo, mora prugnola.

Barb, barbio: pesce d' acqua dolce.

Bàrbe, barba — zio.

Barbeçhàn, barbacane, controscarpa.

Barbezuàn, barbagianni.

Barbìr, barbiere, barbitonsore.

Barbirà, sbarbare: radere la barba.

Barbòj, bargiglio, bargiglione: quella pelle rossa che pende sotto il becco dei galli.

Barbòje, toriccia: capra giovane.

Barbozzàl, barbazzale: catenella che stringe la barbozza del cavallo.

Barbòtt, balbo, scilinguato.

Barbotà, barbottare, balbutire.

Barcarùl, barcajuolo.

Bàrçhe, barca.

Bàre, bara, cataletto — carrettone.

Barèle, baroccio: sorta di carretto a due ruote scoperto ad uso di portar roba quà e là — carricello.

Baril, bariglione: vaso di legno a doghe per tenervi salumi.

Barlùm, barlume.

Baronie, gentaccia: gente di vil condizione — canagliume, bruzzaglia.

Barufà, baruffare, altercare.

Barzelète, barzelletta.

Basavòn, bisavo, bisnonno.

Bastàrd, bastardo — trovatello.

Bastardà, tralignare.

Digitized by Google

Bastardèle, bastardella: vaso di rame per uso di cucina.

Bàste, basto, bardella: sella per cavalcare muli od asini.

Batàcule, battola: strumento di legno che la settimana santa suonasi invece delle campane.

Batadòrie, piantola: incudine su cui si rinnova il filo alle falci.

Batajòn, battaglione.

Bataizze, tafferuglio, tafferugia.

Batàli, coreggiato, trebbia: strumento villereccio per battere le biade e specialmente il frumento.

Batarèle, baja: lo schiamazzare che si fa dietro a taluno burlandolo — bajata abbajata, bajone — **da la batarèle,** far la bajata.

Batèll, picchiotto, picchiottolo: arnese pendente dalle porte per picchiare.

Bàti, battere, percuotere, picchiare — **ju jets,** divettare i materassi.

Batibàlis, battipalle, calcatore: estremità della bacchetta da fucile.

Batibùl, battibuglio, parapiglia: confusione di persone che vanno e vengono.

Baticùl, saltamindosso: vestimento stretto e scarso.

Batòçhe. V. **banducièl.**

Batòste, batosta: contesa di parole.

Batùde, mozzone: accia che si annoda alla sferza, perchè scoppietti — battente: parte dell' imposta che batte sullo stipite quando si serra — busca — accatto.

Batùde, battola: legno del mulino che fa rumore saltellando sulla macina.

Batùt, battuto, percosso.

Baùl, baule, cofano, forziere.

Bavà, scombavare: gettar bava dalla bocca.

Bàvar, bavero, collare.

Bàve, bava — **de sède,** sbavatura.

Bavèle, bavella: borra tratta dai bozzoli.

Bavesèle, orezzo: leggier venticello.

Baviçhà. V. **bavà.**

Bavòre, biforcatura: parte del tronco dove comincia la ramificazione.

Bazzin, catino, catinella: vaso di majolica a uso di lavarsi le mani; se di metallo, bacino, bacile.

Bazòtt, bazzotto: tra saldo e tenero, dicesi delle uova.

Beàrz, resedio: terreno erboso e chiuso presso l' abitato.

Becc, (**çhavròn**), becco, caprone.

Becà, beccare: prendere il cibo col becco — bezzicare: ferire di becco — rubare.

Becanèle, beccaccino sordo, o beccaccino minore.

Becanòtt, beccaccino reale, pizzardella.

Beçhàr, beccajo, macellajo.

Beçharie, beccheria.

Becedàri, abbecedario.

Bedòi, betula, biola, bedollo.

Bèghe, briga.

Belànce, bilancia: strumento a due lancie o coppe, con cui si pesa. V. **staderie.**

Belancin, bilancino: parte del calesse cui si attaccano le tirelle del cavallo.

Belancir, bilanciere: pezzo che, col suo dondolare, regola il moto degli oriuoli e di altre macchine.

Belòmo, balsamina, begliuomini: pianta d' ornamento.

Bendà, bendare.

Bène, benna: cestone che serve a contenere raccolti agricoli o altro, e suole assestarsi sui carri.

Beòl, bifolco.

Bergamine, pergamena: carta pecora.

Berline, berlina.

Bertuèle V. **brituèle.**

Besèl, solo, soletto.

Bestiàm, bestiame.

Bèstie, bestia.

Bètule, bettola.

Bevadòr, abbeveratojo: vaso dove bevono le bestie — beverino, bevirolo, beverello: vasetto in cui bevono gli uccelli in gabbia.

Bevaròn, beverone: miscuglio d' acqua e di crusca che si da a cavalli e simili animali.

Digitized by Google

Bevazzà, sbevazzare: bere disordinatamente.

Bevòn, beone, trinca, trincone.

Bevuçhà, zinzinnare, sorbillare: bere a zinzini.

Bez,)**beç**), bezzo: moneta antica veneziana del valore di mezzo soldo.

Bezzolà, guadagnucchiare.

Biblòn, tardo, indugiatore.

Bigàtt, bacaccio: rimasuglio del bozzolo che sta nella caldaja dopo la tiratura.

Bigòtt. V. **chitin**.

Bigul, (**bigulins**), (**fidelins**), capellini, vermicelli: paste da farne minestra.

Bilite, donnola, belletta.

Bilizz. V. **zugàtul**.

Binte, binda, martinetto: argano a ruote dentate per sollevare pesi.

Biròzz, carrozzino.

Bisàçhe, bisaccia: sacco a due tasche.

Bisàtt, anguilla.

Biscantirs, puntoni: due travi che, appoggiate all'estremità della corda o sui muri, si uniscono ad angolo nel mezzo del tetto.

Biscotèll, ansero, vecchione: castagna lessata col guscio, e fatta asciugare nel seccatojo.

Biss, biscia, serpe.

Bisse, riccio, ricciolo: ciocca di capelli pendente a spira — V. **biss**.

Bissebòve, bisciabova, turbine: vento impetuoso e vorticoso.

Bisijamènt. V. **sbisijamènt**.

Blanchètt, cantuccio: biscotto dolce di pasta soda, formato di fior di farina, zucchero e chiara d' uova.

Blançharie, biancheria: termine collettivo di panni bianchi, lini, canapi e lana — **di bugàde**, di bucato, imbucatata — **strafònde**, **inbombàde**, fradicia, eccedentemente molle — **ùmide**, umida, umidetta, umidiccia, **sopressàde**, stirata — **incolàde**, insaldata.

Blançhète, casacca: veste di lana bianca che portano i contadini.

Blavàr. V. **granàr**.

Blavarùl, biadajuolo, granajolo; che rivende grani o biada.

Blàve, biada: in friulano dicesi specialmente del granoturco o formentone.

Blecc, brandello: pezzuolo di checchessia — toppa — greppo — **fa il blecc**, fare il greppo: è quel raggrinzare la bocca che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piangere.

Blecà. V. **bletà**.

Blède, bietola, bietola da erbucce.

Bleòn, lenzuolo: pannolino per uso di letto.

Bletà, rattoppare, rappezzare: mettere toppe.

Blète, toppa.

Bo, bue; e dicesi di quelli del carro e dell' aratro.

Boàr, boaro, armentario: chi ha la cura, ed è guardiano dei buoi.

Boarie, procojo, proquojo, bovile.

Bocàl, boccale.

Bocalète, brocca, mesciacqua: vaso di terra o di metallo, per bere o serbar acqua.

Boçhàde, boccata.

Bòçhe, bocca — **del stòmi**, forcella.

Bocòn, boccone, pezzetto di checchessia — **fa in bocòns**, abbocconare — **parà in bocòns**, frantumare.

Bòcul, boccia, bottone: fiore non ancora aperto.

Boldòne. V. **mùle**.

Bòle, bolla, bollicina.

Bolète, bolletta, polizzino.

Bolì, bollire.

Bols, (**sbols**), bolso, tossicoloso.

Bombàs, bambagia, cotone.

Bombasine, bambagino: tela fatta con bambagia.

Bòmbe, bomba.

Bombòn, chicca: dolci, e qualunque cosa da mangiare piaccia ai bambini.

Bonà, abbonire, rabbonire, placare, rappacificare — **bonà sorèll**, (**a**) al tramonto del sole — **bonàssi**, abbonacciarsi: tornare in calma.

Bonàce, bonaccia.

Bordèll, bailame, fracasso: rumore di molta gente riunita.

Bère, brace, bragia — **del pavèr**, moccolaja, fungo.

Digitized by Google

Bòrse, borsa.

Bosc, bosco.

Boscà, diboscare: tagliare le legna del bosco.

Boscàje, boscaglia.

Bosime, bozzima.

Bòssul, (bòzzul), crocchio, cerchio, capannello: adunata di persone.

Bott, colpo, percossa.

Botàm, bottame: quantità di botti.

Botàzz, bariletta.

Botòn, bottone. V. **bòcul.**

Botonàde, zaffata: detto pungente.

Botonère, abbottonatura, bottonatura: ordine dei bottoni in un vestito.

Bòtul. V. **clèul.**

Bovadizze, bufera.

Bòve, chiavica.

Bozz, arnia, alveare: cassetta, entro cui le api fabbricano il miele.

Bòzze, mezzetto: misura di liquidi — la metà del boccale.

Bozzòn, fiasco.

Braçadòrlis, dande caide: due falde per sorreggere il bambino, onde si avvezzi a camminare da sè — anse: cigne, maniglie della gerla.

Bragòns, pantaloni: se corti, calzoni.

Bràide, podere, tenuta: luogo chiuso e coltivato.

Branc, ramo, d'albero o di torrente.

Brancà, abbrancare, agguantare: afferrare con mano.

Branzin, lupo: pesce di mare.

Brazz, braccio.

Brazzà, (braçà), bracciare.

Brazzalètt, braccialetto, polsetto: maniglia che le donne portano ai polsi — viticchio, viticcio: braccio per sostener lumi.

Brazzènt, bracciante: operajo giornaliero.

Brazzoladrèsse, bambinaja, tata: che porta a braccio i bimbi e li custodisce.

Brazzolàr, braccio, bracciolare: misura lineare di stoffe.

Breàr, tavolato: pavimento di tavole ove danzano i villici il dì della sagra.

Brèdùl. V. **scagnùtt.**

Brèe, asse: legno segato per lo lungo del tronco, e di grossezza poco maggiore di un' oncia.

Brène, briglia: parte della bardatura di un cavallo.

Brentàne, fiumana: piena d'acqua.

Brènte, brenta: specie di tino che serve a portare e travasare liquidi — tinozza.

Brèntele, gora: canaletto irrigatorio fra campi.

Brentièll, tino: recipiente in cui si pigia l'uva, e si fa fermentare il mosto.

Brentòn, tino grande.

Breòn, pancone: asse segato per lo lungo, grosso due o più oncie.

Breonzin, assicella.

Brincà, arraffare: strappar di mano, torre con violenza.

Bris. V. **sbris.**

Britule, coltellino.

Britulèle, bandella: lama di ferro da conficcare nelle imposte, che ha all' estremità un anello, il quale si mette nell' arpione per sostenere le imposte.

Bròcul, broccolo, cavolo romano.

Brodàçh, broda, imbratto.

Bròili, brolo, brolio, bruolo: orto con alberi da frutto.

Brojà, brogliare, brigare.

Bronz, bronzo.

Bròtule, garzuolo, pennecchio.

Bruçhe, bulletta — **di garòful**, chiodetti.

Bruçhòn, borchia: scudetto di metallo che serve d'ornamento a' seggioloni e simili.

Brud, brodo.

Brudetin. V. **sbatùt.**

Brùgnul, brùndul, susina.

Brugnulàr, (brombolàr), (brandulàr), pruno, susino: susino domestico.

Brùme, crema; fior di latte.

Bruntulà, brontolare: lagnarsi o mormorare confusamente a bassa voce — mormorare del tuono — bruire: il gorgogliar delle budella.

Bruntulàde, borbottamento.

Bruntulèns, (di pànze), borborismi.

Brusàdule, braciuola: fetta di carne da cuocersi sulle brace.

Digitized by Google

Bruçà, dibrucare: dibruscare: tagliare dagli alberi i rami inutili.

Bruscàndul. V. **urtizzòns.**

Bruschin, setola: spazzola fatta di setole — **bruschinètt**, setoletta, setolina; setolino pei denti.

Bruschinà, setolare: spazzolare i panni.

Brusinà, strinare, abbruciacchiare: dicesi di uccelli o gallinacei facendoli passare e ripassare per la fiamma dopo spennati.

Brusinizz, bruciaticcio: odore di cosa bruciata.

Brustulà, abbrostire, abbrostolire, abbrustiare, tostare.

Buchère, fenestrella, pertugio, forame.

Bùcule, riccio, cincinno: ciocchetta di capelli inanellata — ciondolino, pendente.

Budièll, budello.

Budùsi, bisbiglio.

Buère, borea: vento di tramontana — rovajo.

Buèrle, bruciata: castagna arrostita.

Bufàde, soffiata — folata di vento.

Bùfule, vescica.

Bugàde, bucato.

Bugànze. V. **polèzz.**

Bugnigul. V. **ombrizzòn.**

Buinegràzie, palchetto; asse a cui, per mezzo di maglie, stanno attaccate le cortine delle finestre.

Buinz, arconcello.

Bujà, frizzare, mordicare: senso di dolore urente alla pelle.

Bujàde, cenigia, cinigia: cenere ancora calda con faville e brage di fuoco.

Bujazàr, paladino: colui che va per le strade colla pala raccogliendo il concio.

Bujàzze, bovina: sterco di bue.

Bulàde, bravata.

Bulìçhà, bollicare: bollire leggermente.

Bulidùre, bollitura: l'atto del levare il bollo,

Bulìn, ostia.

Bùlo, bravo: uomo che fa bravate — **fa il bùlo**, fare il bajardino.

Buràtt, frullone: sorta di cassone ove, mediante un burattello di stamigna, si cerne la crusca dalla farina.

Buratà, abburattare: cernere col buratto la farina dalla crusca.

Bùrbar, burbero, cipiglioso, austero.

Bùrçho, burchio: barca forte da laguna.

Burèle, palla: globo di legno per giuocare.

Burì, frugare, cercare — scoprire — scovacciare.

Burlà, burlare, corbellare, minchionare, beffare — contraffare — romoreggiare, rimbombare — ruzzolare: muoversi rotolando.

Burlàzz, nembo, temporale.

Burlin, grillo.

Burò. V. **armàr.**

Bùrul, girelletto: cilindretto di legno, che solcato da una gola o più ove passa la corda che viene dal frullone, serve a far girare il fuso quadro infilzato nella ruota da aguzzare.

Buss, (**bussàde**), bacio.

Bùse, buca, pertugio, apertura, forame, fossa, cavità — **de bàrbe**, fossetta — **dell' implànt**, formella — **de çhalzine**, truogolo. V. **çhalzinàr** — **del botòn**, occhiello, ucchiello — **del fare** e **de sùris**, topinara — **del fenill.** V. **golàr** — **del martièll**, occhio: foro del martello, in cui si ferma il manico — **del dint**, alveolo: cavità della mascella contenente la radice del dente.

Bùse des ganàsels, pozzetta — **de guslèle**, cruna — **del ledàn**, conciaja — **del muàrt**, fossa, buca — **del nas**, narici — **del nas del çhavàll**, froge — **des tors**, caditoja — **de orèle**, meato: parte anteriore del labirinto dell' orecchio — **del seglàr**, acquajo — **de siaradùre**, toppa — **bùsis dei botòns**, occhiellatura: parte del vestito ove sono gli occhielli da abbottonarsi — **del formadi**, occhi del cacio, fessure o cavernette — **del coreàn**, troscia — **de pànze**, **dell' ombrizzòn**, gangame — **del vas des ròsis**, fogna.

Busigàtul, bugigatto, bugigattolo, stambugio: piccolo e disadorno stanzino.

Digitized by Google

Businà, ronzare, romoreggiare, rombare.

Businamènt, rombazzo.

Bùssul, bossolo: vasetto di legno.

Bùssule, bussola: strumento che serve ad indicare la tramontana — antiporta, per difendere le stanze dal freddo — usciale, paravento.

Bust, busto.

Bùste, busta, custodia, astuccio: arnese per custodire cose gentili — **des posàdis**, astuccio, forzierino: dicesi cucchiajera, coltelliera e forchettiera quando è destinata a contenere questi oggetti separatamente — borsa: arnese di pelle con varii scompartimenti ove i barbieri ripongono rasoj, pettini e forbici.

Butàssi, coricarsi, sdrajarsi — torcersi: dicesi per lo più del legname che tende ad accartocciarsi.

Butegàr, bottegajo.

Butèghe, bottega, officina, fondaco.

Buteghère, bottegaja.

Butizze. V. **manèll.**

Bùtul, buttero, bitorzolo, pustola, brozza.

C

Cà, qua, qui.

Càbale, cabala.

Càche, cacca.

Cadòpe, (**codòpe**), nuca, cervice.

Cafè, caffè.

Cafetìr, caffettiere.

Cagà, (**çhijà**), cacare: evacuare il ventre.

Cagàde, cacata.

Cagadòr, (**çhijadòr**), stanzino, camerino, cameretta, necessario, privato, agiamento, destro, cacatojo.

Cagadùre, cacatura.

Cagazzà (**çhijazzà**), scacazzare.

Caglà, accagliare: metter caglio nel latte per rappigliarlo e coagularlo.

Caglàde, accagliata: latte rappreso col pressame.

Caglàssi, cagliare — allibbire.

Càgne, cagna: leva di legno con in cima un dente di legno mobile, serve a porre il cerchione alla ruota delle carrozze, del carro e simili.

Cagnère, pippionata, corbelleria.

Càgule, (**çhàule**), pillacola: sterco delle pecore e delle capre, delle lepri, dei topi ecc.; se attaccata ai peli od alla lana, cacola — cacolino, sterco dei filugelli.

Càl, chiocciola.

Cain, guajo: voce del cane quando è percosso.

Cainà, gagnolare, mucolare: gridar per dolore, proprio del cane.

Cajòstre o **calòstre**, colostro: primo latte subito dopo il parto.

Cajù, quaggiù.

Cal, calo: diminuzione di peso o di valore — scemo, scemamento: diminuzione di quantità, di estensione.

Call, calo: tumoretto coriaceo che viene in qualche parte del corpo per continuata pressione.

Calà, calare, abbassare: mandare dall'alto in basso — scemare, diminuire — discendere.

Calamàr, (**colomàr**), calamajo.

Calamàrs, occhiaje: lividore che viene di sotto agli occhi.

Calamìr, tariffa: determinazione legale del prezzo dei commestibili che si vendono al minuto.

Calavròn, vespa media.

Calcà, calcare, premere.

Calcàgn. V. **talòn.**

Càlcule. V. **çhàrcule.**

Caldcrìn, calderuola, calderottino, calderotto.

Càle, calle.

Calcèle, callicella, stradicella, viuzza, vico, chiasso — **del jètt**, stretta.

Càll, caglio: materia acida con cui si rappiglia il latte: se preparato, dicesi pressame.

Caligo. V. **calighère.**

Calighère, caligine, nebbia, nebbione.

Calm, calmo.

Digitized by Google

Calmà, calmare, abbonacciare.

Calme, calmo marza, palmella: rametto per innestare — calma, quiete.

Calmèle, V. **calme.**

Calòr, calore, effervescenza, chiazza, pruzza.

Calz, (**calç**,) calcio: piede d' archibugio, d' asta e simili.

Camarèle, cameriera: che fa servigi di camera.

Camarìn, camerino, cameretta.

Camarìr, cameriere.

Cambià, cambiare, mutare, permutare.

Cambiamènt, cambiamento, mutamento.

Càmbio, cambio, permutazione, baratto, permuta.

Camisète, giacchetta: veste con maniche e senza falde, la quale copre la sola vita.

Camisulìn, panciotto, corpetto: piccolo vestimento senza falde e senza maniche, che portasi immediatamente sotto il vestito esteriore.

Campagnà, campagnare, villeggiare: stare in villa.

Campàgne, campagna: terra coltivata fuori di terre murate — villa — podere.

Campagnùl, villico, contadino: che abita la campagna — campagnuolo, campestre, campereccio.

Campanèll, campanello.

Campanòn, campanone.

Campiòn, campione: mostra per far conoscere la qualità di una mercanzia; meglio saggio e saggiuolo.

Camùff, balza, balzana, detta anche falpalà: ornamento superfluo che si pone esteriormente e più spesso verso il lembo del vestito delle donne, cucito a crespe ed in altre foggie.

Canàl, canale: alveo dove corre acqua ristretta insieme.

Canalètt, canaletto, canalino.

Canatìglie, canutiglia: oro ed argento assottigliato per ricamare.

Canarèll, canapule: fusto della canapa stigliato e dirotto, di cui si fan zolfanelli.

Canarìn, canarino, canario: uccelletto gentile di color giallo — canarino che ha il color del canarino.

Canavàzze, canavaccio, canovaccio: panno grosso di canapa, di stoppa per pulire ed asciugare le masserizie.

Càncar, ganghero, cardine: arpione ingessato od impiombato nel muro su cui girano le imposte — canchero, cancro: sorta di ulcera maligna.

Candì, V. **incandì.**

Càne, canna — **d' Indie**, giannetta — **del chiamìn**, gola — **de gole**, gorgozzule, strozza.

Canèle, cannello: strumento di ferro per bucare il cuojo — cannella cinnannomo — cannuccia: canna palustre.

Canepìn, garzuolo: canapa cardata e netta.

Canèstri, canestro.

Canèule, V. **chànive.**

Canevazze V. **canavazze.**

Canevìn, celletta, cellare, celliere: piccola stanza terrena ove si tiene per lo più il vino.

Canìzz, nassa: specie di rete da pescare.

Canochal, canocchiale.

Canòçhe, canocchia: crostaceo che si pesca nell' Adriatico.

Canèle V. **conèle.**

Canòn, cannone: pezzo d'artiglieria — pezzo di canna su cui si avvolge il filo — internodio: spazio tra un nodo e l'altro nelle canne — tubo.

Càntar, cantero, pitale: vaso degli escrementi.

Cantarìn, cantajuolo, canoro: dicesi di uccelli che si tengono per cantare — cantore girovago — **aur cantarìn**, canterello, orpello.

Cantìn, cantino.

Cantinèle, corrente, steccone: assicella assai stretta.

Cantìr, cantiere.

Cànul V. **chànul.**

Cànul, canello, canoncino.

Canzòn V. **çhanzòn.**

Caparà, caparrare, incaparrare.

Digitized by Google

Capàre, caparra.

Càpe, cappa, conchiglia, nicchio.

Càpe, cappa: mantello con cappuccio.

Capellère, cappelliera.

Capète V. **capolete.**

Capì, capire, intendere, comprendere.

Capità, capitare, arrivare, giungere.

Capitàl, capitale.

Capitalist, capitalista, sovventore, azionario.

Capòçhe, capoccia: quel contadino che amministra gl'interessi della famiglia.

Capolète, martellina, focile, acciarino: quel pezzo dell' archibuso, nel quale picchia la pietra focaja — fermaglio dei libri.

Capomàstro, sopraintendente: direttore di una fabbrica.

Caposòldo, capisoldo.

Capòtt, cappotto.

Capùzz, cappuccio, cucullo, caperuzzo.

Carafine, caraffina.

Caragolà, caracollare: far caracolli, meglio volteggiare.

Caramelà, giulebbare: condire, cuocere od indolcire frutta od altro a forma di giulebbe.

Caramèll, caramella: pastiglia di zucchero candito.

Carantàn, carantano: moneta.

Caràtt, carato: specie di peso — porzione in cui si divide un' impresa sociale di commercio — messa: ciò che per una impresa mette per conto proprio ciascun membro di una compagnia o società.

Caràtar, carattere: segno fatto sulla pietra, sul metallo, sulla carta — indole, qualità dell' uomo che si manifesta colle azioni — carattere — lettere per la stampa.

Caratèll, caratello, botticella.

Caravèle, colla: gelatina estratta dalla pelle e cartilagini di alcuni animali — dicesi anche colla forte.

Caràzzule V. **scaràzzule.**

Carbonèle V. **carbonine.**

Carbonère V. **çharbonère.**

Carbonine, carbonella, carbonigia: carbone minuto.

Careghète, seggiolina: piccola seggiola per lo più pei bambini.

Careghìn, seggiolino.

Careghòn, seggiolone: seggiola a bracciuoli.

Caretàde, carrettata: quanto può trasportare una carretta.

Caretin, carrettella.

Caretìr V. **çharadòr.**

Carètt, baroccio, carretto: piccolo carro a due ruote e due stanghe, ed è tirato ordinariamente da un asino.

Carète carretta.

Carèton, carrettone.

Carière carriera: corso per lo più di cavallo a briglia sciolta.

Cariòle, carriuola.

Carnovàl, carnovale, carnasciale.

Carnìr, saccuccio.

Carnisìn, carnicino, incarnatino, del colore della carnagione umana,

Caròbule, caruba.

Carozzà V. **scarozzà.**

Carozzàde, carrozzata: insieme delle persone nella carrozza.

Cartabon, quartabuono: arnese con cui dal legnajuolo e da altri artieri si segna di botto un angolo semiretto, cioè di 45 mill.

Cartèle, cartella — **de slaradure**, piastra — **de flube**, staffa.

Cartelòn, cartellone: grande cartello, che serve per accennare uno spettacolo.

Cartère, cartiera: edificio dove si fabbrica la carta.

Cartolàr V. **çhartolàr.**

Cartuline V. **çhartuline.**

Carùl, carie, tarlo.

Carulà, cariare, tarlare.

Carulàt, tarlato, intarlato: corroso dal tarlo o dalla carie.

Cas, caso — accidente — avvenimento.

Casalìn, casalingo.

Casàrme, caserma.

Casère, cascina: luogo ove si tengono le vacche e dove anche si fa il burro ed il cacio.

Casìn, casino, casina, piccola casa — ritrovo, ridotto = luogo di campagna.

Casòtt, casotto: stanza posticcia di

Digitized by Google

legno — **de utie, de tèse**, capanno: stanzino dell'uccellatore — **des àvs**, arniajo — **dei purçbinèj, dei buratins**, castello — **de sentinèle**, garetta.

Casulin, pizzicagnolo, salsamentario, caciajuolo: venditore di salumi, di cacio ed altro.

Cassà, cassare, scancellare.

Càsse, cassa — **di bez**, scrigno — **del muàrt**, bara, feretro.

Cassèle, (cassetin), cassetta.

Catàr. V. **gatàr.**

Catarigulis, solletico, pizzicorino, titillamento.

Cavalcàde, cavalcata: brigata di persone a cavallo.

Cavalètt, cavalletto: strumento da sostener pesi, fatto a similitudine del cavallo = sostegno delle tavole su cui sta il saccone del letto — trespolo: arnese di legno che sostiene il quadro, mentre il pittore lo dipinge.

Cavalìr, cavaliere — filugello: baco da seta.

Cavalòtt, (a), a cavalcioni.

Caveàde. V. **çhiavelàde.**

Cavìàl, caviale.

Cavìçh, (cavìçhe), cavicchio, cavicchia: legnetto da una parte appuntato a guisa di chiodo, che si pianta nel muro e nel legno.

Cavòll. V. **antòn.**

Cavòçc. V. **còçc.**

Cavròn. V. **çhavròn.**

Cazzarèle, cazzeruola: vaso non molto cupo ad uso di cuocere vivande — bastardella: specie di cazzeruola da potersi chiuder con coperchio.

Cedrère, cedraja: luogo piantato di cedri.

Cedrin, cedrino.

Cèe. V. **cèje.**

Cefà, faccenda, negozio.

Cèl, (cèj), ciglio, orlo.

Cejà, abbagliare, abbarbagliare: offendere la vista con troppa luce.

Cèje, ciglio, sopracciglio.

Cèmpli, manico a semicerchio.

Cenerin, cenerino, cenerognolo, cenericcio.

Cèngle, cinghia, cigna.

Cènglon, cignone: cinghia grande.

Cenonè, quand' ecco.

Centenàr, centinajo.

Centopis, centopiedi.

Cèntul, ricinto = **galète cèntule, strangelàde**: bozzolo strozzato.

Cènzi, (cinzi), cingere, accerchiare, avvincere, circondare.

Ceòle. V. **cevòle.**

Ceolètis, cipollette, cipolline.

Cepelà, (zopelà), piluccare, spiccare.

Cèrbul, sorbo.

Cercenà, circoncidere: tagliare intorno — circuire — accerchiare.

Cèrcin, circuito, giro, cerchio — alone: circolo luminoso che si scorge talora negli astri, e specialmente intorno al sole ed alla luna.

Cerçhà, assaggiare, ricercare.

Cèrçhe, assaggio, l'assaggiare, il pregustare — cerca, accatto.

Cerelà, cerchiare, incerchiare: cingere di cerchi.

Cerelàr, cerchiajo: chi fa o vende cerchi.

Cèreli, cerchio, cerchia — **de ruède**, cerchione.

Cerì, cercare, ricercare — accattare: andar questuando.

Cèri, cero, cereo.

Cernàe, (cernàje), cernuta, mezzetto: carta difettosa.

Cernèll, (çarnèll), fronte.

Cernète, scelta.

Cerpì, (culizà lis vits), potare le viti.

Cerpidòr, potatore.

Cerpidùre, potazione: l' azione del potare, tempo del potare.

Cervièlis, cervella.

Cessà, arretrare, rinculare, indietreggiare, dar in dietro — interrompere.

Cèste, cesta, paniere, paniera.

Cestèle, cestella: panierina, corbellino.

Cève, scalogno: specie di cipolla proveniente da Ascalona.

Digitized by Google

Cevòle, cipolla.

Chèche, gazza.

Chènci, (chènti), qua intorno, qua per entro, in questo luogo.

Cicin, (cicine), ciccia: pezzetto di carne.

Cidule, girella, rotella, carrucola: piccola ruota che gira intorno ad un asse, ed ha una gola scavata nella circonferenza, ove si fa passare la corda.

Ciacimbèle, ciambella.

Cière, ciera, cera: sembianza ed aria di volto.

Cièul, cefalo, muggine.

Cifere, cifra, cifera, ghirigoro.

Cighignòle, carrucola: girella scanalata.

Cijàle, (ciàne), cicala, cicada.

Cil, cielo.

Cimà, accimare, spuntare, svettare: tagliare la sommità di checchessia.

Cimàde, cimatura: l' atto dello svettare.

Cimadòr, cimatore: colui che svetta.

Cimbano, (cimbli), cimbalo, tamburello, cembalo: strumento musicale, che si suona tenendolo sollevato con una mano e picchiando la pelle col dorso delle dita dell' altra, facendovi scorrere il polpastrello del dito medio.

Cime, cima, apice, culmine: sommità qualunque — pipita: getto delle piante.

Cìmi. V. **pulin.**

Cìmi. V. **pudièse.**

Cimijà, ammiccare: strizzar l' occhio.

Cimijàde, ammicco: cenno fatto strizzando l' occhio.

Cimòsse, cimossa, meglio vivagno: estremità laterale dei pannilani.

Cincinàt, (sbilfeàt), azzimato, leccato.

Cinquantà, indugiare: perdersi in ciancie.

Cinquantin, cinquantino: grano serotino.

Cingul, cingolo, cintolo: fascia o nastro che cinge.

Cinisà. V. **incinisà.**

Cinisàr, cenerario: serbatojo della cenere.

Cinisàzz, ceneraccio: cenere che ha già servito al bucato.

Cinise, cenere.

Cintùre, cintura, cintola: fascia con cui si cingono i panni e la spada intorno al mezzo della persona — serra, e più comunemente serre: estrema parte superiore dei pantaloni, che fa il giro della vita cignendo i lombi e si abbottona sul davanti.

Ciòu, (cicòu). V. **corùbul.**

Cipà, (zipà), zirlare: mandar fuori lo zirlo, proprio del tordo e del zigolo.

Cipàdè, zirlamento.

Cipadòr, zirlo: tordo tenuto in gabbia per zirlare.

Cipignà. V. **çupignà.**

Cirì. V. **ceri.**

Ciròl, chirurgo.

Ciròtt, cerotto: composto medicinale.

Cis, (da), dappresso, davvicino, a costa.

Cisà, grillare, grillettare, stridere; parlandosi di cosa rovente tuffata nell' acqua, anco il crepito dell' acqua in sul bollire = cornare: dicesi degli orecchi quando sentesi entro un zufolamento o ronzio — sfrigolare — cigolare.

Cisçhèll, castello, rocca, fortezza — **del orlòi**, castello: riunione di tutte le ruote ed altri pezzi, che compongono l' intero meccanismo di un orologio da tasca.

Cise, siepe, sciepaglia, cisale.

Cisicà, mussitare: parlare sommessamente o fra denti.

Cisile, rondine.

Cisòris, cesoje: grandi forbici che servono a tagliare le lamine dei metalli.

Cite, pentola, pignatta.

Cito, zitto.

Citt, pentolo, pignatto: vaso cupo di terra per lessarvi carne, e cuocervi minestra od altro.

Citùtt, pentolino.

Ciùl, grido, strido.

Ciulà, strillare, stridere: metter grida acute e continue — cigolare: lo stridere che fanno i ferri, ed i legnami fregati insieme.

Civète, civetta, strige.

Civière, barella: strumento a guisa

Digitized by Google

di bara con due staggi per trasportar sassi e simili.

Claf. V. **clav.**

Clamà, chiamare — addomandare — nominare = appellare.

Clamàde, chiamata — citazione.

Clapp, sasso, pietra, ciottolo.

Clapadà, lapidare, ciottolare, assassare: scagliar sassi.

Clapàde, sassata.

Clàpe, chiappa, natica.

Clapìgne, sasseto: terreno coperto di sassi.

Clar, chiarore — **di lùne**, lampaneggio: il lume della luna — chiaro.

Clàre, chiara, albume: il bianco dell' uovo.

Clarì, dichiarare, decifrare, dimostrare — risolvere — trar di dubbio.

Clàud, chiodo, chiovo — **di mur**, tozzetto: sorta di chiodo corto e grosso.

Clav, chiave: arnese per lo più di ferro ad uso di chiudere ed aprire i serrami.

Clavà. V. **inclavà.**

Clavàrie, toppa, serratura.

Clavarùl, stile: legno o ferro che sostiene la catena da fuoco.

Clin, nocchino: colpo dato sul capo colla nocca delle dita.

Clip. V. **tèpid.**

Cloçhà, chiocciare: il mandar fuori la voce che fa la chioccia.

Cloçhe, chioccia: gallina covaticcia, quando cova le uova e guida i pulcini.

Clòci, (**cloci**), covare: lo stare degli uccelli e dei gallinacei in sulle uova per riscaldarle onde nascano i pulcini.

Clocide, (**glogiàde**), chiocciata: nidata di pulcini.

Clèntine. V. **cèntine.**

Clopà, tentennare: non esser stabilmente fermo e dar segno di muoversi al minimo tocco — ciurlare: dicesi di cosa che muovesi nel manico.

Clòstri, catenaccio, chiavistello: spranga di ferro con cui si chiudono le imposte di una porta.

Cloteà, lellare: andar lenti nel decidersi e nell' operare.

Clotie, lungaggine, impiccio — taccola: debito non grande.

Clùchigne, (**in**), in cimberli.

Clùdi, chiudere, serrare, racchiudere.

Clumpì, inspessire: rendere spesso.

Clutòrie, chiudenda: riparo di siepi ai campi aperti e coltivati.

Cocàl, gabbiano: uccello acquatico.

Còce, zucca.

Còche, gallina. v. *puer*.

Coçhète, lettiera: intelajatura di bel legname gentilmente lavorato, entro la quale sono collocati gli asserelli e sopra questi è posato il saccone.

Còçhe, cocchiere: chi guida il cocchio e la carrozza, ed è al servizio di una casa.

Cocedà, **cocodecà**, **cochedà**, schiamazzare: gridare che fa la gallina quando ha fatto l' uovo.

Cocolà, ammoinare: far moine, carezze, ma solo a femmine ed a bambini.

Cocolàr, noce.

Cocolèzz, moine, moinerie: carezze leziose.

Cocòn, cocchiume: turacciolo per botte — **cocòn**, cucco, uovo. v. *bam*.

Còcule, noce.

Codàr, corno: astuccio di legno in cui si tengon le coti e l'acqua per affilare le falci.

Còde, coda.

Còdule, freccia: pertica grossa che tiene unite le due partite del carro.

Cognòsci, conoscere, apprendere coll' intelletto le cose; averne contezza — informarsi — esaminare — riconoscere, ravvisare — distinguere, discernere.

Cognosinse, conoscenza.

Cogolà, ciottolare, acciottolare, selciare, inselciare: lastricare una strada con ciottoli.

Cògul, ciottolo, ciotto: piccolo sasso, rotolato dalla corrente dei fiumi.

Cògume, cuccuma: vaso di rame, nel quale si fa bollire l'acqua od altro liquido

Digitized by Google

— **di cafè**, caffettiera, bricco — **di chocolàte**, cioccolattiere o cioccolattiera.

Cojòn, testicolo.

Colà, cadere, cascare, venire dall'alto al basso senza ritegno — colare: passare la cosa liquida in panni od altro, onde si purifichi — liquefare, fondere, parlandosi di metalli.

Colàde, cascata, caduta.

Coladòr, ceneracciolo, cenerone: panno per cui versasi la cenerata nella conca del bucato.

Coladùre, sgocciolatura, colatura.

Colàne. V. **golàne**.

Colàud, approvazione: confermazione di un lavoro.

Colàzz, ciambella — bracciatello: sorta di ciambella grande — buccellato, bocellato: pane lavorato in forma di circolo — cercine: ravvolto di panno di forma circolare per portar pesi sul capo — cuscinetto circolare che si mette in testa ai fanciulli per ripararli nelle frequenti cadute.

Colazzàr, ciambellajo, pasticciere.

Còle, colla — **di formènt, di ris**, salda, amido — **di pess**, ittiocolla.

Coledòr. V. **coladòr**.

Colètt. V. **golètt**.

Colezión. V. **colaziòn**.

Colm, colmo, cima, culmine: il punto più alto di checchessia — **dal tett**, comignolo: la più alta parte del tetto — asinello: trave che regge altri travi di tetti che piovono un' acqua sola.

Colmà, colmare.

Colmàd. V. **colmenàt**.

Colmàde. V. **incolmàde**.

Colmàzze, colma.

Colemàr. V. **calamàr**.

Colòmb, colombo, piccione.

Colombère, colombaja, colombara, piccionaja.

Colonie, masseria, massaria: casa di campagna abitata da gente che la coltiva.

Colòno. V. **massàr**.

Colòr, colore.

Colorì. V. **incolorì**.

Colorìt, colorato.

Colp, colpo, percossa — apoplessia.

Colpà, colpeggiare: tagliare le ossa dando forti colpi di coltello.

Colt, concime.

Coltà, coltivare, alletamare, concimare.

Còltre, coltra: coperta da letto, coltre.

Còltri, cultro: grosso coltello infitto nella bure innanzi al vomere, e serve a fendere il terreno nell' arare.

Coltrine, cortina, bandinella: tenda che ponsi alle finestre ed alle porte delle stanze.

Coltùre, coltura, coltivamento: l' atto e l'effetto del coltivare i campi.

Comandà, comandare.

Comàtt, collare: arnese di cuojo od altro, che si mette in collo alle bestie, e specialmente ai cavalli.

Combinà, combinare, accomodare: mettere più cose insieme — accoppiare, accozzare, combaciare — avvenire, succedere ad un tempo — pacificare, paciare, concordare.

Comedonàde, gomitata: colpo di gomito.

Comedà. V. **comodà e justà**.

Comedòn, gomito, cubito — angolo, cantonata.

Començà. V. **scomençà**.

Comèss, camiciola, farsetto: vestimento del busto — messo, commesso, mandatario: colui che è inviato in alcun luogo espressamente.

Comètt, commettere: comandare, ordinare — commettere: metter assieme — calettare: commettere con addentellatura — incastrare — commettere, fare: dicesi di azione dannosa e riprovevole.

Comissùre, commessura, commettitura: luogo o punto in cui due o più parti si riuniscono insieme — articolazione.

Comò. V. **armàr**.

Comodà, accomodare, acconciare, aggiustare, assettare: mettere in buon sesto cose sconciate, ridurre a bene cose guaste — tornar utile gradito.

Compagnà, accompagnare, parificare, apparigliare, accoppiare — maritare.

Compàri, (copàri), compadre, padrino — **da l'anèl**, paraninfo, pronubo — **di S. Zuàn**, compadre di battesimo.

Digitized by Google

Compagnie, compagnia, brigata società.

Companàdi, companatico, companaggio: che si mangia col pane — camangiare.

Complànzi, compiangere, compassionare, commiserare.

Complasè, compiacere, appagare, favorire, secondare.

Complasènze, compiacenza, gusto, favore.

Complèn, corpulento, corpaccione: persona carnosa.

Complòtt, complotto, combriccola.

Compòni, comporre, compilare, costruire — **componisi**, atteggiarsi.

Compòste, conserva: frutti e simili confettati nello zucchero.

Comprà, comprare, acquistare.

Cómpre, compera, acquisto.

Cómude V. **zàngule.**

Cómud, comodo, agiatezza, agio, V. **cagadòr.**

Cómud, comodo, agiato.

Comùgne, pascolo: proprietà comunale.

Cònçhe, giornello: vassojo, che serve ai muratori per portare la calcina.

Còndid, candito: frutta confettate.

Condit, condito.

Condòtt, acquedotto doccione, chiassajuola V. **cagadòr.**

Condùsi, condurre, menare, guidare.

Confà, confare, convenire: star bene, essere acconcio.

Confanòn, gonfalone, insegna, vessillo.

Conferi, conferire, comunicare, confabulare — giovare: far prò, parlandosi di aria, moto, cibi ecc.

Confidà, concredere.

Confòrme, conforme — secondo, a seconda.

Confortà, confortare, ajutare, consolare.

Confuàrt, conforto, ajuto, alleviamento consolazione.

Confusiòn, confusione.

Confusionà, confondere, scompigliare disordinare, scombujare, sconciare, mescolare — turbare, allibire — svergognare.

Congelà, congelare, coagulare: il rappigliarsi dei liquidi per gelo.

Còni, bietta, cuneo, conio.

Conòle, nocella: osso che unisce l'ulma col carpo.

Consolà, consolare, confortare.

Consùm, consumo, consumazione, disfaccimento — dissipamento, scialacquamento.

Cont, conto, computo, calcolo, ragione — **tigni cont**, economizzare.

Contà, numerare, noverare, — valutare, stimare, pregiare — raccontare, narrare, descrivere.

Contadin, contadino.

Contadinànze, contadinanza.

Contigni, contenere, capire, comprendere — reprimere, raffrenare, fermare, arrestare.

Còntine, (**elòntine**) stanghetta: ferretto lungo che è nella toppa.

Contornà, contornare, circondare, circuire — ornare, fregiare.

Contràde, contrada.

Contradì, contraddire, contrastare — opporre — resistere.

Contrafà, contraffare — imitare — scimieggiare.

Contrafàtt, contraffatto, sconvolto, conturbato, alterato.

Contràl, contrarre.

Contrari, contrario, opposto, avverso, nocivo.

Contrarietàt, avversione, traversia.

Contràst, contrasto, opposizione, altercazione, rissa.

Contratà, contrattare.

Contràtt, contratto.

Contrestà, (**contrastà**) altercare, rissare, contrastare — opporre.

Convòi, convoglio, convojo: accompagnamento per maggior sicurezza o per decoro.

Conzònzi, (**conzùnzi**) congiungere, congiugnere.

Copà, accoppare, uccidere, ammazzare.

Còpe, cervice, collottola, occipizio, occipite: parte posteriore ed inferiore del capo.

Digitized by Google

Copp, tegolo, tegola: pezzo di terracotta convesso che serve per copertura dei tetti — Embrice — **de l'aghe**, cazza.

Coradèle, coratella, corata.

Coràll, corallo — perline, conterie.

Coramèle, striscia: banda di pelle concia e liscia, sulla quale il barbiere raddrizza il filo al rasojo: se distesa ed incollata sur d' una sottile tavoletta di legno dicesi cojetto.

Cordà, accordare: e dicesi per lo più di strumenti musicali.

Cordovàn, cordovano: cuojo di pelle di capra e simili, la cui concia portata da Marocco fu molto usata in Cordova e perciò fu detto anche marocchino.

Cordiàl, cordiale.

Cordòn, cordone.

Còrdul, trefolo: filo attorto del quale preso a più doppi si compone la fune.

Corcà (**corejà**) scoreggiare.

Coreàn, cuojo, corame.

Corèe, coreggia, stringa, legaccio: striscia di cuojo od altro con che si cinge o si allaccia checchessia — coreggia, peto loffa.

Corèzi, correggere, ammonire, castigare, emendare.

Corgnòle, corniola.

Còri, correre.

Coridòr, (**curidòr**) corritojo, corridojo — agg. corridore: dicesi di cavallo veloce al corso.

Corint, corrente, acqua che corre — agg. che corre presto.

Corlète, filatojo: macchinetta di legno ad uso di filare.

Còrli, arcolajo, guindolo: arnese per dipanare, cioè per ridurre la matassa in gomitolo.

Cormanie V. **sortùm.**

Coròmpi, corrompere.

Coròndul, torsolo, tutolo, buttero: fusto della spica del mais.

Coròtt, gramaglia, bruno — corrotto.

Corpètt V. **bust.**

Cors, corso.

Còrse, corsa, carriera, impeto.

Cort, cortile, corte — corte: famiglia o palazzo di principi.

Cortelà. accoltellare, pugnalare.

Cortelàde, coltellata, pugnalata.

Cortelin, coltellinajo: fabbricatore o venditore od affilatore di coltelli od altri ferri taglienti.

Corùbul V. **coròndul.**

Corùmbule, bernoccolo: enfiato prodotto da percossa.

Corvàtt, corvo.

Còse V. **bavòre.**

Coss V. **cosse.**

Cossàtt, quadreletto: pezzo quadrato di tela nella camiccia sotto l'ascella.

Còsse, paniere, cesta con coperchio — gerla: arnese composto di mazze fatto a foggia di gabbia piramidale rovesciata con anse, serve a portar pesi dietro le spalle.

Còsset, cosciotto: coscia per lo più del vitello.

Costòs, caro, dispendioso.

Còsul, bacello, legume.

Còtul, cioppa, gonna, gonnella: veste femminile.

Còtule, sottana: veste che portano le donne dalla cintola ai piedi sotto altre vesti.

Cov, covo, covile — nido, covata, nidata.

Covà, occupare, ingombrare V. **cloci.**

Covàde, covata, nidiata.

Covàss, leprotto, lepratto: lepre giovane.

Còve V. **cov.**

Coventà, abbisognare, bisognare.

Covertòr, coperta, sargia: pezzo di stoffa che si sovrappone al letto e lo ricopre largamente.

Cràfe, lattime: eruzione crostosa, che viene in capo ai bambini lattanti.

Cràgne, croja, loja, catarzo: sucidume che s' ingenera sulle cose che non si lavano.

Cragnòs, sudicio, sucido.

Cravàte, cravatta V. **golarine.**

Cràzzule V. **scaràzzule.**

Digitized by Google

Crèdi, credere: prestar fede — persuadersi: avere opinione.

Credinze, credenza, credito — credenziera: armadio ove ripongonsi le cose da mangiare.

Crème, crema: vivanda fatta di panna mista con tuorli di uovo.

Cren, armoraccio.

Crepà, crepare: il morire delle bestie — scoppiare, spaccarsi, screpolarsi.

Crepadiz, crepaticcio, fragile.

Crepadùre, crepaccio, screpolatura, spaccatura.

Crepp, coccio: pezzo di vaso rotto di terra cotta.

Crèsci, crescere, aumentare, allevare — attecchire: il vegetare delle piante.

Crescinze, crescenza, escrescenza.

Crèste, cresta.

Crète, scheggione, roccia: rupe nuda e scoscesa.

Cretùre. V. critùre.

Crevà, frangere, rompere, cioncare.

Cricà, scricchiare, scricchiolare — spuntare, e dicesi del giorno.

Cridà, sgridare, rampognare.

Critùre, setola: fessura dolorosa, che si produce in qual siasi parte del corpo, specialmente per l' azione del freddo.

Criùre, (**creùre**), freddura: freddo intenso.

Crivelà, crivellare, cribrare, vagliare — foracchiare.

Crivèll, crivello, cribro: arnese di pelle foracchiato per nettar biade dalle mondiglie.

Crocànt, croccante: cibo di mandorle abbrustolite con zucchero.

Cròçule. V. cròzzule.

Cròde. V. crète.

Cròdie, cotenna, cotica: pelle di porco — cuticagna: pelle del capo.

Crofàssi. V. scrofàssi e scrofujàssi.

Cros, croce — tribolazione.

Crosère, crocicchio, quadrivio.

Cròste, crosta: (**bròse grùse**) schianza, escara: crosta delle piaghe.

Crostìn, crostello: fettuccia di pane asciutto — crostino: fettuccia di pane arrostito.

Cròstul, crespello: frittella di pasta che cocendo si raccrespa.

Crott, rana — nudo, agg.

Cròzzule, stampella: bastone d' appoggio per gli storpiati e zoppi.

Crùchie, zimbelliera: bacchetta od altro ove è attaccato lo zimbello — gruccia, mazzuolo.

Crùd, crudo, immaturo — acerbo, direbbesi delle frutta — guascotto: mezzo cotto, dicesi delle carni.

Crufujùtt. V. scrufujùtt.

Crustinà, sgranocchiare, sgretolare masticando — bocconcellare.

Cuaçhà, acquacchiare — mortificare — sbandalzire.

Cùaçho, quatto.

Cuadrà. V. scuadrà.

Cuadratùre, quadratura: riduzione in forma quadra.

Cuadràt, quadrato: figura piana di quattro lati eguali disposti ad angoli retti — berretta: copertura del capo usata dai preti.

Cuadrèll, quadrello: mattone quadrato — regolo: strumento con cui si tirano le linee rette.

Cuàdri, quadro, pittura, dipinto.

Cuàe, V. **cuàje.**

Cuajarùl, quagliere, quaglieri: strumento con cui s' immita il canto della quaglia.

Cuàje, quaglia: uccello noto.

Cuardàm, funame.

Cuardarie, corderia: fabbrica o luogo dove si fabbricano le corde.

Cuàrde, corda, fila di canape attorte insieme per legare; filo di metallo o di budello per gli stromenti musicali.

Cuargnàl, corniolo: pianta.

Cuàrgnolàr. V. cuargnàl.

Cuàrgnul, (**cuàrgnule**), corniola: frutto del corniolo.

Cuarn. V. cuarr.

Cuarnà. V. scuarnà.

Cuarnàde. V. scuarnàde.

Digitized by Google

Cuarp, corpo: quantità di materia che occupa uno spazio determinato = pancia.

Cuar, corno: osso duro ed acuto che hanno alcuni quadrupedi in testa — tentacolo, corno delle lumache — viticcio: cirro, riccio del tralcio delle viti — calzatojo: arnese per calzare le scarpe.

Cuart, quarto.

Cuartarùl, quarteruola: misura equivalente alla sedicesima parte dello stajo.

Cuartùzze, lacca, lacchetta: cosciotto di agnello o di capretto.

Cuatrinà, galoppare.

Cubià, appajare, accoppiare.

Cùble, pariglia.

Cucà, guatare, sbirciare, spiare.

Cucc, cuculo: uccello — gheriglio: l'interno della noce.

Cuçharin, cucchiarino: piccolo cucchiajo.

Cuçharòn, cucchiajone: cucchiajo grande con cui si minestra.

Cùdul, scarafaggio: tignuola del lardo; bacolino.

Cudùmar, cedriuolo; frutto e pianta.

Cuèi, cuocere, cucinare.

Cuej, cogliere, raccogliere, spiccare: dicesi di erbe, fiori, fronde, frutti dalle loro piante.

Cuell, collo, la parte che unisce il capo al busto — la parte di sopra delle bottiglie, vasi od altro — carico, fardello — collaretto: quella parte della camicia che copre il collo — colle, poggio.

Cuèsse, coscia.

Cuètt, cotto.

Cùful, fiocine: buccia dell'uva dopo spremutone il mosto.

Cugn. V. **cùgno.**

Cugnà, coniare: improntare le monete.

Cùgno, conio, punzone: stromento di ferro per improntare le monete.

Cujetà, quetare pacificare.

Cuinçà, (**cuinzà**), acconciare, conciare — accomodare, assestare — condire.

Cuince, (**cuinze**), condimento — concia: materia con cui si conciano le pelli.

Cuintir, quinterno, quaderno: più fogli di carta uniti insieme.

Cuintripèl, contrappelo.

Cuintripès contrappeso.

Cuintriscàrpe, controscarpa.

Cuinz, bigoncio, bigoncia: misura di vini e d'altri liquidi.

Cul, culo, postione, deretano — risodo: il fondo del bicchiere, del fiasco.

Culà, colà, in quel luogo.

Culàte. V. **clàpe.**

Culènci, (**culènti**), colà intorno, là intorno.

Culètt, culbianco, massajola.

Culiziòn. V. **colaziòn.**

Cultùre, coltura: l'atto e l'effetto del coltivare i campi — letame, concime.

Cuminà, compitare: accoppiare le lettere e sillabe per imparare a leggere — pensare, riflettere.

Cunète, smaltitojo: avvallamento praticato nelle strade per lasciarvi sopra libero il corso alle acque.

Cunin, coniglio.

Cunièrie, porca, ajuola: spazio di terra lavorato, e seminato tra solco e solco.

Cupùzz, barattolo: vaso di terra od altro per riporvi conserve.

Cur, cuore.

Curà, curare, mondare, purgare — medicare.

Curdèle, cordella, fettuccia.

Cùre, cura, diligenza, premura, fatica, studio — incombenza, commissione.

Curedinçh, stuzzicadenti.

Cureorèlis, stuzzicorecchi.

Curisùl, crogiuolo: vaso in cui si fondono metalli.

Curnis, cornice: ornamento e quasi cintura di edificio, la quale sporge in fuori — ornamento di quadri.

Curt, corto, breve, succinto, conciso.

Curtiss, coltello, pugnale.

Curtissà. V. **cortelà.**

Curtisse, coltellina, ronchetta.

Cùrtule, cortola: martello con bocca tonda da mettere in fondo e spianare i vasi di rame.

Digitized by Google

Cuscìn, cuscino, guanciale, origliere.

Cuscignèll, tombolo: arnese rotondo, su cui si fanno lavori di trine e simili — torsello: cuscinetto per piantarvi spilli ed aghi.

Cusidùre, cucitura.

Cusì, cucire.

Cusinà, cucinare, cuocere.

Cusine, cucina: luogo dove si cuocono le vivande.

Custùm, costume, consuetudine, usanza.

Custumà, costumare, accostumare — correggere, ammaestrare, castigare — praticare.

Cuvièrt, coperto: tetto degli edifici.

Cuvièrt, agg. coperto.

Cuvièrte, coperta, coverta: cosa che copre, o con che si copre.

Cuvièrzi, coprire, coperchiare, incoverchiare: porre alcuna cosa sovra un'altra che l'occulti o la difenda.

Cuzzàssi, accovacciarsi, cucciarsi: porsi alla cuccia, proprio dei cani che si pongono a giacere — accosciarsi: restringersi nelle coscie abbassandosi per non essere veduti.

Cùzzi, solletico.

Cuzzijà, solleticare, titillare.

Cùzzo, canile, covile, cuccia.

Ç

Çafàde, brancata, arraffata.

Çaff, (**zaff**) birro, sbirro, zaffo.

Çàmar, carpino, pianta.

Çamp, mancino: che adopera la sinistra mano in vece della destra.

Çarabatàne, cerbottana: tubo lungo, per il quale a forza di fiato, si spingon fuori pallottole di terra, che possono uccidere uccelli.

Çarlèse, (**cerlèse**) ciriegia, ciliegia.

Çarlesàr, ciliegio, ciriegio.

Çarnèll, fronte.

Çatàr, (**zatàr**), foderatore: chi guida per i fiumi i foderi o legnami legati insieme.

Çàte, (**zàte**), zattera, fodero: travata di legnami congiunti insieme, che vengono giù navigando secondo il corso dei fiumi.

Çaup. V. **làip**.

Çavarià delirare, vaneggiare, farneticare: esser fuori di sè.

Çavatà, ciabattare: portar per casa ciabatte a uso di pianelle.

Çavàte, ciabatta: scarpa vecchia sformata e rotta — racciabattare, rintoppare.

Çavatìn, ciabattino: colui che ricuce o rattaccona le scarpe rotte o le ciabatte.

Çocc, (**zocc**), ceppo: grosso pedale di albero = zocco, se destinato a bruciarsi — toppo: grosso pedale d'albero su cui i beccaj tagliano la carne.

Çocolà, (**çuculà**), zoccolare: camminare coi zoccoli, o far rumore coi zoccoli camminando.

Çocolàde, zoccolata: colpo di zoccolo.

Çocolàr, zoccolajo: chi fabbrica o vende zoccoli.

Çòcul, (**çòcule**), zoccolo: scarpa colla suola di legno ed il tomajo di cuojo.

Çodeà, dimergolare.

Çompedòn. V. **buluz**.

Çone, rullo, rocchetto: pezzo di legno ritto nel giuoco dei rulli o birilli — curro.

Çoneà, svettare, capitozzare: levare le cime o tagliare i fusti degli alberi.

Çonçhà, cioncare, troncare.

Çoncolà, troncare: tagliare i rami degli alberi presso il tronco, od il tronco presso terra.

Çòndar, cavo, caverna.

Çòndar, agg. cavo, vuoto.

Çopeà, zoppicare.

Çùçhe, zucca.

Çuètt, zoppo.

Çuetcà. V. **zuetcà**.

Çuff, ciuffo, cuffetto: ciocca di capelli che sovrasta alla fronte.

Çuite, barbagianni, allocco.

Çupà, succhiare, succiare, suggere.

Çùrli, sventato, avventataccio, cervellino.

Çuss, civetta.

Çùsse, ubbriachezza, sbornia.

Digitized by Google

ÇH

Çhacarà, chiacchierare, ciauciare, cinguettare, ciaramellare: avviluppare parole senza conclusione.

Çhacaràde, chiacchierata, ciarlata.

Çhàcare, chiacchieramento, parlantina, chiacchierata: smoderata loquacità.

Çhacarèzz, cicaleccio, favellìo, chiucchiurlaja: discorso disordinato e nojoso di più persone fra loro.

Çhacaròn. chiacchierone, ciarlone, cianciatore.

Çhaçà, cacciare: l' andar alla caccia — scacciare, discacciare.

Çhaçadòr, cacciatore: chi va a caccia — soldato a piedi armato alla leggera.

Çhàce, mestola, mestolo: strumento da cucina per mestare le vivande — scumaruola: mestola bucherata, colla quale si leva la stummia dalle cose che si fan cuocere — caccia, cacciagione.

Çhadè, cadere, cascare.

Çhadenàzz, chiavistello, catenaccio: strumento di ferro che chiude le due imposte di un uscio — catena da fuoco.

Çhadène, catena: legame di anelli commessi l' uno nell' altro — collana — laccetto: pezzo di spago annodato alla matassa, acciò non si scompigli, e pel quale essa si piglia e si appende.

Çhadìn, catino, catinella.

Çhadreàr, seggiuolajo: fabbricatore di seggiole.

Çhadrèe, seggiola, sedia: arnese da sedervi sopra.

Çhadreèn. V. **caregòn.**

Çhadùde, caduta, cascata.

Çhafojà. V. **sçafojà.**

Çhafojàz. V. **sçafojàzz.**

Çhagolèzz, cacherello: escrementi di pecore, di capre.

Çhàgule. V. **càgule.**

Çhalà, guardare, riguardare, osservare.

Çhalàde, occhiata.

Çhaladùre, guardatura: modo con cui si guarda.

Çhalàssl, guardarsi, mirarsi.

Çhalçhà, calcare, premere, comprimere.

Çhalçhàde, calcatura, compressione, pressione.

Çhalçhùtt. V. **vèncul.**

Çhalcinà, incalcinare: intridere di calce.

Çhalcinàr, calcinajo: luogo ove si spegne la calcina — calcinaccio: malattia degli uccelli e d' altri animali.

Çhalcinàz. V. **rudinàzz.**

Çhalcine, calce: sostanza bianchiccia, facile a polverizzarsi.

Çhalcòn, tappo, turacciolo, zaffo.

Çhalconàrie, cocchiume: foro della botte pel quale la si empie di vino.

Çhàlcule. V. **ciàrgule.**

Çhald, caldo.

Çhalderàde, pajuolata.

Çhalderàr, calderajo, ramajo: artefice che fa utensili di rame, come a dire caldaje, pajuole, cazzeruole e simili.

Çhaldèrie, caldaja, caldajo: vaso grande per bollire checchessia.

Çhalderìn, caldajuola, calderottino.

Çhalderòn, calderone, caldajone.

Çhaldìr, secchia: vaso con manico di ferro, movibile in due orecchie poste all' orlo del vaso stesso, col quale si attinge acqua.

Çhalìàr, calzolajo, calzolaro: artiere che fa calzari di pelle, di cuojo od altro.

Çhalìn, fuliggine, filiggine.

Çhalzà, calzare: vestire il piede e la gamba di calza e simili.

Çhalzadùre, calzamento: tutto quello che copre il piede e la gamba, così scarpe come calze.

Çhàlze, calza.

Çhalzìn, calzino: quello che copre il piede fino alla noce, o lo supera di poco.

Çhalzumìtt, norcino, castraporci, conciapentole.

Çhalzùt. V. **çhalzìn.**

Çhamà, caricare.

Çhàme, carico, soma, somella.

Çhamaràr, camarlingo.

Çhàmare, camera, stanza.

Digitized by Google

Çhamèse, camicia.

Çhamesòtt, camiciotto: soprabito di tela che i vetturali, carrettieri ed altri portano addosso.

Çhamìn, camino: quel luogo della cucina ove si fa fuoco.

Çhamìn, cammino: l'atto del camminare — via, strada, sentiero.

Çhaminà, camminare: il procedere movendosi passo passo.

Çhaminàde, camminata, passeggiata.

Çhaminètt, caminetto: camino da stanza più piccolo e più ornato che non il grosso camino della cucina.

Çhamòje, carogna.

Çhamòzz, camoscio.

Çhamòzze, camozza: pelle di camoscio concia.

Çhamp, campo: spazio di terra ove si semina — spazio — campagna: luogo ove l'esercito combatte o pianta gli alloggiamenti, ed anche l'esercito stesso.

Çhampàne, campana: strumento di metallo il quale, con un battaglio di ferro sospesovi di dentro, si suona a diversi effetti — vaso di cristallo e simile, per difendere dall'aria e dalla polvere le minute e gentili fatture.

Çhampanìl, campanile: torre delle campane.

Çhampanùzze, campanella, campanello — rododentro: pianta a fiori purpurei.

Çhan, cane — gangherello: fermaglio di fil di ferro adunco e la cui punta, entrando in una maglietta detta femminella, serve ad affibbiare — cane: arnese da bottajo che tiene i cerchi mentre si battono — **del curtìss**, costola: parte del coltello che non taglia.

Çhanàipe, canape, canapa.

Çhanàl, canale, valle, convalle.

Çhandèle, candela.

Çhàndelir, candelliere.

Çhandelòtt, candelotto.

Çhàne, canna, culmo: fusto di canna diritto e lungo — canna: misura suddivisa in parti minute, e serve per misurare lunghezze sul terreno.

Çhanèt, canneto: luogo piantato di canne.

Çhanevàr, cantiniere, cantiniero: chi ha la cura della cantina — canovajo: custode della canova, e chi vende vino al minuto.

Çhànive, cantina: luogo da riporre il vino — canova: stanza terrena ove si vende il vino al minuto.

Çhant, canto.

Çhantà, cantare.

Çhantàde, cantata.

Çhantonàde, cantonata, canto.

Çhantonàl, cantoniera: piccolo armadio triangolare che si adatta agli angoli di una stanza.

Çhantuzzà, canterellare, canticchiare.

Çhanùl. V. **çòrundul.**

Çhànul, cannella: legno bucato a guisa di bocciuolo per cui esce il vino della botte.

Çhanzòn, canzone, canzona.

Çhanzonà, canzonare, corbellare, minchionare, proverbiare.

Çhapà, pigliare, prendere, afferrare, ghermire, acchiappare — raggiungere — ricevere — cogliere, colpire — radicare attecchire — guadagnare — vincere — catturare — acciaffare.

Çhàpe. V. **càpe.**

Çhapelàr, cappellajo: fabbricatore o venditore di cappelli.

Çhapièll, cappello.

Çhapòn, cappone: gallo castrato.

Çhaponà, accapponare: castrare i polli.

Çhaponàrie, capponaja, stia.

Çhapp. V. **sçhapp.**

Çhàr, caro, di prezzo elevato — caro amato, diletto.

Çharadòr, carreggiatore: chi guida il carro.

Çharànde, siepaglia.

Çharbòn, carbone — golpe, volpe, carie.

Çharbonàr, carbonajo.

Çharbonère, cetina, carbonaja: fossa ove si fa il carbone.

Çharbonìne. V. **carbonìne.**

Digitized by Google

Çharezà, carreggiare: trasportar roba sul carro.

Çharezàde, carreggiata: pesta delle ruote dei carri — larghezza di un carro tra ruota e ruota — strada battuta dai carri.

Çharià, caricare.

Çhariàt, carico, caricato, aggravato.

.**Çhàrie**, carico, peso — carica: parte di munizione che si mette nelle armi da getto.

Çharistie, carestia, caro: penuria di viveri.

Çhar, carne: sostanza polputa degli animali.

Çharnàm. carname.

Çhàrpin, carpano: pianta.

Çharpint, sala: asse delle ruote dei carri e simili.

Çharr, carro: veicolo rustico a quattro ruote che serve al trasporto di materie pesanti.

Çhartadùre, cartolazione.

Çhartàr, cartolajo, cartolaro: chi vende carta e libri da scrivere.

Çhàrte, carta — **veline**, velina — **sujarine**, sugante — **stràzze**, straccia — **bergamine**, pergamena.

Çhartolàr, cartella: custodia o busta in cui si tengono avvolte carte, scritture od altro.

Çhartuline, cartuccia: piccola carta qualsiasi — piccola carta colorata in cui si avvolgono chicche ed altri dolcimenti.

Çharugèll, carretto, su cui si appoggia la bure dell' aratro.

Çharùzz, baroccio.

Çhasàl, casale: casa rustica, ed alquanto discosta dalla città o dalla villa principale.

Çhasalin, agg. casalingo, casereccio; di casa.

Çhase, casa: edificio di pietra, di mattoni, di legni ad uso di abitazione.

Çhass, chiasso, chiassata, — strepito — pompa.

Çhassà, strepitare.

Çhast. V. **granàr.**

Çhastijà, castigare, punire, condannare.

Çhastinàr, castagno: pianta.

Çhastine, castagna: frutto.

Çhastrà, castrare, evirare, mutilare, — cimare, spuntare.

Çhastràt, castrato — castrone.

Çhastròn. V. **çhastràt.**

Çhasùpule, casipola.

Çhatà, trovare, ritrovare, rinvenire — visitare.

Çhativ, cattivo, malvagio — disgustoso, spiacevole.

Çhativèrie, cattiveria, malvagità.

Çhav, capo, testa — mente, ingegno, criterio — **del clàut**, capocchia — **di vit**, tralcio, sarmento — principio, estremità, termine, fine.

Çhavàll, cavallo.

Çhavàzze, bulbo o cipolla.

Çhavelàde, capellatura, capigliatura.

Çhavedàl, alare, capifuoco: arnese che si tiene nel camino per tener sospese le legne.

Çhavedòn. V. **çhavedàl.**

Çhavèll, (**çhavèll**), capello, crine.

Çhavèll, tino. V. **brantièl.**

Çhavèstri, capestro.

Çhavèzz, bandolo.

Çhavezzàll, capezzagna: solco traversale in capo al campo.

Çhavezzàl, capezzale: guanciale lungo quanto largo il letto.

Çhavèzze, cavezza: fune con cui si lega pel collo i cavalli, muli, asini ecc.

Çhavezzòn, cavezzone: cavezza grossa.

Çhàvine, collare: arnese di legno fatto ad arco per attaccare i buoi al giogo.

Çhavràr, caprajo: custode delle capre.

Çhàvre, (**çhàre**), capra.

Çhavròn, caprone, becco.

Çhavrùl, capriuolo, capriolo.

Çhazzadòrie, cacciatora, carniera: sorta di giacchetta con parecchie tasche nel dinanzi, ed un tascone che ricorre orizzontalmente tutta la parte di dietro; adoprasi specialmente dai cacciatori.

Çhàzze. V. **çhàce.**

Çhazzevits, cacciavite.

Çhàzzis, (**çhàcis**), stanghe: due aste di legno fra le quali è attaccato un unico cavallo per tirare la vettura.

Digitized by Google

Çhazzuèle, cazzuola: strumento del muratore per pigliare la calcina.

Çhazzùl. V. **mèscul.**

Çhicare, chicchera: vasetto per lo più di porcellana ad uso da bere caffè.

Çhizze, cagna — femminella, gangherella.

Çhocc, ubbriaco, briaco, ebro, avvinazzato — zufolo: strumento che serve ad imitare il canto del tordo.

Çhòche, ubbriachezza.

Çhod, porcile, arella.

Çhòll, torre, togliere, pigliare, prendere — comprare, acquistare — levare, levar via, spostare — accogliere.

Çhòsse, cosa: termine generalissimo di tutto quello che è, la cui significazione è solamente determinata dalla materia di cui si tratta — negozio, affare, argomento.

Çhèssul, coso: qualunque cosa si voglia nominare di cui non si sovvenga il nome.

Çhuçhà, ciocciare, poppare, succiare: proprio dei bambini quando traggono il latte dalle poppe.

Çhuçhàde, succiata, succhiata.

D

Dà, dare, donare, porgere — bastonare.

Dabòn, da senno, davvero, di buono.

Dacis, davvicino, dappresso.

Dacuèll, colletto, solino: parte della camicia che fascia il collo.

Dad, dado: pezzetto di osso di sei facce quadre per giocare — cubo: figura solida di sei facce quadrate ed eguali.

Dafà, affare, faccenda.

Dàlmine, zoccolo: scarpa tutta di legno — in Toscana chiamasi in pl. scroj.

Damàn, polsino: lista di tela che fa finimento a ciascuna manica della camicia, e si abbottona ai polsi.

Damassà, arrabattarsi, lavoracchiare: sforzarsi di operare alla meglio.

Damassadòr, staffa: anello di ferro che abbraccia e tiene unita la punta della partita di dietro alla freccia del carro.

Damigiàne, damigiana: specie di grossissimo fiasco ad uso di tenervi o di trasportare vino od altro liquido.

Dàne. V. **avedìu.**

Daònzi, aggiogare: mettere al giogo, dicesi dei buoi.

Dapìd, (**dapìs**), dappiè, dappiedi, appiede.

Daprouv, davvicino, dappresso, rasente, a costa, allato, vicino, a pruovo.

Darpà, razzolare.

Daspà, annaspare, inaspare: avvolgere il filato sul naspo per farne la matassa.

Dàspe, aspo, naspo: arnese di legno per ridurre il filato a matassa.

Daspò, dappoi, poi, di poi.

Dàtul, dattero.

Daùr, dietro — il di dietro: la parte deretana di checchessia.

Daurmàn, di seguito, dietro mano.

Daurvie, lunghesso.

Davànz, d' avanzo, di soverchio.

Davòi, frastuono, trepestio: confusione di rumori diversi ed indistinti.

Davònl, abbacchiare: battere con bacchio sui rami come si fa delle noci perchè cadano dall' albero.

Davualtedòr, **davoltedòr**. V. **còrll.**

Davuàlzi, **davòlzi**, dipanare: raccorre il filo in gomitolo traendolo dalla matassa.

Dàzi, dazio, gabella.

Dazià, addaziare, daziare: sottoporre a dazio.

Daziàr, daziere.

Decòtt, decotto, decozione.

Dedàl, ditale: guscio per coprire un dito malato.

Dejorinçh, correnti: ciascuno dei travicelli qradrangolari che servono a far palchi e coperture di edifizi e simili, adattandoli fra trave e trave del tetto.

Denànt, avanti, davanti, innanzi, prima.

Dèntri, dentro, entro.

Depenà, depennare: dare di penna sopra uno scritto.

Digitized by Google

Desènc. (**desine**), decina.

Det, dito.

Detràl, detrarre, diffalcare, sottrarre; levare una parte da un tutto.

Devànt. V. **denànt**.

Diamantà, indiamantare: ridurre a foggia di diamante — affaccettare.

Diavolèzz, diavoleto: confusione, rumor grande.

Dibànd, inutilmente, invano, indarno, di bando.

Dibàtl, diffalcare.

Dibòtt, fra poco, quanto prima.

Dimostrà, dimostrare, manifestare.

Dimudchè, di modo che, di guisa che, sicchè.

Dindi, tacchino: gallo d' india.

Dindinà, tintinnare, tintinnire.

Dint, dente.

Dintidùre, dentatura.

Dipuèsit, deposito.

Diròtt, ernioso.

Disbarçhà, sbarcare.

Disbaulà, sbaulare: sfare il baule.

Disbèvi, pisciare, orinare.

Disbletà, disunire, distaccare, separare.

Disbolà, dissigillare, dissuggellare: levare il suggello.

Disboscà, diboscare: tagliare un bosco.

Disbotonà, sbottonare: sfibbiare i bottoni.

Disbramissi, sgranchiare: togliere l' intorpidimento delle mani per soverchio freddo assiderate.

Disbratà, sbrattare, nettare: togliere gl' imbarazzi.

Disbredeà, sbarazzare.

Disbrigà, sbrigare, spicciare.

Disbrojà, sbrogliare: levare gl' imbrogli.

Disbruçhà, sbullettare: levare le bullette.

Discanà, scannellare: svolgere il filo sul cannello.

Discartozzà, scartocciare: levare dal cartoccio checchessia.

Discassà, scassare: levare dalla cassa.

Disçhadenà, scatenare, discatenare — sfrenare.

Disçhalconà, sturare: levare il cocchiume alle botti.

Disçhamà, scaricare, discaricare, sgravare.

Disçhamesà, scamiciare.

Disçhanà, sfibbiare: dicesi delle vesti attaccate con gangheri e femminelle.

Disçhantà, sdormentire, smaliziare.

Disçhapelà. V. **scapelà**.

Disçhazzà, discacciare, scacciare.

Discendènze, discendenza, successione.

Discentenà, scassinare, sconquassare: scomporre il nesso di checchessia.

Discèrni, scernere.

Disçhòli, distorre, distornare, dissuadere — svezzare, divezzare.

Disclaudà, schiodare, sconficcare.

Disclavà, dischiavare, schiavare.

Discloci, snidare: cacciare dal nido.

Discocolà. V. **scocolà**.

Discogolà, disselciare: disfare il selciato, levare i ciottoli.

Discòlz, scalzo, sgambucciato.

Discolzàssi, scalzarsi.

Discomodà, sconciare, guastare, scomporre, sconnettere.

Discompàgn, dissimile, disuguale.

Discompagnà, scompagnare, dispajare.

Discompòni, scomporre, disordinare.

Discosolà, sbaccellare: levare dal guscio i semi di piante leguminose.

Discrostà, scrostare: levar la crosta.

Discusi, scucire, discucire: levare il cucito.

Discuvièrzi, discuoprire, discovrire, scoperchiare — manifestare, svelare, appalesare.

Disdopleà, sdoppiare, scempiare: render scempio ciò che era doppio.

Disfà, disfare, sfare — stemperare, distemperare, liquefare, fondere.

Disfarinà, sfarinare, sfarinacciare: ridurre in farina.

Disfassà sfasciare: levar le fasce.

Disferà, sferrare, disferrare: levar il

Digitized by Google

ferro da qual si voglia cosa fitto o fermato.

Disfilià V. **sfilià.**

Disfodrà V. **sfodrà.**

Disfredà, raffreddare: render freddo.

Disfridi, soffriggere: friggere leggermente.

Disfritt, soffritto: fritto leggermente.

Disfueà, **disfuejà**, V. **sbrejà.**

Disglazzà, dighiacciare, sdiacciare: torre od uscire dallo stato di ghiaccio.

Disglonfà, sgonfiare, disenfiare.

Disgnervà, snervare.

Disgosà, sgozzare: tagliare il gozzo.

Disgotà, sgocciolare, disgocciolare: versare fino all'ultima goccia.

Disgotadùre, sgocciolatura.

Disgradèl, discriminale, drizzatojo: pettine rado per istrigare i capelli.

Disgranelà, **disgragnelà**, disgranare, sgranellare: spiccare gli acini o granelli d' uva dal grappolo.

Disgredeà, distrigare, districare — scatricare: ravviare la capigliatura arruffata.

Disgrezà V. **sgrezà.**

Disgropà, disgroppare, dinodare: disfare il gruppo o viluppo di filati o di alt ro.

Disgruessà, sgrossare, assottigliare.

Disjerbà, sarchiare: ripulire il campo col sarchio dalle erbe selvatiche.

Disjustà V. **discomedà.**

Dislatà, slattare: spoppare: torre la poppa ai bambini.

Dislazzà. sdilacciare: sciogliere i lacci.

Dislejà, slegare: sciogliere i legami.

Dislezeri, alleggerire, alleviare.

Dislogà, slogare, lussare, disovolare.

Dislozà, sloggiare, diloggiare.

Dismaneà, smanicare.

Dismèti, smettere, dimettere, tralasciare — cessare, abbandonare.

Dismolà V. **dismuelà.**

Dismontà, dismontare, smontare, discendere.

Dismòtt, risveglio, risvegliato.

Dismòvi, destare, risvegliare, sdormentare.

Dismuelà, dimojare, ammollare.

Disnizzà, intaccare, calterire: incominciar a consumare checchessia.

Disnotà, cassare.

Disombelàssi, dilombarsi.

Disòre, sopra, al di sopra.

Disòtt, sotto, di sotto, al basso.

Dìspar, dispari.

Disparà, disimparare, disparare: perdere la memoria delle cose imparate.

Disparechà. sparecchiare: levar via le vivande e le altre cose da tavola.

Dispari V. **spari.**

Dispàrt, (**in**) **a** parte, separatamente.

Dispeà, digiogare. scapestrare: sciogliere dal giogo, dal capestro i buoi od altre bestie.

Dispedà, capitozzare: potare a capitozza i rami di un albero fin sul tronco.

Dispedoglà, spidocchiare: nettare da pidocchi.

Dispegnà, disimpegnare, spegnare.

Dispèj V. **plètin.**

Dispènse, dispensa: stanza dove si custodiscono crude o cotte le cose da mangiare — distribuzione, esenzione.

Dispensir, dispensiere.

Displèrdi, disperdere — abortire, sconciarsi.

Dispetorà, spettorare: scoprire il petto — espettorare: spurgarsi, espellere il catarro.

Dispirà, sfilare, sfibbiare, slacciare: disunire ciò che era infilato: disunire l'affibbiatura, l'allacciatura.

Dispiticàssi, scapricciarsi: soddisfare una voglia capricciosa.

Displantà, spiantare, sbarbicare, sradicare: torre dal terreno le piante.

Displeà, spiegare, distendere: aprire le cose ripiegate e ristrette insieme.

Displombà, spiombare.

Dispodesti, spodestare, esautorare.

Dispojà, spogliare, svestire, denudare.

Digitized by Google

Dispòni, disporre, ordinare, stabilire, risolvere, accomodare — assestare, preparare, testare.

Dispontà, spuntare: levare i punti dal cucito — rompere, guastare o levare via la punta — spuntellare: levare i puntelli.

Dispulzà, spulciare: dare la caccia alle pulci.

Disrizzà, sdiricciare, diricciare: cavare le castagne dai ricci.

Dissecḩà, disseccare, prosciugare, seccare: rendere secco o togliere l'umido.

Dissoterà, dissotterrare, disseppellire, disumare.

Distanà, stanare.

Distaponà, sturare, scoperchiare.

Distindi, distendere, dispiegare, allargare: dare tensione od estensione.

Distirà, stirare, allungare, protendere, sdrajare.

Distrigà, sbarazzare, districare: mettere in assetto — ravviare, sviluppare, strigare, scatricare.

Distuàrzi, storcere, distorcere: contrario di torcere.

Distudà, smorzare, spegnere, estinguere.

Disuessà, disossare: trarre le ossa dalla carne, il nocciolo dalle frutta.

Disvidà, svitare: levar le viti.

Disviscà, disvicḩà, spaniare: levare la pania.

Disvistì, svestire: levare le vesti.

Disvitìssi, svestirsi, spogliarsi.

Disvoluzzà, svolgere: sciogliere cosa involta o ravvolta.

Dizùn, digiuno: astinenza da cibi.

Dizùn, digiuno: vuoto di cibo.

Dòdis, dodici.

Dòje, doglia: intendesi soltanto dei dolori reumatici e dolori del parto.

Dolà, asciare: disgrossare; quadrare coll'ascia il legname.

Dolç, dolce.

Dolçin, dolcigno.

Dolè, dolere: affliggersi.

Dolz, dolci, dolciumi, confetti.

Domàn, domani, domane, dimane.

Domàns, mattina, di mattina, a buon' ora.

Domanvòtt, domani a otto giorni.

Dominigiò, Domeneddio.

Dòntre, dòntri, d'onde, di dove, da dove.

Doperà, doprà, adoprare.

Dopleà, addoppiare, duplicare, indoppiare

Dòpli, doppio.

Dòplis V. **doplòns**.

Doplòns, doppioni, terzanella: seta che si trae dai doppioni.

Dòrde, tordella.

Dordèl, tordo.

Dòve, doga: una delle assicelle di legno di che si compone la botte e simili vasi rotondi — V. **taulir.**

Dovè, dovere. V.

Dovè, debito, obbligo.

Dozène, dozzina.

Drazz V. **crivèll.**

Drazzà V. **crivelà.**

Drazzadùre V. **criveladùre.**

Drezzà, dirigere, raddrizzare — reggere — rettificare.

Drèzze V. **trezze.**

Duès, dosso, dorso.

Dùnçhe, dunque, adunque.

Durà, durare, mantenersi, conservarsi — continuare — soffrire — resistere — sostenere.

Duràde, durata, durazione.

Durèll, ventricolo degli uccelli, dei gallinacei: se cornoso e mangereccio, ventriglio.

Durièn, duròn, V. **durèll.**

Durmì, dormire.

Durmiçhà, dormicchiare, sonnecchiare, dormigliare: dormire leggiermente e interottamente.

Durmide, dormita.

Durmiòn, dormiglione: che dorme molto.

Durmiòle, sonnolenza, sopore, aggravamento di sonno; grande disposizione di dormire — sonnifero.

Digitized by Google

E

Ecèdi, eccedere: passare i termini, uscire dal convenevole.

Economie, economia: arte di bene amministrare gli affari domestici — risparmio — economia pubblica.

Ecuipàgio, equipaggio.

Edàre (èlare) edera.

Elàstic, elastico: che ha elasticità, e dicesi di quei corpi che resistono più o meno alla pressione e si rimettono nello stato in cui erano appena cessa la forza comprimente.

Elèi eleggere, scegliere, scerre: preferire fra più cose o più persone quella che si giudica migliore o che piace.

Emèti, emettere, esternare: mettere o dar fuori.

Emolàr, susino: che produce la varietà a frutto rotondo.

Empiàstri, empiastro: sorta di medicamento esterno.

Emplà, empire, empiere, colmare.

Èmul, mirabella — emulo, competitore.

Ènfri, tra, infra, fra mezzo.

Entrà, entrare: andare o penetrare dentro — intromettersi a fare — impacciarsi.

Entràde, entrata: luogo per cui s'entra — ingresso — rendita: l' utile e il frutto che si trae dai poderi, censi e simili.

Erbarùl, erbajuolo, erbolajo: colui che vende erbe mangiarecce.

Èrbe V. **jerbe.**

Ered, erede: chi eredita.

Ereditàt, eredità: sostanza lasciata da un defunto.

Ereditarèle V. **reditaròle.**

Eri, arri: voce con cui s' incitano le bestie da soma perchè procedano.

Erìzi, erigere, ergere, innalzare.

Erpete, erpete: malattia della pelle.

Èrte V. **antil.**

Esaziòn, esazione: riscuotimento di cose dovute.

Èsçhe V. **lèsçhe.**

Escomeà, accomiatare, accommiatare: dare il congedo ad un pigionale, perchè rilasci la casa: o ad un fittajuolo perchè rilasci il fondo o la fabbrica nel tempo prefinito dal patto o dalla legge.

Escòmio V. **cumiàt.**

Escorporà, escorporare: separare una cosa dal corpo, cui era unita, e dicesi di fondi o di capitali tolti dalla massa d' un eredità o d'un patrimonio.

Escùti V. **scuèdi.**

Esibì, esibire, presentare, . porgere, profferire,

Èsit, esito, fine.

Esità, esitare: far esito, vendere, spacciare.

Esòs, spilorcio, taccagno: mignella.

Esositàt, spilorceria.

Espetorà V. **speterà.**

Espetoràde V. **speterade.**

Espir, scadenza: termine in cui scade un diritto od un obbligo.

Espòni, esporre, esponere: mettere in vista, porre all' aria aperta.

Esprèss, erpresso, messo: corriere spedito appositamente.

Esprimi, esprimere, manifestare, spiegare.

Espùrgo V. **spùrgo.**

Èssare, essara, cocciuola: macchia esantematica della pelle.

Estindi, estendere, dilatare — allungare.

Estrài V. **giavà.**

Estràni, estraneo, straniero.

Estràtt, estratto: materia eletta cavata per mezzo di operazioni chimiche da altra materia — vincita al lotto sopra un numero giuocato spicciolato.— il numero stesso dicesi estratto.

Estraziòn, estrazione: atto di estrarre o cavar fuori: tirare a sorte i numeri del lotto — i cinque numeri estratti.

Estrìn, estrino, capricciettoo: che tiene del grazioso.

Èstro, estro, bizzaria, capriccio.

Estròs, capriccioso, bizzarro.

Ett, ette: un minimo che, un nulla.

Digitized by Google

Etàt, età, etade, etate: corso ordinario della vita, nome che si da ai diversi gradi della vita dell' uomo.

Ètic, etico, tisico.

Eticànze, tisichezza, tisi: affezione di polmoni.

Etichète, etichetta: complesso delle costumanze del cerimoniale di corte o di gran case — complimenti e riguardi che sentono di dette costumanze.

F

Fà, fare, operare, produrre, causare — partorire: parlandosi di bestie.

Façàde, facciata, prospetto: parte dinanzi degli edifizii: ciascuna banda del foglio e della pagina.

Fachìn, facchino, bajulo: chi porta pesi addosso per prezzo.

Fachinà, affacchinare, facchineggiare: far fatiche da facchino; stentare la vita sotto le fatiche.

Fachinàde, facchineria.

Fàde, fata, maga, incantatrice.

Fadìje, fatica: pena che si sente nel lavorare: il lavoro stesso di mano o d'ingegno.

Faganèll, montanello, fanello: uccello.

Fagòtt, fagotto: involto di panni o di altre materie simili — strumento musicale.

Fàine, faina.

Fajàr, faggio.

Falà, fallare, errare, trasgredire, sbagliare.

Falç, falce: strumento adunco di ferro, col quale si sega l' erba nei prati.

Falçà, falciare: tagliare colla falce l'erba dei prati.

Falçàde, falciata.

Falcètt, falce fienaja: è alquanto più piccola della falce frullana.

Falcùz, falco.

Fàlde, falda, piega.

Falisçhe, favolesca, fanfaluca: leggera parte di combustibile, che infuocata si solleva in alto per ricadere poi accesa o spenta.

Falìve, scintilla, favilla.

Famèe, famiglia, casato.

Famèj, famiglio, famigliare, servitore — laccetto: nastrino con cui le filatrici tengono raccomandata al petto la conocchia.

Famigliarizzà, addomesticare, abituare.

Fàmule, fantesca.

Fanèle, flanella: specie di pannina di lana fina da cui si fanno camiciole e mutande.

Fàngo, fango, mota.

Fanghère, pantano: luogo ove è molto fango.

Fantàte, ragazza, donzella, pulcella.

Fantàtt, giovane, garzone.

Fantìn, fantino: ragazzo che cavalca sui barberi nudi quando corrono il palio.

Fantolìn, fantolino, bambino, bimbo.

Farc, talpa: topo campestre che vive sotterra.

Farcadìzze, topinaja, topinara, talpaja.

Fàri, fabbro, fabro — magnano: artefice di lavori di ferro minuti, e di piccoli ingegni.

Fàrie, fucina, officina: luogo ove il fabbro bolle e lavora il ferro.

Farinèle, tritello, cruschello: crusca più minuta che esce per la seconda stacciata.

Faròncli V. **forònclì.**

Farsì, infarcire, riempiere, condire: introdurre nelle vivande cose saporite.

Farsjòrie V. **fressòrie.**

Fasanà, fagianare: cucinare come si cucinano i fagiani.

Fasanère, fagianaja: stanza ove si custodiscono e si allevano i fagiani.

Fasç V. **fass.**

Fàsce, fascia: striscia di pannolino lunga e stretta che s' avvolge stringendo a checchessia: pannolino in cui s' avvolgono i bambini — cirtura, cintolo, cintola: nastro che stringe ed adorna i lombi della persona — fascia: quella zona rilevata che contorna un' edificio — lambri: quella fascia che i riquadratori di stanze fanno colla tinta giù nella parte inferiore della parete e che serve come di base.

Digitized by Google

Fascète, solino, collaretto: parte della camicia che fascia il collo e i polsi.

Fascine, fascina: fascetto di legne minute e di sarmenti da far fuoco.

Fass, fascio, fastello: ammassamento di cose pesanti legate assieme.

Fasùl, fagiolo, fagiuolo — **pizzul**, fagiuolo dall' occhio.

Fatt, fatto, avvenimento — negozio — agg. maturo, stagionato — compiuto.

Fatùre, opera, lavoro, fatica, stento — mercede dell' opera — polizza, di merci vendute.

Favàl, favule: campo in cui furono seminate le fave.

Fàve, fava.

Favelà V. **fevelà.**

Favèle, favella.

Favète, favetta, faverella: vivanda di fave macinate o disfatte.

Favìte, scricciuolo: re di macchia.

Fazzolètt, **façolètt**, fazzoletto, mocicchino, pezzuola.

Fece V. **fezze.**

Fedà, figliare: e dicesi degli animali.

Fedàr, caciajo: fabbricatore di cacio.

Fel, fiele.

Fèlpe, felpa: drappo per lo più di seta col pelo più lungo del velluto.

Fèmine, femmina, donna — moglie.

Fen, fieno: erba segata nei prati per pastura dei bestiami.

Fenìl V. **fenìli.**

Fenìli, fienile, fenile: luogo ove si ripone il fieno — fienaja: luogo meno vasto del fienile.

Fenoçhètt, finocchino: germoglio di finocchio.

Fenòli, finocchio.

Feràce V. **feràzze.**

Feràde, orma, pesta: strada segnata dalle pedate degli animali — usta: odore lasciato dalla selvaggina passando.

Feràl, fanale, lanterna.

Feramènte, ferreria: massa di ferramenti.

Ferbint, piccante, fervente: che punge e frizza.

Fereàde, ferrata, inferriata, ferriata: unione di più spranghe di ferro, che chiamansi bastoni intraversati e servono ad impedire il passaggio nelle aperture di un edificio.

Ferètt, ferretto, ferruzzo: arnese di ferro appuntito — infilacappio: con cui le donne infilano cappi o nastri — puntale: finimento di ottone o di latta nell' estremità d'una cordellina d' accia o di filaticcio per farla passare nei bucolini della fascetta del vestito od altro.

Feride, ferita, lesione.

Fermà, fermare, arrestare: impedire un moto: prendere una persona per imprigionarla.

Fertàje V. **fritàje.**

Festin, festino, veglia.

Fète, fetta: particella di una cosa tagliata sottilmente dal tutto.

Fevelà, favellare, parlare, discorrere.

Fevràr, febbrajo.

Fèzze, feccia, posatura, fondacchio, morchia.

Fi, figlio, figliuolo.

Fiasc, fiasco.

Fiàt, fegato.

Fic, fico.

Fiçhà, ficcare, figgere.

Fière, fiera, mercato — febbre.

Fierr, ferro — rasojo — liscia — agucchia.

Fièste, festa, allegrezza: spettacolo pubblico.

Fifà, fignolare.

Figadèl, fegatini: fegato di polli — fegatella: pezzetti di fegato e per lo più di porco preparati per farne vivanda.

Figàr, ficaja.

Fignèstre, finestra: apertura che si fa nel muro per dar luce alla stanza.

Figotà V. **cocolà.**

Figòtt, ficoso, smorfioso, lezioso.

Figùre, figura, aspetto, sembiante: forma di un oggetto.

Fijà, figliare, partorire: far figliuoli.

Fijàstri, figliastro.

Fijolànce V. **fijolànze.**

Fijolànze, figliuolanza, prole.

Digitized by Google

Fijèzz, figlioccio.

Fil V. **fel.**

Fil, filo: quello che si trae filando il lino, la lana e simili.

Filà, filare: unire il tiglio o il pelo di lino, di canapa, di cotone, di lana, di seta, torcendolo e riducendolo alla voluta sottigliezza.

Filadrèsse, filatrice, filatora, filandaja.

Filadùre, filatura, filato.

Filànde, filatojo: luogo in cui si fila la seta.

Filàr, travicello — anguillare: lunga e diritta fila di viti legate insieme con pali.

Filatòj, torcitojo, valico:. ampia macchina di legno di forma cilindrica a foggia di un grandissimo arcolajo, volgentesi per forza d' uomo e per forza d' acqua: serve a filare e torcere la seta tratta per farne orsojo e trame.

Filatojàr, filatojajo.

Filètt, filello, filetto, scilinguagnolo: frenello della lingua.

Filiàde, rete, ramata: rete di filo di ferro o di ottone — cola: strumento reticolato per colare calcina.

Filidùre V. **filadùre.**

Filic, filaccio, filamento.

Filìis, filaccia, o filaccica.

Filiòs V. **sfiliòs.**

Filòn, opifizio per la filatura del lino o canape.

Filtrà, filtrare, feltrare: colare un liquido di attraverso un panno.

Filzàde, schiavina, pannolano: coperta da letto formata con la carpita ossia panno a lungo pelo.

Filze, filza: più cose infilzate assieme V. **rieste.**

Filzète V. **alzète.**

Fimbùl V. **flambùl.**

Fin, fine, termine, compimento — intenzione — scopo.

Fin, fino, sino, infino, insino.

Fin, fino, fine — ottimo, perfetto — astuto, sagace.

Finche, casellino, colonna, colonnino.

Fini, finire, terminare.

Finimènt, finimento: ciò che si mette in opera per ornare checchessia.

Finit, rifinito, spossato — terminato.

Finòre, finora.

Fintine, gala: striscia di trina o di seta — tela che gli uomini portano allo sparo pella camicia.

Finzi, fingere.

Fiòn, figliuolo.

Fionde, fionda, frombola.

Florentine, lucernina: lume generalmente tutto di ottone composto di un piede dal cui centro sorge un fusto grosso come il dito mignolo ed anche meno, lungo circa mezzo metro, nel quale è infilato il recipiente dell' olio, da cui sorgono due o tre beccucci per i lucignoli con coperchio; sopra questo s' infila un cerchietto da cui pendono le catenelle cui sono appese le mollette, lo spegnitojo e il fusellino.

Fisc, distruzione, rovina — fisco: pubblico erario.

Fiscà, consumare, sciupare, distruggere, fiscare.

Fiss, denso, fitto, spesso.

Fissà, fisare, fissare — determinare, stabilire.

Fissète, cartuccia.

Fìste V. **site.**

Fissùre, fenditura, fessura, fesso.

Fitt, fitto, pigione.

Fità, affittare, appigionare.

Fitànze, affittanza.

Fite, trafittura.

Fituàl, fittajuolo, inquilino, locatario, conduttore.

Fiùbe, fibbia.

Flàbe, favola, fiaba, fola, baja.

Flàche, fiacchezza, lassitudine: mancanza di vigoria — flemma, tardità, svogliatezza.

Flad, fiato, alito — lena, vigore, forza.

Flamàde, fiammata, fiammeggiamento.

Flamànt, nuovo, nuovissimo.

Flambùl, doccione: tubo di legno per derivare l' acqua.

Flàme, fiamma.

Digitized by Google

Flanc, fianco: parte del corpo tra l'anca e le costole — lato, canto.

Flanchinà V. **sflanchinà.**

Flanconà V. **sflanconà.**

Flapp, vizzo, moscido, flacido, appassito.

Flapì, avvizzire, appassire: divenire, lasso, vizzo; proprio delle erbe dei fiori delle frutta.

Flatòs, flatulento, flatuoso: ciò che promuove o chi prova flatulenza.

Flème, flemma, pazienza, lentezza.

Flicc, strisciolina — toppa nei vestiti.

Flichicà, rattoppare, rabberciare.

Flocc, fettuccia, nastro.

Flocà, fioccare: proprio della neve quando casca a fiocchi e in abbondanza.

Flor, fiore: parte dei vegetabili per lo più colorata ed odorosa, destinata alla riproduzione.

Florètt V. **bavèle.**

Florezzà, sfiorare: pigliar il meglio di una cosa.

Florì, fiorire, infiorire.

Floride, fioritura: il fiorire.

Floss, floscio, floscido, flaccido.

Flum, fiume.

Fluss, concorso: persone e cose moventesi nel medesimo senso — scioglimento di ventre, disenteria.

Fodrà, foderare, soppannare.

Fòdre, fodera, soppanno — **del stramazz, del cussin**, guscio — **de spade**, guaina.

Foff, boffice, soffice, morbido, cedevole.

Fogà, fervere: essere cocente.

Fogàd, caloroso, impetuoso.

Foghère V. **fughère.**

Foghist, razzajo, pirotecnico: chi fabbrica fuochi artificiali.

Fogolàr, focolare.

Fogòn, focone: forellino nella parte inferiore della canna nelle armi da fuoco per cui si accende la carica.

Fogòs, focoso.

Fojàl, baco, verme.

Fojett V. **sfuejott.**

Folà. pigiare: pestare coi piedi le uve ammostate: pigiare l' uva per cavarne il mosto — follare: sodare il pannolano rendendone denso il tessuto.

Foladòr, palmento: luogo ove si pigiano le uve — gualchierajo: che sopraintende alla gualchiera per la sodatura dei pannilani.

Foladùre, pigiatura: l'atto e l'effetto del pigiare, e dicesi anco del premere coi piedi l'uva — sodatura: lo sodare i pannilani nella gualchiera.

Folc, folgore, fulmine.

Folçhà, premere, stipare.

Folçhàt, stipato, pieno, zeppo.

Fòle, folla: folta, calca: moltitudine di gente — milanteria.

Fòlighe, folaga.

Foll, mantice: strumento che attrae e manda fuori l'aria, e serve per soffiare il fuoco — mantice del calesse — gualchiera: officina in cui si sodano i pannilani.

Fond, fondo, profondità.

Fondà, affondare, profondare, immergere — fondare — fabbricare, edificare.

Fondàçh, posatura, fondaccio, belletta, bollitìccio.

Fondal, sparviere, nettatojo: assicella rettangola con manico a coda nella metà d'uno dei lati minori, tienla il muratore colla sinistra mano e ne va adoperando le poche mestolate di calcina o di gesso nel minuto lavoro.

Fònde, fondamento.

Fondèl, fondi: parte dei calzoni, che dall' inforcatura va verso il di dietro.

Fong, fungo.

Font, fonte, fontana, sorgente.

Fòntig, fondaco.

Fonz V. **fond.**

For, forn, forno: luogo per cuocere il pane od altro e per lo più murato a volta di mattoni.

Forà, forare, bucare, pertugiare.

Foradòrie, trivella, trivello.

Forçhàde, forcata.

Forçhàss, forcella: legno o ferro biforcuto per sostenere alberi, viti, corde stirate od altro.

Digitized by Google

Fòrçhe, tridente, bidente, forca, forcone: quella che usasi per tolgere il letame nelle stalle — forca; patibolo.

Forchète, forcina, forcine: specie di spilli neri doppi, cioè formati di un pezzo di fil di ferro appuntato alle estremità e ripiegato nel mezzo a foggia di molette.

Forcin V. **spàll.**

Forcùle, forfecchia: insetto.

Fordùçhe, furdùçhe V. **frudùçhe.**

Forebusèts, punteruolo, foratojo.

Forecùl V. **pizzecùl.**

Forestàgne, cocchiumatojo: sorta di sgorbia per intagliare il cocchiume e la spina nella botte.

Foretòss, lesina: ferro aguzzo e ritto con cui si fora il cuojo.

Formadeàr, formaggiajo, caciajuolo.

Formàdi, formaggio, cacio, cascio.

Formajèle, caciuola: forma di cacio schiacciata.

Fòrme, forma: disposizione che pigliano le parti di una cosa unendosi insieme o che da loro la mano dell' artefice secondo certe regole fisse: quella su cui i calzolaj fanno i calzari.

Formènt, formento, frumento: grano.

Formentin, colore lionato.

Fornàr, fornajo, panattiere, panicuocolo.

Fornàs, fornace: edificio scavato a modo di forno per cuocervi calcina, mattoni e fondervi metalli, vetri e simili.

Fornèll fornello, fornelletto.

Fornidùre, guarnitura, guarnizione: tutto ciò che serve d' ornamento alle vesti specialmente dappiede e alle maniche o all' orlo di esse.

Foroncll, foruncolo, ciccione.

Foropà, foracchiare, bucacchiare.

Fortezzà, intelucciare: armare, soppannare con teluoce — imbragare: incollare listelle di carta sopra un foglio stracciato a rinforzarlo.

Fortèzze, fortezza: fermezza con cui si resiste, virtù che fa incontrare i pericoli senza timore e soffrire le avversità con coraggio — gagliardia, robustezza, rinforzo — cittadella munita militarmente.

Fossàl, osso fossato: canale scavato in lungo che serve per lo più a ricever acque.

Fossalà, affossare, vallare.

Fòse, bacata: dicesi della noce o nocciuola bucherata.

Fòssigne, fiocina: strumento di ferro a guisa di tridente con molte punte per colpire e prendere il pesce.

Fòze, foggia, guisa, modo, maniera.

Fracà V. **çhalçhà.**

Fracajà V. **sfracajà.**

Fracujà V. **sfracujà.**

Frace, carpiccio: quantità di busse — giustacuore — maciulla V. **gramule.**

Fràdi, fratello.

Fradi-lastri, fratello uterino.

Fràid, fracido, corrotto, fradicio.

Fraidèssi, infracidire, putrefare fracidire.

Fraidùm, fracidume.

Fràmbue, framboe, lampone.

Franc, franco, esperto, libero — franco: moneta.

Franchà, affrancare, francare: liberare da un obbligo.

Frantùm, frammento, frantume.

Frantumà stritolare, sgretolare, sfracellare: rompere in tritoli.

Frànze, frangia.

Franzèll, fringuello.

Frànzi, frangere.

Frapà, sgualcire, gualcire, frappare, raggrinzare.

Fràpe, grinza, frappa, piega.

Fràri, frate: religioso di un chiostro — filugello infratito.

Fraschàr, frascato: coperto o pergola di frasche — ramaccia: quei rami che servono per arramacciare il fieno pei monti.

Frasçhe, frasca: ramicello fronzuto d' un albero.

Fràssin, frassino: albero di montagna, altissimo grosso e diritto.

Frastì, acciaccare, ammaccare, pestare, comprimere.

Fratassin, pialletto: assicella che serve a spianare l' intonaco o arricciato.

Fratèn, liscia: assicella ad uso di

Digitized by Google

porvi il calcestruzzo ad arricciare ed intonacare.

Freà, fregare, sfregare, stropicciare — pulire, nettare, lustrare — **freà ju çhaldirs**, arenare le secchie.

Frèce, freccia, strale, saetta.

Fred, freddo.

Frèe, frega, fregagione, confricazione.

Frègul, briciola, briciolo, briciolino, minuzzolo.

Frènzl. V. **sfrènzl**.

Freolà, confricare, soffregare, stropicciare.

Fresc, fresco, recente.

Fresçhèzze, freschezza.

Fretàje. V. **fritàje**.

Freulìr, manfanile: il bastone più lungo del coreggiato.

Fricà, frignare: piangere interrottamente singhiozzando: dicesi segnatamente dei bambini.

Frignàcule, buffetto.

Frise. V. **sfrise**.

Frissoràde, padellata.

Frissòrie, padella: arnese da cucina per uso di friggere — **frissorin**, padelletta, padellina, padellino.

Frisòtt, frosone: uccello.

Fritàje, frittata, pesceduovo, pesceduova: vivanda d'uova dibattute e fritte nella padella — **fritàje regnòse**, frittata con gli zoccoli.

Fritulàr, frittellajo.

Fritule, frittella.

Fritùre, fritto, frittura.

Frizze, lardella, lardello: pezzuol di lardo — cicciolo: pezzetto di carne di majale che resta dopo tratto, mediante cottura, lo strutto — frinzello: segno troppo visibile di rimendatura o per essere stata mal fatta, o per non poter far meglio — pottiniccio.

Frìzl, friggere, affrittellare: cuocere checchessia in padella.

Froll, frollo: dicesi di carne da mangiare divenuta tenera.

Froli, frollare: rendere o divenire frollo.

Fross, frusco, festuca, festuco › piccolo fuscellino di legno o paglia — fuscello d'erba.

Frudùçhe, succhio: strumento di ferro fatto a vite con uno dei capi appuntato, l'altro fitto in un manico per uso di forare il legname.

Frujà, sdruscire, logorare, frustare, consumare — usare.

Frujàt, sdrucito, logoro, usato.

Frull, frullino: arnese per istemperare la cioccolata, le uova e simili.

Frunts, testata, capezzagna: estremità dei solchi di un campo.

Frusin, fuliggine, filiggine: untume, materia nera che lascia il fumo sulle caldaje, od altri vasi da cucina.

Frustà, frustare, logorare, sdruscire.

Frustàgn, fustagno, frustagno.

Frutà, fruttare, fruttificare, produrre — prolificare, partorire.

Frutarùl, fruttajuolo.

Frutàte, fanciulla, puttella.

Frutt, fanciullo.

Frutazzàt, fanciullaccio.

Frutin, fanciullino, puttino.

Fruzzà, stritolare, sfracellare — gualcire, sgualcire.

Fruzzàt, sgualcito.

Fruzzèn, briciola, briciolo, briciolino.

Fuàrfis, forbice, forfice, cesoje.

Fuèe, foglia.

Fuèj, foglio, foglietto — gazzetta.

Fuejàm, fogliame.

Fuèsse, fossa.

Fùfe, battisoffia, battisoffiola, cusoffiola: paura grande, ma breve, che cagiona battimento di cuore e frequente alitare e soffiare.

Fufignà, lavoracchiare: lavorar poco e di mala voglia — gualcire — rovistare, trambustare.

Fughère, braciere: vaso di ferro, o rame per riscaldarsi.

Fujàce, focaccia.

Fujì, fuggire.

Fum, fumo.

Fumà, fumare: il prodursi del fumo — affumicare: dar fumo ad una cosa.

Fumàte, nebbia.

Digitized by Google

Furduçhàr, trivellajo: fabbricatore o venditore di trivelle.

Furigàte, folata: quantità di cose che venga ad un tratto e passi presto, come uccelli di passo.

Furigòtt, foramello: che si caccia da per tutto.

Furmiàr, formicajo.

Furmije, formica.

Furnigòtt, picchierella, picchiata — dare la picchierella: percuotere, dar busse.

Furnimènt, fornimento, ornamento — **di tàule**, finimento.

Fus, fuso: strumento per filare o torcere — stile della ruota a palo.

Fusàr, fusajo: chi fa o vende fusa.

Fusète, razzo.

Fusìl, fucile.

Fusilà, fucilare: meglio moschettare.

Fusilère, feritoja.

Fusine, fucina: luogo ove i fabbri bollono il ferro per lavorarlo.

G

Gabà, gabbare, ingannare.

Gabàn, gabbano, pastrano, palandrano: sorta di largo soprabito senza centinatura o garbo della vita, con maniche talora lasciate vuote e pendenti.

Gabàne, casacca: specie di giubbone a corte falde.

Gabèle, brenna, rozza, ronzino: cavallaccio di poco prezzo.

Gabiòtt, turata: chiuso di assito o di stuoje.

Gabolà, infinocchiare, aggirare.

Gabolòn, bubbolone: chi dice fandonie.

Gàbule, bubbola, fandonia.

Gafà, arraffare, grancire: strappar di mano una cosa con violenza.

Gagnì. V. **sgagnì.**

Gajàrd, gagliardo, vigoroso.

Gajèns. V. **stranguièns.**

Galàn, galano: fiocco o cappio di nastro per ornamento.

Galandìn, galante, bellimbusto, ganzerino, damerino.

Galantarìe, galanteria.

Gàle, gala, sfarzo, pompa — galano, fiocco.

Galèe, galera.

Galète, bozzolo: inviluppo in cui si rinchiude il filugello.

Galiòte, barrucola: carretta a due ruote, bassa e salda per trasportare grossi pesi.

Gàlmine. V. **dàlmine.**

Galopà. V. **volopà.**

Galopàde, galoppata: corsa a galoppo.

Galòpp, galoppo: corso del cavallo più veloce del trotto.

Galòte, calotta: berrettino emisferico da prete per coprir la tonsura, meglio papalina.

Gambàl, gambale: specie di gamba di legno in più pezzi separati, i quali si cacciano entro gli stivali perchè non facciano grinze, e per lustrarli — la tromba stessa dello stivale che fascia la gamba.

Gambaròle, sgambetto, sgambettata: attraversamento alle gambe di chi cammina.

Gambiròl, calza logora.

Ganàsse, ganascia: osso mascellare superiore — gota, guancia.

Ganz, gancio: uncino per afferrare, ritenere e attaccare chécchessia.

Ganzànt, cangiante, gatteggiante: dicesi per lo più di colori, di gemme, di panni.

Ganzìns, piegatelli: staffette di ferro a squara entro cui scorre il paletto della porta, la stanghetta della toppa e simili.

Garb, acido, aspro.

Garb. asprezza, afrezza.

Garbìn, garbino, libeccio, affrico: nome di vento di sud-ovest.

Garbùj, garbuglio, ravviluppamento, intrigo, inganno, frode.

Garbujà, ingarbugliare, ingarabullare, garabullare.

Garbujòn, imbroglione, avviluppatore, raggiratore.

Garbùre, agrezza, crudità.

Gardelìn, cardellino, calderino.

Digitized by Google

Gargàj, muco, mucosità, cispa: umore viscoso del margine delle palpebre, pel quale avviene che queste si attaccano insieme.

Gargajès, mucoso: che ha muco, che separa muco — cispardo, cisposo, cacoloso.

Gargatt V. **sgrasajàr.**

Gargàtule, galla: escrescenza per lo più rotonda che viene su diverse piante e specialmente su di alcune foglie accagionata da puntura d'insetti.

Garofolà, garofanare: dare l'odore od il gusto di garofano.

Garòful garofano.

Garofulin, garofanino.

Garz, cardo, scardasso: arnese composto di due assicelle, ricoperte di cuojo, in cui sono impiantati più filari di denti curvi fra i quali si carda la lana — cardella: cardo più piccolo che si adopera interamente a mano — cardino: simile alla cardella ma minore e con denti ancor più sottili e fitti — cardo: pianta.

Garzà, scardassare: strigare la lana col cardo per ridurla uniformemente soffice.

Garzadòr, scadassiere, cardatore: che esercita l'arte di scardassare la lana.

Garzòn, garzone, ragazzo, apprendista: colui che va a stare con altri in fondaco o bottega per imparare — fattorino: ragazzo di cui si servono i padroni delle botteghe in minuti servizi.

Garzonàt, garzonato: tirocinio di un mestiere.

Gastàld, castaldo, massajo: sopraindente alle case e poderi altrui — ai lavori di campagna; ed ha cura del bestiame e degli istrumenti rurali.

Gastaldie V. **giastaldie.**

Gatàr, catarro: secrezione delle mucose quando sono prese da imfiammazione e la stessa infiammazione — cerume: materia gialla che si genera negli orecchi.

Gàter, grata, ingraticolata: inferriata posta a finestre od altra apertura.

Gàtul, scolatojo, smaltitojo: canaletto o piccola fogna per la quale sgorgano acque, immondizie ecc.

Gavète, gavetta: il filo d'oro o d'argento che esce dalla prima fi iera — matassina di corde di minugia ravvolte sur un rocchetto.

Gavedète, gomona.

Gàze, nonna, sgarza.

Gazète gazzetta: foglio periodico — moneta antica veneziana che equivaleva a due soldi.

Gerànio (giranio), geranio.

Geromète, girimeo: giuochi, salti, balletti in giro — burla.

Gespàr, vespajo, vespeto: nido di vespe e di calabroni.

Gèspe, vespa: insetto volatile simile alla pecchia ma più orte e che ne invade gli alveari.

Gespòn, calabrone: specie di vespa grande.

Gèspuj, vesperi — la sera — una delle sette ore canoniche che dicesi fra nona e compieta.

Gessalmin, gelsomino.

Ghèbe V. **schèpule.**

Ghètis, ghette, meglio uose: calzamento della gamba fatto di panno o di cuojo, abbottonato od allacciato lungo la parte esteriore e tenuto fermo da una staffa di pelle che passa sotto la pianta della scarpa presso il tacco.

Ghigne, ceffo — astuto, caparbio, furbo, mariuolo, birbante.

Ghiringhèll, merenduccia, merenduzza, combibia.

Ghiti V. **cuzzi.**

Ghitià V. **cuzzià.**

Giachète V. **bianchete.**

Gialà, gallare: l'atto del gallo con cui calca la gallina e la feconda.

Gialàstri V. **pulinàr.**

Giallnàr V. **pulinàr.**

Giallnàzze, beccaccia.

Gialine, gallina: femmina del gallo.

Gialistri V. **gialèss.**

Giall, gallo.

Gialède, meltra: secchio che serve a ricevere il latte che si munge.

Gialèss, gallione: cappone male cacastrato.

Gialuzzàr V. **solèn.**

Giambà V. **cambià.**

Giambadòrie V. **gambarèle.**

Giambàl V. **gambàl.**

Giambàr V. **giamber.**

Giambarèll, gambero marino.

Giàmbe, gamba: parte del corpo — gambo caule; se privo di foglie, scapo — **di len**, schiaccia.

Giàmber, gambero, granchio o cancro.

Gianglà, lellare, gingillare: perdere il tempo in cose da nulla; andar lento nel risolversi e nell' operare.

Giardinière V. **zardinière.**

Giàre V. **glèrie.**

Giàrle, averla: sorta di uccello.

Giarnàzle, stirpe, razza, origine, schiatta, casato.

Giatt, gatto.

Giatàrie, gattajuola: buco nell' imposta dell' uscio, perchè possano passare i gatti.

Giàte, gatta: la femmina del gatto — **giate uorbe**, gattacieca.

Giatemaràngule, trentavecchia: nome di ente immaginario per far paura ai bambini.

Giàul V. **diàul.**

Giavà, cavare, trarre, scavare: levare una cosa d' ond' ella si trova — cavar dalla terra — eccettuare — ritrarre, guadagnare — liberare.

Giavàde, escavazione, fosso, cavamento.

Giàve, cava: luogo scavato nella terra per trovar metalli, pietre e marmi — miniera: luogo dal quale si estraggono fossili, metalli e certe pietre preziose.

Giavedìnçh, cavadenti, dentista.

Giavèis, quartetti delle ruote.

Giavestivàj, cavastivali, camerierino.

Giavìn V. **sgiavìn.**

Gilè, farsetto, panciotto.

Giò, ehi, olà.

Giè, Dio.

Giòldi, godere: pigliarsi piacere, diletto di un bene presente — darsi buon tempo — dilettarsi nel mangiare — avere, possedere.

Giondà, gongolare, giubilare, godere, trionfare.

Giònde, giubilo, allegria, giocondità, baldoria.

Giòstre, giostra: armeggiamento con lancia a cavallo.

Giòzzule, mensola, consolle.

Girasòl, clizia, girasole.

Glacère V. **glazzere.**

Glace V. **glazze.**

Glacins, giacciuoli: bigoncioli di ghiaccio.

Glagn, agugliata: quel tanto di refe che s' infila nella cruna dell' ago per cucire.

Gland V. **negland.**

Glandòn, lendine: ovo del pidocchio.

Glanisse, melma.

Glaçà V. **inglaçà.**

Glazze, ghiaccio.

Glazzère, ghiacciaja: luogo dove conservasi il ghiaccio.

Glemuzz, gomitolo: filo avvolto in palla.

Glendòn V. **glandon.**

Glereà V. **inglereà.**

Glereàde V. **inglereàde.**

Glèrie, ghiaja, greto, renaccio: rena grossa con sassuoli.

Glèrie, cherica, chierica rasura rotonda che hanno i preti nel mezzo del capo — tonsura.

Glèsie, chiesa.

Glimùzz V. **glemuzz.**

Glir ghiro: animaletto mammifero.

Glògie chioccia.

Glon, rintocco: suono che da la campana rintoccata.

Glong V. **glon.**

Glonglà, rintoccare: suonare la campana a tocchi separati.

Glorie, gloria, pompa.

Glove V. **spijule.**

Gloti V. **ingloti.**

Glozz. sorso.

Glozze V. **gote.**

Glutidòr, inghiottitojo: la parte della gola che inghiotte.

Gnàcare, nacchera, castagnette: due pezzetti di legno o di osso che scossi fra le dita danno un suono secco e vivace.

Digitized by Google

Gnàgnare, febbriciatola, febbriciuola.

Gnào, gnao, miao: voce del gatto.

Gnaolà, gnaulare, miagolare: mandar fuori la voce che fa il gatto.

Gnaulàde, miagolata.

Gnaolèzz, miagolio.

Gnerv, nervo: il complesso dei tendini e legamenti degli animali.

Gnervadùre, nervatura.

Gnespolàr, nespolo: albero.

Gnèspul, gnespule, nespola: il frutto del nespolo.

Gnèur V. **jèur.**

Gnèzze, nipote.

Gnò, mio.

Gnocc, gnocco: pezzo di pasta condito con cacio e burro — bernoccolo: enfiagione che viene da percossa.

Gnorànt, ignorante.

Gnorànze, ignoranza.

Gnotolàde, nottata, nottolata: spazio di un' intera notte, vegliata per lo più in bagordi.

Gnott, notte.

Gnòtul, nottola, pipistrello.

Gnov, nuovo, novello, recente.

Gnòve, nuova, novella, novità, notizia.

Gnùche, gnucca, nuca, occipite V. **sgrimle.**

Gnuv V. **gnov.**

Gòbe, gobba, gibbosità.

Gòbo, gobbo, gibboso.

Gòlaine, collare — catena con che si assicurano i buoi al giogo — monile.

Golàne, collana: guarnizione pel collo composta d' oro e di gioje, ovvero di più gemme — filza: uno o più fila di corallo di margheritine e simili.

Golàr, collare: parte della veste che circonda il collo — collarino: striscia che mettono i preti attorno al collo.

Golàr, abbattifieno: buco per cui dal fienile si getta il fieno nella stalla.

Golarine, pezzuola, goletta: fazzoletto da collo.

Gòle, gola, gorgozzule — gola, golosità, ghiottoneria — canaletto.

Golète, zinnale, fisciù: piccolo fazzoletto scempio con cui le donne si cuoprono il seno e le spalle.

Golès, ghiotto, goloso.

Golosà, golare, goleggiare — appettire — agognare.

Golosarie V. **golosetàt.**

Golòse, ghiotta, leccarda: tegame bislungo che si mette sotto l' arrosto per raccogliere l' unto che ne scola.

Golosetàt, goleria, golosità: vizio del goloso, e la cosa che diletta la gola.

Golosètt V. **lechèt.**

Gòmbule, fitta: ammaccatura in un vaso metallico cagionata da caduta o da urto che vi facciano avvallamento senza schianto o rottura.

Gòmit, vomito, ributto: l' atto del recere.

Gomità, vomitare, recere: mandar fuori con forza dalla bocca cibo non bene digerito.

Gomitàde, vomitazione: il vomitare.

Gomitòri, vomitorio, vomitivo: emetico che ha virtù di far vomitare.

Gomitùm, reciticcio: materia emessa nel recere.

Gondolir, gondoliere.

Gòndule, gondola: barchetta, della quale fanno special uso i veneziani.

Gorg, gorgo, vortice: luogo ove l' acqua che corre è in parte ritenuta e rigira per trovare esito.

Gòrghe, accento: suono di voce; maniera di pronunciare le parole con tuono di modulazione particolare.

Gòrne, doccia: canale che si pone lungo l' estremo lembo della gronda per ricever l' acqua piovana che viene dal tetto.

Gorzière V. **golàine.**

Gosàr, gozzuto: che ha gozzo.

Gòse, gozzo: enfiamento di gola.

Gos V. **gose.**

Gosès V. **gosàr.**

Gosp, enfiato.

Gotà, gocciare: cascare a goccia a goccia.

Gòte, goccia, gocciola: minuta parte di cosa liquida.

Grabàtul, carabattole: nome collet-

Digitized by Google

tivo di vestimenta, di masseriuole di poco conto.

Gradà, aggruzzolare: far gruzzolo; radunare insieme a poco a poco e dicesi anco del denaro.

Gràde grata, graticolata, ingraticolata.

Gradèle V. **gridèle.**

Gradìzz, graticcio: palco di vimini tessuto su mazze e bastoni — canniccio: palco composto di cannucce, servono ad allevar bachi od a disporvi sopra frutta od altri oggetti.

Grafà V. **sgrafà.**

Gramolà, gramolare: assodare la pasta preparata in certa forma colla gramola — maciullare: dicesi più propriamente dirompere il lino o la canapa colla gramola o maciulla.

Grampà, abbrancare: pigliare colle braccia o colle mani.

Gràmpe, manata, manipolo: tanto di fieno o spiche e simili quanto ne può contenere la mano del mietitore.

Grampùzze, brancuccia, dittola gialla: specie di fungo — piccola manata.

Gràmule, gramola: ordigno per assodare la pasta, più specialmente maciulla: strumento per dirompere il lino, la canapa — mandibola, mascella.

Gran, grano: nome dato al frumento e a tutte le biade, al seme delle stesse — **di sorg**, chicco.

Granàr, granajo: luogo ove si pone il grano, le biade.

Granceùle, grancevola, granchieressa.

Granèll, grano, granello: il seme che si genera nelle spiche delle biade od altre frutta delle piante.

Granfo V. **agagn.**

Grapà, erpicare, occare: spianare o tritare coll' erpice la terra dei campi.

Grapp (in), carpone, carponi: colle mani per terra — **la in grapp**, carpare: andar carpone.

Grapp, strascino: erpicatojo fatto di sterpi o di fascine.

Grapadùre, erpicatura: effetto dell' erpicare.

Gràpe, erpice: strumento con denti di legno o di ferro per appianare o tritare la terra arata.

Grass, grasso, grascia, adipe, sugna: sostanza untosa contenuta nel tessuto cellulare degli animali.

Grass, grasso, adiposo — fertile — pingue.

Grasp V. **rapp.**

Gràsse, ingrasso, letame, sugo, governime, stallatico.

Grassine, salume, salsume: nome generico dei camangiari che si conservano col sale.

Grassùm V. **untùm.**

Gratà, grattare: stropicciare colle unghie chechessia.

Gràte V. **gràde.**

Gràtl, grattugia: arnese di lamine di ferro o di latta bucato sulla quale si stropiccia la cosa che si vuol grattugiare.

Gràtule, scanceria: specie di scaffale per tenervi stoviglie, piatterie ed altro nella cucina.

Gràve, ghiareto, ghiariccio: letto di un fiume — ghiaja.

Gravidànze, gravidanza.

Gràvide, gravida: donna pregnante.

Graziàt, graziato, favorito.

Gràzie, grazia.

Grebljùcls, greppi: luoghi dirupati.

Grène, crena: il pelo lungo che pende dalla parte superiore del collo del cavallo — crine: pelo ruvido e lungo che viene al filo del collo e alla coda del cavallo — crino: se staccato dall' animale e impiegato in varii usi.

Grèpie, greppia, presepio: luogo della stalla ove mangiano le bestie — ulivella: cuneo di ferro col quale tiransi in alto grosse pietre senza legarle.

Grespe V. **grispe.**

Grest, agresto: uva non anco matura, e il liquore che se ne cava.

Grev, greve, pesante, indigesto.

Grèzo, greggio, grezzo.

Grì, grillo: il maschio ha un apparato pel canto col quale grisola fortemente.

Digitized by Google

Grià, grisolare.

Grice. V. **rièste.**

Gridèle, gratella, graticola: arnese da cucina per arrostire — qualunque strumento fatto a quella foggia.

Gridìzz. V. **gradìzz.**

Grièsse, grillo femmina.

Grife. V. **sgrife.**

Grìgile, gelosia, persiana: specie di chiusura esterna delle finestre, formata di spesse stecche.

Grim, grin, grembo: lembo del grembiale o della sottana, traversalmente piegato in modo da potervi metter entro checchessia.

Grimàl. V. **grumàl.**

Grìngule, (in), in gongolo, in ghingheri: essere vestito od attillato con istudio — in cimberli; essere o andare in cimberli: essere allegri per vino od altro.

Grinte, grinta: faccia e viso d'uomo tristo e corrucciato — muffettino: che facilmente si adira.

Griòtt, porco, majale proveniente da mandra selvaggia.

Griple. V. **grèple.**

Gripule. V. **puìnte.**

Gris, grigio, griso, bigio.

Grisàtt, lendinella: sorta di panno grossolano.

Grisète, grisetta: tessuto leggero di lana o di seta, frammistevi alcune laminette d'oro o d'argento.

Grisignì. V. **ingrisignì.**

Grisòle, grisola, stuoja: canne palustri intessute per far soppalchi, che vengono poscia intonacati.

Grisofèro. V. **stornèll.**

Grisòn, blatta delle cucine.

Grispà. V. **ingrispà.**

Grispe, crespa, grinza: increspamento della pelle.

Grisulà. V. **sgrisulà.**

Grisul. V. **scaràzzule.**

Gritul, capreolo, viticcio, viticchio: filamento spirale, con cui alcune piante striscianti si attaccano a corpi vicini.

Gritule, groviglìola, groviglia: ritorcimento che fa in sè il filo se troppo torto.

Gròpe, groppa: parte superiore ed inferiore del dorso dei quadrupedi.

Gross. V. **gruèss.**

Grossolàn, grossolano.

Gròte, grotta, caverna.

Grublàn, ruvido, grossolano: di modi rozzi.

Grùe, grù.

Gruèss, grosso: di molto volume.

Grugiulà, tubare: il mandar fuori che fanno i colombi quella lor voce grave e gutturale: parlandosi delle tortore dicesi, gemere — gorgogliare; parlandosi di acque uscenti di luogo stretto.

Grum, mucchio, cumulo: massa di cose per lo più disordinata — abbondanza — quantità — moltitudine.

Grumàl, grembiale: pannolino che portano dinanzi alla veste le donne.

Grùmbule. V. **corùmbule.**

Grùse. V. **cròste.**

Guà. V. **uzzà.**

Gualiv. V. **vualiv.**

Guànt, guanto.

Guantière, vassojo: specie di piatto d'argento o d'altro metallo o anche di latta, che serve a trasportare chicchere od altro.

Guarnizièn, fornitura, fornimento: fregio di vesti od altro.

Gubàtul, cubattolo: strumento fatto di verghe di legno, col quale si prendono gli uccelli — trappola — cestola.

Gùbe. V. **cùbe.**

Guçharin, cucchiaino.

Guçharòn, cucchiajone, romajuolo.

Gùe, arrotino: colui che arrota i ferri da taglio.

Gud, gobio: sorta di pesce.

Gugià, (guçhà), agucchiare: far lavori di maglia coll'agucchia.

Gugiàr. V. **gugiarùl.**

Gugiarùl, trilloro, fattorino, bocciuolo: arnese in cui si pianta l'agucchia per agucchiare.

Gùge, (gùçhe), maglia: catenella di filo di refe o cotone, per cui si formano calze ecc.

Gugètt. V. **gugiarùl.**

Guidà, guidare.

Digitized by Google

Guselàr, agorajo: bocciuolo nel quale si tengono gli aghi.

Gusèle, ago: strumento piccolo e sottile d' acciajo con punta acuta per cucire o ricamare — **di spàll**, aguglione — **di botòn**, spillo — **di timòn di charr**, chiavarda, mastio.

Gust, gusto, piacere.

Gustà, gustare, assaporare — pranzare.

Gustà, pranzo.

I

Imbacucàssi, imbacuccarsi, inferrajuolarsi: mettersi addosso il mantello, o ravvilupparsi nel ferrajuolo.

Imbalà, imballare: mettere in balla, parlandosi di mercanzie, specialmente di sete.

Imbaladùre, imballaggio, invoglia: rinvoltura delle balle.

Imbarà, piotare: coprire di zolle di terra erbosa un terreno.

Imbarazzà, imbarazzare: mettere alcuno nell' imbarazzo — imprunare: chiudere con rovi od altre piante spinose.

Imbarçhà, imbarcare.

Imbari, cestire, tallire: fare il cesto, il tallo, ed è quando le biade vengono su da un sol ceppo.

Imbarlumà. V. **imbarlumi**.

Imbarlumì. V. **imberlì**.

Imbastì, imbastire: fare un' imbastitura, cucire a punti lunghi e lenti.

Imbastidùre, imbastitura, basta: cucitura con punti lunghi e lenti.

Imberlì, allucinare, ammaliare, abbagliare.

Imbeverà, abbeverare: condurre a bere le bestie, o darvi da bere.

Imblaçhà, **sblaçhà**, imbiaccare: coprire con biacca.

Imblançhà. V. **sblançhizà**.

Imbleçàt, imbiettato, rattoppato.

Imbletà, **bletà**, imbiettare: mettere le biette — rattoppare.

Imboçhà, imboccare: mettere il cibo in bocca d' altri — adattare alla bocca uno strumento da fiato per suonarlo — entrare per un punto a capo di strada — rinzaffare, arricciare: dare alle muraglie il primo intonaco di calce.

Imboçhadùre, imboccatura: parte di una briglia che va in bocca d' un cavallo — apertura d' una strada, d'un canale, d'un fiume — maniera d' imboccare uno strumento da fiato, e la parte di esso strumento, a cui si applica la bocca per suonare.

Imbocolà, inanellare, arricciare: fare ed applicare i ricci alla capigliatura — incerchiare: porre i cerchietti di metallo ai mozzi delle ruote.

Imboconà, abbocconare.

Imboconàde, imboccata.

Imbombà, abbombare, inzuppare.

Imbombasà, abbambagiare: imbottire di bambagia.

Imboscà, imboschire: divenir bosco.

Imbosemà, imbozzimare: dar la bozzima all' ordito delle tele.

Imbosemàde, imbozzimatura.

Imbotì, imbottire: riempire di lana, di bambagia od altro coltri e vesti.

Imbotide, imbottita — coltrone: coperta da letto.

Imbotidùre, imbottitura.

Imbotonà, abbottonare: fermare il vestito con bottoni.

Imbrenà, imbrigliare: porre la briglia al cavallo.

Imbriagà, ubbriacare.

Imbriagòn, ubbriacone.

Imbruçhà, imbullettare: mettere le bullette — imbroccare: dare nel brocco.

Imbrudià, imbrodolare, imbrodare.

Imbrunì, imbrunire: forbire un metallo col brunitojo o colla grattapugia.

Imbrunìde. V. **imbrunidùre**.

Imbrunidòr, brunitore: colui che dà il lustro — brunitojo: strumento per brunire.

Imbrunidùre, brunitura, lustro.

Imbrusine. V. **ambrosine**.

Imbujazzà, imbovinare: impiastrare di bovine.

Imburìd, rapido, precipitoso, impetuoso.

Imbusà, imbucare, intanare.

Digitized by Google

Imbussulà, imbossolare: porre nel bossolo i viglietti, le palle, i numeri da estrarsi a sorte — avviluppare.

Imèrzi, immergere, tuffare, affondare.

Impacagnà, imbrodolare, impacchiucare.

Impachetà, impacchettare, affardellare, ammanettare.

Impachugà, impacciucare, imbrattare, lordare.

Impajà, impagliare: coprire, riempire di paglia.

Impaludàssi, impaludare, impadulare: diventar palude; affogare nella palude.

Impanà, panare: rivoltare nel pane tritato morselli di carne od altro da friggere.

Impanìssi, inspessirsi, condensarsi.

Impantanà, infangare.

Impassà, accatastare: e dicesi delle legna.

Impastà, impastare: mescolar acqua con farina per farne il pane od altro.

Impastanà, piantare.

Impastroçhà, impiastricciare.

Impegnà, impegnare: mettere in pegno, dare a cauzione.

Impenàssi, impennarsi: dicesi del cavallo quando si regge sulle zampe di dietro, levando in aria quelle dinanzi.

Impeolà, impeciare, impegolare: impiastrare di pece.

Impeolàde, impeciatura.

Impetri, impietrire, petrificare, assodare.

Impeverà, impepare, impeverare.

Implà, accendere, affocare: appiccar il fuoco — allumare.

Impidri V. **Impetri.**

Impilletà, lardare, lardellare: piantar lardelli nella carne — steccare: ficcarvi dentro spicchi d' aglio, chiodetti e cime di ramerino e simili.

Impirà, trafiggere: trapassare da banda a banda — infilzare infilare: passare il filo nella cruna d'un ago od altra cosa simile.

Impisulìssi, appisolarsi: addormentarsi leggermente: sonnecchiare.

Impisulìt, appisolato: leggermente addormentato.

Implànt, piantagione: più piante poste nello stesso terreno — fondamento, stabilimento — bugia, menzogna.

Implantà, piantare: mettere dentro terra le piante — conficcare — affondare.

Impliàstri, empiastro, cataplasma.

Impleà, impiegare: applicare una persona o una cosa a qualche uso o servizio — collocare: conferire ufficio.

Implenà, riempire, abboccare: dare il pieno.

Implombà, impiombare.

Implumà, impiumare.

Impòle, ampolla.

Imprèsçh, utensili: complesso degli strumenti che si adoperano per arti meccaniche.

Impresòrie V. **lèsçhe.**

Imprèst, imprestito, prestito, prestanza.

Imprestamèntz, attrezzi rurali.

Imprimi, imprimere.

Impuestà, impostare.

Impueste, imposta, imposizione, balzello.

Inacidì, inacidire, inagrire, inacetire: e dicesi del vino, della birra od altri liquidi simili.

Inagà, inacquare, adacquare: allungare un liquido coll' acqua — anaffiare, irrigare: dar acqua ai campi, ai prati — innondare, allagare: bagnare molta estenzione di terra.

Inarzentà inargentare: coprire con foglie d' argento.

Inasedà, inacetare: aspergere con aceto.

Incàlm, innesto.

Incalmà, innestare.

Incanà, accanellare, incannare.

Incandì, arsicciare, abbronzare, inaridire, abbrustolire, diseccare.

Incandìt, arsicciato, abbruciaticcio, torrido, secco.

Incàss, incasso.

Incassadùre, incassatura: luogo dove una cosa è incassata.

Digitized by Google

Incatramà, incatramare: spalmare.

Incavìçhà, incavicchiare, incavigliare: unire con cavicchie.

Incerà, incerare: spalmare con cera.

Inceràt, incerato, inverniciato.

Inçhadenà, incatenare: mettere o legare con catena.

Inçhalconà, cocchiumare: turare con cocchiume.

Inçhalzà V. **çhalzà.**

Inçhanà V. **asolà.**

Inçharì, incarire, rincarare.

Inçhartà, incartare.

Inçhastrà, incastrare: congegnare e commettere bene una cosa entro un' altra, — calettare: commettere il legname a dente o altrimenti.

Inçhàstri, calettatura, incastro, incastratura — incorsatojo.

Incin V. **Uncin.**

Incinà, uncinare: afferrare con uncino.

Incinisà, incenerare: spargere di cenere.

Inclapà, sorprendere.

Inclaudà, inchiodare, chiovare: fermare con chiodi.

Inclavà, chiavare, inchiavare: serrare a chiave.

Inclostrà, incatenacciare, inchiavistellare: mettere il cetenaccio: chiudere o sbarrare la porta con catenaccio.

Incolà, incollare: attaccare con colla — insaldare: dare la salda a pannilini per tenerli distesi ed incartati.

Incolazzà, acciambellare: avvolgere a guisa di ciambella.

Incolmà, colmare: empiere a trabocco.

Incolori, colorire, colorare, tingere.

Inconeà, incuneare, imbiettare.

Inçopedàssi, inciampare.

Incorneà, incuojare: foderare o guernire di cuojo.

Incragni, insudiciare, insucidare.

Incrosà, incrociare, incrocicchiare.

Incrosadùre, incrociatura, incrocicchiamento.

Incuin, incudine.

Incuintri, incontro.

Inçumpidòrie V. **gambarèle.**

Incurnisà, incorniciare: mettere la cornice parlandosi di quadri, muri ecc.

Indebitàssi, indebitarsi.

Indivie, ascaruola, indivia.

Indivinà, indovinare, pronosticare.

Indopleà V. **dopleà.**

Indorà, indorare, dorare: coprire con foglie d' oro.

Indrezzà, indirizzare.

Induess, indosso, addosso.

Indurmidìssi, addormentarsi.

Industrià, ammaestrare.

Industriàssi, addustriarsi, apprendere.

Infagotà, raffardellare, affastellare, inviluppare, affasciare: legare o stringere assieme alla peggio.

Infaldà, affaldare: mettere falde sopra falde.

Inferà, ferrare: munire di ferro; mettere i ferri sotto i zoccoli alle bestie da soma e da tiro.

Infissì, ispessire, condensare — affittire.

Infiubà, affibbiare: stringere con fibbia.

Infoltì, infoltire: fare o divenire folto o fitto, proprio delle piante.

Infòndi, stagnare: far rigonfiare mediante acqua le commessure di un recipiente di legno acciò non trapelino.

Inforçhà, inforcare: pigliare od infilzare colla forca.

Informadeà, incaciare: cospergere, o condire con cacio.

Infornà, infornare: mettere nel forno.

Infossalà V. **fossalà.**

Infranzà, frangiare: ornare di frangie.

Ingarbujà V. **garbujà.**

Ingialì, gallare: l' atto del gallo con cui feconda la gallina.

Ingialìt, gallato: e dicesi di uovo fecondato.

Ingiàn, inganno, frode.

Ingianà, ingannare, frodare.

Ingiàv, incavo, incavatura.

Ingiùstri, inchiostro.

Inglemuzzà, aggomitolare: avvolgere il filo in palla.

Digitized by Google

Inglereà, inghiajare: coprire di ghiaja.
Ingrampà V. **grampà.**
Ingredeà, ingarbugliare, arruffare — scapigliare.
Ingrespadùre, increspamento, crespamento.
Ingrintàssi, arrabbiarsi.
Ingrisigni, raggrinzare.
Ingrispà, increspare, accrespare, crespare: ridurre in crespe.
Ingritulà, aggrovigliare: dicesi del filo che si torce sopra sè per soverchia torcitura.
Ingrisignìssi, ranicchiarsi — imbozzacchire: proprio delle piante.
Ingropà, aggruppare, annodare: far gruppi e nodi.
Ingropadùre, aggruppamento, annodamento.
Ingropàssi, imbietolire: venire in dolcezza per troppa commozione.
Ingrumà, ammassare, aggrumare.
Injerbà, aderbare.
Inmufà, **inmufì**, muffare, muffeggiare.
Inmurà, murare.
Insacà, insaccare: mettere nel sacco — imbudellare: cacciare la carne trita nelle budella per far salsiccie.
Insachetà, intascare: riporre in tasca.
Insaurit V. **saverit.**
Insavonà V. **savonà.**
Insielà, sellare: mettere la sella al cavallo.
Insiùm, sogno.
Insolfarà, insolfare.
Insòmp, in cima, al sommo, al fondo.
Insteccà V. **steccà.**
Instivalàssi, stivalarsi: porsi gli stivali.
Instivalà, stivalare: infilzare sul gambale gli stivali.
Insuazzà, incorniciare.
Insumiàssi, sognare.
Insurid, nabisso: dicesi di fanciullo insolente.
Intabacà, intabaccare.
Intabacàt, intabaccato.
Intacc, tacca: piccolo taglio: segno o manco di qualsiasi sorte in checchessia.
Intacà, intaccare.
Intaj, intaglio: lavoro di rilievo.
Intajà, intagliare, scolpire: formare checchessia con tagli in legno od altra materia.
Intajadòr, intagliatore.
Intajàssi, accorgersi, addarsi.
Intassà, accatastare: fare cataste.
Intavelà, ammattonare: far pavimento di mattoni.
Intelarà, intelajare: assettare in telajo.
Intènzi, tingere, tignere.
Intimèle, federa: sopracoperta nella quale si mettono i guanciali.
Intòpp, intoppo.
Intopàssi, intopparsi, imbattersi, incappare, incontrarsi.
Intorgolà, torbidare, intorbidare.
Intramezzà, tramezzare: mettere tramezzi.
Invelegnà, invelenire.
Invernisà, verniciare, inverniare.
Invidà, invitare, richiedere, invogliare, incitare — convitare.
Invidà, invitare: serrare o stringere con vite.
Invidià, invidiare: portar invidia — avvignare, vignare: ridurre e coltivare un terreno a vigna.
Inviscà, impaniare, invischiare: impigliare nella pania.
Invizìàt V. **smaltrit.**
Involuzzà, involgere, involtare, rivoltare.
Invuelcà, inoliare: ungere o spargere d'olio.
Inzenogiàssi, inginocchiarsi.
Inzessà, ingessare: incastrar con gesso: spargere la polvere del gesso sui prati per concimarli.
Inzignìr, ingegnere.
Inzile V. **bisàt.**
Inzirli, capogiro, capogirlo.
Inzopedàssi, inciampare, incespicare: porre il piede in fallo: urtare in qualche ostacolo.

Digitized by Google

Inzucherà, zuccherare, insuccherare: aspergere di zucchero.

Isci, iscire, uscire.

Isçude, uscita, escita.

J

Jàrbe V. **jerbe.**

Jàrbis, erbucce.

Jarbùm, erbaggio: erbe mangerecce di grato sapore.

Jài, ahi, oi, ohi, oimè, ahimè.

Jarsere (**jrsere**) jersera: la sera di jeri.

Je, esso, lei.

Jeh (**vieh**) oh, ah: esclamazione di meraviglia o di motteggio.

Jemplà V. **emplà.**

Jentrà V. **entrà.**

Jerbàzz, vilucchio: pianta che serpeggiando s'attacca su pei muri e fra le biade e riesce dannosa.

Jèrbe, erba — **jèrbe ràve**, bieta, bietola: barbabietola.

Jerbùcis V. **blède.**

Jèsci V. **isci.**

Jespàr V. **gespàr.**

Jèspe V. **gèspe.**

Jespòn V. **gespòn.**

Jèspuj V. **gespuj.**

Jett, letto — **jett di une persone e mieze**, letto bastardo: di mezzana grandezza.

Jetère V. **coçhète** — lettiera.

Jèur, (**gnèur**) lepre V. **covass.**

Jevà, levare, sollevare, alzare, togliere — sorgere: alzarsi dal letto — levitare e lievitare — **jevà il selvàdi**, mettere a leva la selvaggina.

Jevàde, alzamento, sorgimento — levata: dicesi per lo più dell' aurora, del sole e d' altri astri.

Jève, leva: strumento meccanico per levare o muovere pesi — coscrizione: inscrizione dei giovani chiamati alla milizia.

Jèvo, lievo, prendimento, toglimento, asportazione: l' asportare od il tor via.

Jòibe, giovedì.

Jòne, asticciuola: corda tirante — grossa trave orizzontale, che forma la base del cavalletto ed il sostegno dei puntoni.

Jònzi, (**davònzi**) attaccare, congiungere, unire, aggiogare: e dicesi dei buoi.

Jòte, minestra, broda.

Jòv, giogo: strumento di legno ricurvo col quale s congiungono ed accoppiano insieme i buoi.

Jr, jeri.

Jtère V. **coçhete** — lettiera.

Ju, giù, abbasso, al fondo.

Judà, ajutare, sovvenire, soccorrere.

Jùdiz V. **zùdis.**

Judìzi, giudizio — saggezza — prudenza — sentenza — tribunale.

Judiziòs, giudizioso: che ha giudicio — equo, doveroso.

Just (**giust**) giusto, retto.

Justà V. **comedà.**

Justamènt, aggiustamento, accomodamento: accordo delle parti che sono state in discordia — riconciliazione — pacificazione, convenzione, concordia.

Jùste, appunto.

Justizià, giustiziare: eseguire la pena di morte.

Justìzie, giustizia: virtù per la quale si dà a ciascuno ciò che gli è dovuto — tribunale.

Jutòri (**aitori**) (**itori**) ajuto, soccorso.

L

La andare, ire, gire — camminare, partire.

Là, là, colà, ivi.

Labarint, laberinto, labirinto: imbroglio.

Lacc, **lazz**, laccio, legame — insidia — vincolo amoroso — capestro.

Lacàj, (**lacajàte**) lumaca, lumacone.

Laçà, **lazzà**, allacciare: legare con laccio: stringersi attorno le vesti: allegacciare: stringere con legaccia o legaccio.

Làçhe slàçhe, melma, beletta: posatura che si fa in fondo alle paludi e dove è acqua torbida.

Digitized by Google

Lacètt, aghetto, stringa.

Ladin, ladino, facile, agevole.

Ladrerie, **ladrarie**, ladroneccio, ruberia.

Ladrice V. **radrice.**

Ladris V. **radris.**

Ladrocini V. **robarie.**

Ladròn, ladrone, masnadiero.

Ladrosà V. **redrosà.**

Lafè, affè, affeddiddio.

Lagnànze, lagno lamento, querimonia.

Lagrimà, lacrimare.

Làgrime, **àgrime**, lacrima, lagrima.

Làj, guasto, vizzo, moscio, flacido: che ha incominciato a subire fermentazione putrida.

Lajissi, avvizzire, corrompersi, imputridirsi.

Làip, **àip**, truogo, truogolo: vaso in cui si dà il mangiare ai porci.

Lajù, laggiù, giù, giuso, a basso, a fondo.

Lamarin, lamierino, lamiera: lama sottile di ferro o di rame.

Lambicà, lambiccare: far passare per lambicco, distillare, — colare.

Lambicc, lambicco: vaso da distillare.

Lame, lama: il ferro tagliente, dei coltelli, dei temperini, delle armi od altro.

Làmi, inscipido, scipito, insulso.

Làmp, lampo, baleno.

Lampà, lampeggiare, balenare.

Lampàde, lampeggiamento.

Làmpid, limpido.

Làmpide, lampada, lampana: vaso metallico che si tiene sospeso in alto specialmente davanti a cose sacre.

Lampizà V. **lampà.**

Lamprède, lampreda.

Lanarùl, lanajuolo, battilano.

Lànce, lancia.

Lancète, lancetta: strumento con cui i chirurghi cavano sangue.

Lanchin, anchina o nanchina: tela cotonina giallastra che viene dalle Indie.

Lancùr, angore, crepacuore, angoscia.

Làndri V. **àndri.**

Làne, lana: pelo della pecora e del montone.

Langui, languire.

Laorir V. **laverir.**

Lapà V. **slapà.**

Làpis, matita, amatita: pietra tenera come il gesso, serve ai disegnatori.

Lardièll V. **ardièll.**

Lardielà, lardare, lardellare: piantare lardelli col lardatojo nelle carni che si vogliono cuocere a quel modo.

Làri, ladro.

Làris, larice: vi aligna nei boschi alpini della cargna.

Làris, focolare: luogo del camino dove si fa il fuoco.

Làrs V. **làris.**

Lasagnàr, lasagnajo: chi fa o vende lasagne.

Lasàgne, lasagna: sottile e lunga striscia di pasta ad uso di minestra.

Làscit V. **lass.**

Làss, lascito, legato.

Lassà, lasciare, tralasciare, abbandonare, cessare.

Làstre, lastra: ogni lamina larga e non molto grossa di pietra o metallo.

Làstri V. **làstre.**

Lastròn, vetro: ciascuna di quelle lastre di cui è composta l' invetriata.

Lat, **lag**, lago: vasto bacino d' acque per lo più dolci.

Latà, allattare: nutrire con latte — poppare: prendere il latte — alimentare.

Latt, latte: umore bianco e dolce che formasi nelle poppe degli animali mammiferi.

Laud, lode, approvazione, assentimento.

Laudà, lodare, laudare, commendare — consentire — confermare.

Lauràr V. **auràr.**

Lavà, lavare: far pulita e netta una cosa togliendone la sporcizia con acqua od altro liquido.

Lavàde, lavamento.

Lavadòr, lavatojo: luogo dove si lava.

Lavadùris, rigovernature, lavature: acqua lorda in cui si sono levate le stoviglie — imbratto: cibo liquido da darsi ai porci.

Digitized by Google

Lavànde, spigo: pianta odorosa.

Lavandère, lavandaja.

Lavativ, clistere, cristeo, serviziale, lavativo.

Làve, lavata, lavamento — bucato: pulitura dei pannilini che s' imbucatano in una volta.

Lavèll, lavamani, lavabo: usasi nelle sagrestie — conchetta.

Lavemàns, lavamani, lavamano: arnese di ferro o di legno per posarvi la catinella.

Laveplatz, conchetta, concola: vaso ad uso di rigovernare le stoviglie e risciacquare i bicchieri.

Làvie, torrentello.

Lavìne, valanga, labina.

Lavòr V. **lavorir.**

Lavorà, lavorare, operare, faticare.

Lavoranzie, manifattura.

Lavorir, lavoro, lavorio: opera fatta, che si fa o da farsi.

Lavoruzzà, lavoracchiare.

Làvri, labbro.

Lavrin, labbro leporino.

Lazz V. **laçe.**

Lazzà V. **laçà.**

Làzar, lazzaro, cencioso, accattone.

Leà, legare, avvincere, costringere, connettere: stringere con fune, catena, coreggia ed altro.

Leadòr, legatore: colui che lega.

Leadùre, legatura, legamento: l'atto del legare.

Leàm, legame.

Leàmb V, **peànd.**

Leàndri, leandro, mazza di S. Giuseppe.

Lecà, leccare: lambire colla lingna — adulare.

Lecàssi V. **spizzàssi.**

Lecàt, forbito, liscio.

Lechètt, lecornia, lecco: cosa ghiotta.

Ledàm, ledan, letame, stabbio, concime, concio: paglia infracidita sotto le bestie, e mescolata col loro sterco.

Ledamà V. **coltà.**

Ledàmàr V. **mussulin.**

Ledrà V. **redrà.**

Ledrès V. **redrès.**

Legnàm, legname: nome collettivo d' ogni sorta di legni da costruzione.

Lègri, allegro — cotticcio, alticcio, brillo.

Lei, leggere.

Lèj, eleggere, sciegliere.

Len, legn, legno: parte solida delle piante — albero — carrozza.

Lènghe, lingua.

Lenghète, linguetta: striscia elastica di legno o di metallo che oscilla negli strumenti musicali da fiato e che vale a chiudere una valvola.

Lengòn, linguardo, linguato, linguacciuto: che parla molto senza badare a quel che dice — maldicente.

Lènti, colà, in quel luogo.

Lèntime, traliccio: tela di cui si fanno i gusci ai guanciali, origlieri e materassi.

Lènzi, lambire, leccare.

Lènzit, inguinaglia, inguinaja, inguine: parte del corpo umano che è tra la coscia ed il ventre.

Lesçhatt, farfara, farfaraccio, tussilaggine, dà un' eccellente esca.

Lèsçhe, esca: materia che tiensi sopra la pietra focaja, perchè vi si appicchi il fuoco che se ne trae coll' acciarino.

Lèsene, lista, fascia: sporgenza di un piano sopra un altro.

Lèsine, ascella, ditello.

Less, allesso, lesso: vivanda cotta nell' acqua.

Less, allesso: bollito nell' acqua.

Lessà, lessare: cuocere nell' acqua.

Lest, snello, lesto, svelto.

Lètere, lettera: carattere dell' alfabeto — pistola: scritto che si manda agli altri.

Letòn, ottone.

Letonàr, ottonajo.

Leterin, letùrin, leggio: arnese di legno sul quale si posa il libro per leggere o cantare.

Letevuane, lateàne, puerpera: donna che è nel puerperio.

Digitized by Google

Levàn, lievito: acido particolare che fa fermentare la pasta.

Lèvre, lebbra.

Levrìr, veltro: cane levriere.

Lezz, legge.

Lichène, lichene.

Lichètt V. **lechètt.**

Lichetàd, ghiottoneria, lecornia.

Lichignà V. **slichignà.**

Lichìgne V. **slichìgne.**

Licòr, liquore.

Licòv, banchetto o pasto che dai padroni si da agli agricoltori od agli operai al fine di un lavoro.

Lidi V. **dislidi.**

Lidùm V. **litùm.**

Ligrìe, allegria.

Ligùms, **lijùms**, legumi, civaje.

Lijul, liso, frusto, raso: consumato per lungo uso sì che ragna e mostra il tessuto per mancanza di pelo.

Lili (**sigìl di Salamòn**) mughetto: pianta che coltivasi per la bellezza e fragranza dei suoi fiori.

Limà, limare: assottigliare o pulire con lima.

Limadùre, limatura, rasura.

Limbèll, pialla: strumento con cui si fanno le commettiture.

Lime, lima.

Limòn, limone.

Limonàde, limonea: bevanda composta di acqua di sugo di limone e di zucchero.

Limpi, **limpid**, limpido.

Limuèsine, elimosina.

Lin, lino.

Linarùl, linajuolo: chi vende o pettina il lino.

Lincin V. **incin.**

Lincinàt V. **incinàt.**

Lincuìn, **lincuinèle** V. **incuìn.**

Lind, lindo, attillato, allindato — frusto, liso.

Linde, gronda: estremità sporgente dei tetti dove si raccoglie l'acqua piovana che si riversa sulla strada — ballatojo.

Lint, lente: cristallo che serve ad ingrandire od impicciolire gli oggetti veduti attraverso di esso — lenticchia: pianta — lentiggine: macchiette che deturpano la pelle.

Linzùl V. **blecòn.**

Lìpare V. **vìpare.**

Lire, libbra: sorta di peso — **lira**: unità di moneta.

Liròn, violone, contrabasso: strumento musicale.

Lische, lisca: spina del pesce — parte legnosa che si stacca dal lino e canapa quando si maciulla.

Lisiàrte, lucertola.

Lisp, mucido, fracido: dicesi di sapore lazzo.

Liss, liscio, levigato, morbido — semplice, chiaro, piano.

Lissà V. **slissà.**

Lissàde, lisciata, lisciatura.

Lisse, picchierella — lisciapiante. V. **treule.**

Lissiàrie, **lissivàrie**, lavatojo: luogo ove si fa il bucato e si lava.

Lissivà, liscivare: porre nella lisciva e lavare colla lisciva.

Lissivàzz, rannata, rannataccia.

Lissive, **liscie**, lisciva, cenerata: acqua bollita con cenere per lavarvi biancherie o altro.

Listòn, marciapiede: spazio lastricato lungo il fabbricato od ai lati delle vie.

Lit, lite, causa.

Litigà, litigare, contendere: far lite.

Litum, soffritto: erbe varie mangerecce allessate e poscia soffritte in padella.

Livell, livello: ogni strumento acconcio a far conoscere se una linea o piano sieno paralleli all'orizzonte o quanta ne sia l'inclinazione.

Livelà, livellare: mettere, aggiustare le cose al medesimo piano — allivellare: dare uno stabile a livello.

Livelète, livella: strumento con che si livella.

Livinàl V. **revis.**

Livrèr, levrière.

Lizz, licci: serie di fili di spago lunghi tre o quattro palmi pendenti tra il subbio e la cassa del pettine, servono a

Digitized by Google

rialzare alternamente una parte dei fili dell' ordito, ciascuno dei quali passa entro la stoffa del liccio.

Lizèr, leggero, lieve, leve.

Lòbie, loggia: portico di più archi.

Lòçhe, crosta — bussa, percossa.

Lochètt, luchètt, lucchetto: sorta di serrame ammovibile.

Ledà V. **laudà.**

Lòdre, lontra.

Lòdule, allodola.

Lòfe V. **vèsse.**

Logà, collocare, locare.

Lònze, lonza, lombata — slitta.

Lòsc, bircio, losco, guercio.

Lov, lupo.

Lozà, alloggiare, albergare, ricettare.

Lozamènt, alloggiamento.

Lòze, loggia: luogo aperto sorretto da archi.

Luc, lug, luogo: spazio atto a contenere un corpo — casa, città, villa, paese.

Luise, aloisia, erba cedrina.

Luj, luglio.

Lujanie, salsiccia: carne di porco tritata, drogata e rinchiusa nelle budella dello stesso animale — lucanica.

Lùjar, lucarino.

Lùje V. **scrove.**

Lum, lume, lucerna: arnese domestico da far lume.

Lum, di rocc, allume di rocca.

Lumin, lampanino: piccolo luminello che si tiene acceso innanzi le sacre immagini o in stanza da letto — lumino: detto assolutamente lume portatile.

Luminàrie, abbaino: apertura sopra il tetto per dar lume.

Lune, luna.

Lùnis, lùnes, lunedì.

Lung, lungo, prolisso, diffuso.

Lupe, lupa.

Lus, luce — pupilla dell' occhio e l' occhio stesso — lucerna.

Lusi, lusè, risplendere, lucere, rilucere.

Lusignà, scintillare.

Lusigne, favilla, scintilla.

Lusigne, lucciola, lampiro.

Lusint, lucente, splendente.

Lusìzz, macchia, boschetto.

Lusòr, luce, splendore, lucore — lucerna.

Lustrà, lustrare, polire: rendere rilucente.

Lùstri, lustro — lustratura — vernice.

Lusùrie, lussuria.

Luvin, lupino.

Lùvri, poccia: dicesi solo delle mammelle dei quadrupedi.

Luzz, luccio.

M

Macà, ammaccare, acciaccare: pestare grossamente.

Maçà, ammazzare, uccidere.

Macaròn V. **gnocc.**

Macc, mazzo.

Màce V. **màzze.**

Maçhà V. **maglà.**

Maçhadùre, ammaccatura, contusione.

Màche (a), a macca, a macco, in abbondanza, a ufo, a spese altrui.

Màche, (giòldi a) godere a macca, scroccare.

Màçhe V. **màgle.**

Maclie, maceratojo: fossa piena d' acqua in cui si macera la canapa ed il lino.

Macolà, maculà, macolare, maculare, pestare: percuotere, producendo ammaccatura.

Macoladùre V. **maçhadùre.**

Macùbe, macuba, capricorno.

Maçùi V. **mazzùl.**

Màdie V. **panàrie.**

Madins, mattutino: principio del giorno.

Madòn V. **modòn.**

Madòne, suocera: madre del marito, o della moglie — Madonna: madre di Dio.

Madòr, amatore, amante, fidanzato.

Madràcc, serpente, biscia.

Madràsse, mal di mari, isterismo, ipocondria.

Madrèsci, madurì, maturare: venire a perfezione parlandosi delle frutta — sup-

Digitized by Google

purare: il venire a perfezione dei tumori, dei flemmoni.

Madrèsse, amante, amorosa.

Madrìgne, matrigna.

Madròn. V. **madràsse.**

Madùr, maturo: proprio dei grani e delle frutta — suppurante.

Màe. V. **gùçhe.**

Magagnà, magagnare, guastare, viziare.

Magàgne, magagna, difetto, guasto.

Magàri, magari, Dio volesse.

Magàrle. V. **majàrle.**

Maglà, macchiare: bruttare di sozzure.

Màgle, macchia — frittella: macchia di unto sui panni.

Magòn. V. **stòmi.**

Magonà, nauseare, stomacare.

Mai, mai, giammai.

Maimodànt, or ora, poco fa, testè.

Maj, maggio: quinto mese dell' anno, e terzo dell' anno astronomico. V. **glaluzzàr.**

Maj, maglio: grosso e pesante martello di ferro.

Majarìne. V. **mejarine.**

Majàrle, inghistara: vaso conico di latta con lungo pippio a tenervi olio.

Màje. V. **gùçhe.**

Majolètt, stoppino: candeletta sottile ravvolta sopra di sè, che portasi di notte per casa — cerino.

Majulìn, **maulìn**, maggese: di maggio.

Mal, male: tutto ciò che è contrario al bene.

Mal, malamente.

Maladì, **maledì**, maledire: imprecar male.

Malandrètt, **maladigno**, malizioso, furbo, tristerello.

Malandrìn, **picòn**, **sapòn**, zappone.

Malàt, malato, ammalato.

Malàt, **malazzàt**, **maluzzàt**, ammalazzato, ammalaticcio.

Maldèrt, cencioso, sporco: per lo più per incuria.

Malegnàs. V. **malandrètt.**

Malepàsche, malapascua, malavventura, malanno.

Maliblà, angustiare, affannare, travagliare.

Malignà, calunniare: apporre il falso, accusare falsamente.

Malìte, **milite**, **miliçhe**, mallo: la prima scorza della noce e della mandorla.

Malizlà, ammaliziare, scaltrire.

Malòs, nocivo: che ha forza di nuocere, che fa male.

Maltà. V. **inmaltà.**

Màlte, malta, calcina: impasto di calce con rena per murare.

Màlve, malva.

Malvòn, malvone, malvarosa.

Mamà, bombare, bombettare.

Mamàn. V. **màndl.**

Màme, **màri**, mamma, madre.

Màmo, ciuco, sciocco, baggeo.

Man, mano.

Manàrie, mannaja, accetta: strumento ad uso di tagliare e fendere legname.

Manarìn, scure: strumento simile alla mannaja, ma più stretto.

Manaròn, mannajone.

Manazzà, **manaçà**, minacciare.

Manàzze, **manàce**, minaccia.

Manazzòn, **manaçòn**, manubrio, manico — calcio del archibuso.

Mançhà, mancare, difettare.

Màncul, manco, meno.

Màndl, addio.

Mandolàd, torrone: confezione di mandorle, mele ed albume.

Mandolàr, mandorlo.

Mandriàr, mandriano, mandriale: chi custodisce la mandra.

Màndrie, mandra, mandria: ragunamento di bestiame, ricettacolo di esso.

Màndule, mandorla: frutto del mandorlo — seme contenuto nei frutti con nocciolo.

Mandulìn, mandolino: strumento musicale con sei corde, e si suona con una penna tagliata a mo' di stuzzicadenti.

Màne, manna: sostanza che trasuda spontaneamente, o per incisioni dal tronco

Digitized by Google

o dai rami di alcuni alberi — manata, manipolo, manciata: tanta quantità di materia, quanta si può tenere o stringere in una mano — fastello di spiche, erbe, paglia e simili.

Manèce, manèzze, manicotto, manichino: specie di sacchetto, per lo più di pelliccia, per riparare le mani dal freddo.

Maneghin, manegòtt, manichino, manichetto: estremità increspata delle maniche dell' uomo.

Manèll, manganèll, randello: bastone corto e talvolta ricurvo, per stringere le funi, colle quali si legano le some e simili.

Manète, màntle, maniglia.

Manètis, manette: arnese di ferro col quale si legano le mani giunte insieme agli arrestati.

Manezà, manizà, maneggiare: trattare colle mani — **manezàssl**, maneggiarsi, agitarsi: darsi le mani addosso.

Manèzz, maneggio — negozio.

Manèzze. V. **guant.**

Manezzin. V. **maneghin.**

Manfrine, monfrine, monferrina: sorta di ballo.

Manganèll. V. **manèll.**

Mànge-çhàrtls, legulejo: dicesi per disprezzo di chi conosce le leggi solo per pratica — faccendiere.

Mànghin. V. **smànghin.**

Manghinà. V. **smanghinà.**

Manghinadòr. V. **smanghinadòr.**

Manglà, mangiare — corrodere.

Mangladòrie, conca — mangiatoja.

Mangladùre, mangime: pastura del bestiame.

Mangiative, cibaria, cibo: tutto ciò che è atto ad essere mangiato.

Mànl, manico, manubrio: parte di alcuni arnesi, utensili e strumenti, che serve a poterli pigliar con mano e adoperarli — **des fuèls**, picciuolo — **des ròsis, des pòmis**, peduncolo — **di çarlèse**, grappa.

Mànie, manica: parte del vestito che cuopre il braccio.

Manin, smaniglia, armilla, braccialetto: cerchietti d'oro od altro nobile metallo, con cui le signore cingonsi per ornamento le braccia ed i polsi. V. **cordòn.**

Manizà. V. **manezà.**

Manoàl, manovale: lavorante che serve al muratore.

Manoèle. V. **manuèle.**

Manòll. V. **brètule.**

Mantèche, manteca, pomata.

Mantegnì. V. **mantignì.**

Màntle. maniglia, ansa, presa.

Mantièll, mantello: colore del pelo dei cavalli, buoi ecc.

Mantignì, mantegnì, mantenere, conservare.

Mantil, tovaglia, mantile: quel pannolino, che stendesi sulla tavola per apparecchiar la mensa.

Manuèle, manovella: leva di legno.

Manùl, manipolo, manella, covone.

Manz, manzo, bove: toro castrato.

Manzète, giovenca, vaccherella.

Manzètt, giovenco, biracchio.

Màpe, mappa: registro ove sono numerati gli stabili di una provincia.

Mar, mare.

Mar. V. **amàr.**

Marangòn, falegname, legnajuolo — stipettajo — impiallacciatore.

Maranzòn, ventricolo.

Maràsçhe, amarasca, visciola: frutto.

Marc, romano, piombino: contrappeso infilato nell' ago della stadera.

Marcà, marcare, marchiare, segnare, notare — confinare.

Març, (**fràid**), marcio, putrefatto, corrotto, fradicio.

Marçhadfrànc, fiera.

Marçhà, marciare, partire, allontanarsi.

Maçhàd. V. **merçhàd.**

Màrce, marcia, sanie — marza.

Màrçhe, marciata, dipartita, partita — marcia, marciata: suono delle bande musicali.

Màrche, marchio, contrassegno: segno che si appone alle mercanzie.

Marcì, marcire — putrefarsi, infracidire.

Marçùm, marciume.

Digitized by Google

Màre, fondigliuolo: posatura antica dell' aceto, del vino o di altri liquori — fiele.

Marescàle, maniscalco.

Marevit, madrevite: chiocciola colla quale si forma la vite.

Margotà, margottare: ridurre a margotta.

Margòtt, margotta: parte di un ramo della pianta che si tiene coperta di terra, finchè abbia messe sufficienti radici per quindi troncarla e trapiantarla.

Màri, (**màme**), madre, genitrice, mamma — utero, matrice.

Maridà, maritare.

Marinà, marinare: mettere aceto sul pesce fritto od altro cibo per conservarlo in barili.

Marizzo, marezzo: ondeggiamento di colore variato.

Marmote, marmotta.

Marmujà, borbottare.

Màrmul, marmo.

Marmulin, marmorino — marmorato.

Marson, ghiozzo, capirosso. V. **giaveden.**

Martàr, martire — martora: animale.

Martàrs, martedì.

Marteline, **marçheline**, martellina: sorta di martello col taglio dall' una e dall' altra parte e serve ai muratori ed agli scarpellini.

Martièll, martello.

Martielà, **marçhelà**, martellare: percuotere col martello.

Martignàde, scampanata: rumore di campanelli e di secchie percosse che in certi villaggi d'Italia costumasi fare parecchie sere consecutive sotto le finestre della vedova o del vedovo rimaritatosi.

Marùm, amarezza, amaritudine.*

Marzàde, marzeggiata: intemperie, temporale passeggiero di piova e vento che suole avvenire nel mese di marzo.

Marze, marcia, sanie.

Marzepàn, marzapane: pasta fatta di mandorle e zucchero.

Marzùl, marza: piccolo ramicello che si taglia da un arbore per innestarlo in un altro — marzuolo: cereale seminato in marzo — marzajuolo, marzolino: di marzo.

Marzùm, marciume, fracidume.

Mas, maso: piccolo podere.

Masanà, macinare.

Masanadùre, macinatura.

Masanète V. **granz.**

Masanin, macinino: macchinetta per macinare il caffè tostato.

Mascàre, maschera.

Màscli, chiavarda, caviglia: grosso ago di ferro — mortaletto.

Masèrie, macia, moriccia.

Massàng, pennato: strumento ricurvo e tagliente che serve a tagliar rami od altro.

Massanghète, piccolo pennato.

Massàr, colono, fittajuolo.

Massàrie, fante, fantesca.

Massarie, masserizia, stoviglieria: nome collettivo degli arnesi di casa e specialmente di cucina.

Mastelàr, bottajo.

Mastèll, mastello, mastella.

Mastèle V. **pòdine.**

Mastià, masticare: tritare il cibo coi denti.

Mastruzzà, gualcire, malmenare, mantruggiare.

Mateà, pazzeggiare, matteggiare.

Matèll, matassa: dicesi della seta.

Matt, matto, pazzo, mentecatto.

Mazorin, (**mazurin**), germano reale, collo verde, anatra selvatica.

Mazz, mazzo.

Mazzà, ammazzare.

Mazzète, matassina.

Mazzètt, mazzetto.

Mazzòçhe, mattarozza, capocchia: estremità di un fusto qualunque, ma più grossa di esso.

Mazzolà, maciullare: dirompere il lino e la canapa colla maciulla.

Mazzuèle, mazzapicchio: grande martello di legno, con cui si battono i cunei a fendere le legne — scotola: strumento col quale si scuote e batte il lino e la canapa, onde mondarli dalla lisca.

Digitized by Google

Mazzùl, maçùl, V. **gramule.**

Mède, bica, pagliajo: massa grande di paglia per lo più in forma di cono.

Medeà, medicare.

Mediche, medica.

Medil, stollo, stile: antenna ritta che serve di asse al pagliajo — **barzile**, barcile.

Medisine, medicina, medicamento, farmaco.

Medèle, midolla, midollo: sostanza contenuta nella cavità delle ossa: parte più interna delle piante.

Mèj, miglio.

Mejarine, smajarine, migliarola: la qualità più minuta dei pallini per archibusi da caccia.

Mel, mil, miele, mele.

Melàr, melo.

Melàzz, milàzz, melazzo.

Menadrèsse, fattorina: ragazza che mette in giro l' aspo in cui s' innaspa la seta nel trarla. In alcune provincie la chiamano aspiera, in altre voltatrice — bada pure a rannodare i fili della seta che si rompessero, rifornisce d' acqua la bacinella ed attende ad alimentare il fuoco nel fornello.

Menàu, boscajuolo: quegli che taglia ed ha in custodia il bosco.

Mendà, rimendare: vale cucire un panno rotto senza porvi toppa e col solo riunire i lembi della rottura o del taglio.

Mendadùre, rimendo, rimendatura: l' azione del rimendare.

Mendarèsse, rimendatrice.

Meneròst, girarrosto, menarrosto.

Menevìts, cacciavite: strumento da stringere o levare le viti.

Mènte, piperita.

Mentùce, menta.

Merçad, mercato.

Merçadant, marçhedànt, mercante, mercadante.

Mercantisà, merçantisà, mercanteggiare, mercantare.

Meretà, meritare.

Mes, mese.

Mescùl, spianatojo: bastone cilindrico per spianar la pasta — matterello.

Mescule, mazze de polente, çhazzul, mestone, mestatojo: mazza di legno per rimescolare la polenta.

Messedà, mescedà, mescolare, mescere, miscugliare: mettere insieme cose diverse — mestare, tramenare, agitare.

Messedànze, mischianza, meschianza.

Messedànzis, minutina, capuccina: insalata di più specie di erbucce.

Messedùm, mistura, mescolamento.

Mèste V. **zuf.**

Mèstri, maestro: colui che insegna scienze, arti e mestieri = Capo-maestro: primo lavorante in qualsiasi arte o mestiere.

Mèstris, fernette: ingegni della chiave.

Metadiàri, mezzadro, mezzajulo: contadino che divide col padrone le ricolte.

Metadìe, mezzadria: contratto con cui si dà un podere a coltivare, ritirando da chi lo riceve metà o porzione dei prodotti.

Mètì: mettere, collocare, porre, inchiudere = Supporre, ammettere.

Mezàns, mondiglia: grani vizzi, che si tolgono dal frumento colla vagliatura.

Mezanin, mezzanino: piano della casa tra il pian terreno ed il piano nobile.

Mezarie, mezzerie, mezzo, centro: punto che è egualmente distante dagli estremi o dalla circonferenza.

Mezelàne V. **miezelàne.**

Mezine, metadella: misura corrispondente alla sedicesima parte dello stajo.

Mièdi, medico.

Mièrcul, mièrcus, mercordì, mercoledì.

Miezelàne, mezzalana, accellana: panno grosso fatto di lana e canapa.

Mignestrà, minestrare, scodellare.

Mignèstre, minestra, zuppa.

Mije, mie, miglio.

Mijor, migliore.

Mijoramènt, miglioramento.

Mill, mille: dieci centinaja.

Milisse melissa.

Digitized by Google

Milùz, mela.

Miluzzàr, melo.

Mìngul, pitul, misculc, giàte, gattino, amento: infiorazione di alcune piante, come pioppi, salici, castagni, noci ecc. ecc.

Mirindà asciolvere: fare merenda.

Mirinde, merenda: refezione fra il desinare e la cena: vivanda che nel detto tempo si mangia.

Misdì, mezzogiorno, mezzodì.

Missete, sensale.

Mistìr, mestiere, mestiero: esercizio di opera manuale.

Mistràt, anicetto.

Misturà, mescolare, mischiare.

Mistùre, mistura, mescolanza, mescolamento.

Mitàt, metà.

Mitràe, mitraglia, metraglia, scaglia.

Mòbil, mobile, arredo: nome collettivo delle suppellettili.

Mobilià, ammobiliare.

Mobìlie, mobilia: arnesi di casa.

Mocà, smoccolare: tor via la moccolaja o fungo del lucignolo.

Mochète, mochètis, smoccolatoje: strumento col quale si smoccola.

Mòcul, moccolo: mozzicone di candela.

Mòde, moda.

Modeòn, modiglione, mutulo.

Modòn, mattone, quadruccio — **dopli**, tambellone.

Molà slegare, slacciare, mollare.

Molècc, salcio.

Molène, mollica, midollo.

Molestazz, cassa della macine: quel sodo di mattoni o di pietra su di cui posa la macine.

Molète, molètis, molle: strumento di ferro per attizzare il fuoco — pinzette.

Molète, arrotino.

Moll, molle, floscio, mucido, vizzo.

Mòlzi, mungere, mugnere: spremere le poppe agli animali per trarne il latte.

Mond, mondo, netto, pulito.

Mond, mondo.

Mondedòr, ralla: raschiatojo dell' aratro.

Mont, monte, montagna.

Mont, (un) molto, moltissimo.

Montà, montare, ascendere.

Montagnòle, montanara, montanina.

Montagnùl, montanaro.

Montanà, diluviare.

Montòn, montone, pecora.

Moràl, piana: travicello a sezione quadrata per fabbriche — V. **cantinele.**

Moràr, gelso.

Moraràde, filare o filari di gelsi.

Moràtule, uccello del becco gentile, come il beccafico o caneparola, il bigione, la bigianella.

Morbèzz, rigoglio: soverchio vigore delle piante.

Morbid, morbido, trattabile, soffice — gajo, focoso.

Morbin, zurro, gajezza.

Morbinòs, ruzzante, gajo, bajone.

Mòrche, morchia: feccia di burro, olio ed altri liquidi grassi.

Mòre, mora, gelsa: frutto del gelso.

Moròn, marrone: castagna più grossa dell' ordinario.

Moròs, amante, fidanzato.

Morosà, amoreggiare.

Moròse, fidanzata, amante, ganza.

Morseà, morsicare, addentare.

Mortàl, mortajo.

Mortalètt, mortaletto, maschio, mortaretto.

Mosçhàr, moscajuola: arnese che serve per guardar dalle mosche, carne od altro da mangiare.

Mòsçhe, mosca.

Moschète, moschètis, baffi, barbigi, basette, mustacchi — pizzo, nappa: ciuffo di barba pendente dal mento.

Moschetòn, moschettone.

Moschètt, moschetto: arma militare da fuoco.

Mòscid, moscio, molle pastoso.

Mosçhin, moscherino.

Mosçhitt, (mussàt), zanzara.

Moscòn, moscone.

Mòscule, trivella di mezzana grandezza.

Mosolàr, musolère, musoliera, cava-

Digitized by Google

gnuolo: canestrino di vinchi che si pone al muso dei buoi quando si ara o si trebbia.

Most, mosto: sugo spremuto dalle uve o da altre frutta.

Mostà, ammostare: dare mosto dicesi dell' uva e delle frutta quando danno molto sugo.

Mèstre, mostra, mostreggiatura.

Mostrèn, mostra: la rassegna degli eserciti.

Mòto, moto movimento.

Mott, mosso, spostato.

Mòvi, muovere, spostare, commuovere.

Muàrdi, mordere, morsicare.

Muardude, morsicata, morso, morsicatura.

Muàrse V. **smuàrse.**

Muàrt, morte.

Muàrt, muàrte, morto, morta: uscito di vita.

Mucc, rospo bambino.

Mucigòtt, frusto, mozzicone.

Mùcul, tozzo.

Mud, modo, maniera, guisa, costume, usanza, regola — ricchezze, averi.

Mudà, mutare.

Mudàndis, mutande, sottocalzoni, brachette.

Mudàr, gabelliere.

Mùde, muta, mutamento, scambio — muda: il rinnovare che fanno gli uccelli le penne — muta: le vesti tutte che cuoprono la persona — ufficio daziario.

Muelà, **uzzà**, arrotare, auzzare, acutire: assottigliare il taglio dei ferri.

Muèle, macina, macine, mola: pietra grande circolare bucata nel mezzo per uso di macinare.

Mugnesteà, addomesticare, domesticare.

Mugnèsti, mugnestri, addomesticato, mansueto, docile.

Mugulà, mungulà, muggire, mugolare, mugliare.

Muini, santese.

Muinie, mocaca.

Muìnie, libellula, cingallegra piccola o monachino — trabiccolo: arnese che serve a scaldar panni, letti, od oltro.

Mujr, moglie.

Mujùl, mozzo: bocciuolo nel mezzo della ruota ove sono infitte le razze.

Mul, mulo.

Muldurà, sbozzolare, molendare: riscuotere la molenda.

Muldùre, moldùre, mulenda, molenda: prezzo della macinatura che si paga al mugnajo o in farina o in denari.

Mùle, dolcia, sanguinaccio — pianella.

Mulignèll, verricello, burbera — mulinello, col quale si torce la seta per far vergola.

Mulin, mulino, molino: strumento messo in moto dalle acque, dal vento o dagli animali per macinare ogni sorta di biade.

Mulinàr, mugnajo, molinaro, mulinaro.

Mulinàrie, mugnaja.

Mur, muro, muraglia.

Murà V. **inmurà.**

Muradòr, muratore.

Murell, assicello: serve nelle impalcature dei tetti ed altre parti degli edifici — **di lujànie**, salsicciuolo, rocchio — **di bisàte**, rocchio d'anguilla.

Murì, morire.

Murie, moria: mortalità epidemica.

Musàn, sorcio selvatico.

Musarèle, museruola, frenello.

Mùsçho, mùscll, muschio.

Mùse, faccia, viso, volto.

Mùsett, mortadello, mortadella — cotichino.

Musicc, muso de' quadrupedi — grugno del porco.

Musièll V. **musètt.**

Musìne, salvadanajo: vasetto di terra cotta avente una fessura per la quale i fanciulli introducono i danari che vogliono conservare.

Musolàrie V. **musolar.**

Muss, asino.

Mussàr, asinajo.

Digitized by Google

Mùsse, asina.

Mussulìn, letamajo, mondezzajo, sterquilinio.

Mussulìtt, mulisìtt, molle, soffice — morbido, liscio: piacevole al tatto.

Muzùl, bicchierino.

N

Nacuàrzisi. V. **inacuàrzisi**.

Nadà (nodà), nuotare, natare: l'agitarsi che fanno gli animali nell'acqua, per andare o reggersi a galla — galleggiare: stare a galla.

Nadàl, natale.

Nadalìn, natalizio: di natale.

Nadàr. V. **nodàr**.

Nàdle, natica, chiappa — coscia: le due travi che sostengono il graticcio o letto del carro (**sçhalàr**).

Nàe, (nàje), plebaglia, genia.

Nàine, cantilena, nenia.

Nanà. V. *puer*, dormire.

Nànçhe, neanche, nemmeno, neppure, nè tampoco.

Nàne, nanna: voce che esprime il dormire del bambino, ed anche la culla — **fà la nàne**, far la nanna — **là in nàne**, andare a nanna.

Nant, inànt, meglio.

Nàpe, cappa, capanna: parte del camino che sporge verso la stanza, ed è fatta come una tramoggia rovesciata — gola: il canale verticale entro il muro, e che dal focolare mena il fumo in su — torretta, rocca, fumajuolo: parte più alta della gola, che s'innalza al di sopra del tetto, e dalla quale per uno o più buchi esce il fumo che spandesi nell'aria.

Narànz, arancia, melarancia, portogallo.

Naranzàr, arancio, melarancio, narancio.

Narànzàde, aranciata.

Naranzìn, naranzòn, rancio, ranciato: colore.

Nàrle, narice: ciascuno dei fori del naso.

Nas, naso.

Nasà, nasare, fiutare, odorare, annasare: attrarre l'odore — olire: mandare odore — presentire.

Nasàde, fiuto, fiutata.

Nàsci, (nàssi), nascere: venire alla luce — cominciar a sorgere — germogliare — scaturire — accadere.

Nascìnt, nato, parto.

Nàscite, nascita.

Nasèll, nasello: strumento di ferro a guisa di tanaglia, che si adatta alle froge dei cavalli ed alle narici de' buoi per tenerli in freno.

Nàsse. V. **canizz**.

Nassùt. V. **nat**.

Nastrùzz, nasturzio acquatico, crescione.

Nasùtt, nasetto: piccolo naso — **del clòstri**, boncinello: ferro forato in punta, posto nel manico del chiavistello, atto a ricevere la stanghetta della toppa — **del saltèll**, monachetto, nasello: piccolo ferro stiacciato, alla base del quale è il dente o risalto, che rattiene il saliscendi.

Nàuli, nolo: pagamento pel porto di mercanzie, o per l'uso conceduto di alcuna cosa — navolo, naulo: più specialmente denaro che si paga per passare sopra una nave.

Naulintmèntri, malgrado, a dispetto, malvolentieri.

Naulizà (nolezà), noleggiare: dare o prendere a nolo.

Naulizzìn, (veturìn), vetturino: che da bestie a vettura o le conduce — vetturale; chi le guida soltanto.

Nauseà, nauseare: muover nausea.

Nav, nave.

Navàde, navata, nave: spazio che è fra due ordini di colonne, o tra le colonne ed il muro nelle chiese od in altri edifizj.

Navegà, (navigà), navigare: andare con nave per acqua.

Navesèle, (navisèle), (nivisèle), spola: strumento di legno a guisa di navicella per uso del tessere — navicella: arnese per tenervi l'incenso nelle chiese.

Neà, (neja), negare: dire che non

Digitized by Google

è vero — ricusare, rifiutare — non concedere — annegare.

Negòzi, faccenda, affare, traffico — negozio, bottega: luogo ove si vende, si traffica.

Negozià, negoziare.

Negoziànt, negoziante.

Nèiv. V. **nev**.

Nemàl. V. **bò**.

Nemalie, bestiame: moltitudine di bestie, specialmente della specie bovina — animalerìa: voce scherzevole.

Nèmbri. V. **mèmbri**.

Nène. V. **bàje**.

Nèri, negro, nero — **da il nèri**, annegrare, annerare — **deventà nèri**, annerire.

Nerifùm, negrofumo: fuliggine tratta dai legni resinosi arsi.

Ness, nesso, legame.

Nèstri, (**nòstri**), (**gnòstri**), nostro, di noi.

Netà, nettare, pulire, mondare: torre via il sudiciume, le macchie — purgare.

Netìsie, nettezza, mondezza — **fa netìsie**, far netto.

Nett, netto, pulito, mondo.

Nev, neve.

Neveà, nevicare.

Neveàde, nevajo, nevazzo: neve caduta o cadente in gran copia.

Nevòt, nipote.

Ni, **nè**, nè — **ni pì**, **ni màneo**, nè più, nè meno.

Niàde, (**nidiàde**), nidiata: meglio nidata: insieme degli uccellini che sono in un nido — quanti nascono da una covata.

Niàr, guardanidio: l' uovo naturale che si lascia per segno nel nido delle galline — endice, se artefatto.

Niçhe, nicchia: incavatura nelle muraglie od altrove, per metter statue e simili.

Niçho, (**a**), esattamente.

Niçulà, altalenare: fare all' altalena.

Nid, nido, nidio.

Nidà, nidificare, annidare: porre il nido.

Nie, (**nùje**), niente, nulla.

Nijò, (**in**), in nessun luogo.

Nimicàssi, inimicarsi: farsi uno nemico, o divenir nemico.

Ninà, (**nizzà**), (**nizzulà**), ninnare, cullare: dimenare i bambini in culla per farli addormentare.

Ninin, tantino, tantirolino: minuzzolo di checchessia.

Ninin, carino, diletto — **ninine**, carina, diletta.

Niòre. V. **brut**.

Nissùn, nessuno, niuno, neuno.

Niul. V. **nùl**.

Niulàzz, nugolaccio.

Nivèl. V. **livèl**.

Nivelà. V. **livelà**.

Nivelète. V. **livelète**.

Nizzà, (**niçà**), (**niçulà**), altalenare: fare all' altalena — ninnare, cullare — traballare, tentennare, dondolare.

Nizzul, altalena.

No, (**non**), noi.

Nò, non: nò, part. neg.

Nodàr, notaro, notajo.

Noglànd, ghianda.

Noglàr, nocciuolo, nocello — bastone.

Nogliòs, nocchioso, nocchiuto: pieno di nocchi.

Nojàr. V. **cocolàr**.

Nòle, nocciuola, nocella, avellana.

Nòll, cruschello, tritello: crusca minuta della seconda stacciata.

Nominà, **nomenà**, nominare — porre il nome — eleggere ad una dignità o carica.

Nonànte, nonanta.

Nòne, nonna, ava.

Nòno. V. **von**.

Norbèzz. V. **morbin**.

Nòsi, (**nosè**), nuocere: recar danno, fare del male.

Nostràn, nostrano, nostrale.

Notà, notare, contrassegnare — por mente, considerare.

Notòri, notorio.

Novàl, novale: dicesi di terreno non mai lavorato, o lasciato per molti anni incolto, che si pone a coltura.

Novèll, novello, nuovo, recente — neonato — ultimonato.

Digitized by Google

Novèmbar, novembre.

Novìzz, novizio, novizzo: chi novellamente è entrato in un ordine religioso — inesperto.

Nud, nudo, ignudo — **nud e crud**, povero in canna.

Nudrì, nutrire, alimentare, pascere, educare, allevare.

Nudrìssi, alimentarsi, ingrassarsi.

Nùje, nie pizz, fregul, fruzzòn, niente, nulla cica.

Nul, (**niul**), nube, novola, nugolo.

Nulàssi, annuvolarsi.

Nùle, zero.

Nuli, (**nuèli**), olire: mandar odore — fiutare.

Nùmar, numero — condizione, requisito.

Nus, ci: a noi.

Nùtul V. **gnòtul**.

Nutumìe, anatomia.

Nuv, nove.

Nuv, (**gnov**) V. **gnuv**.

Nuviziàd, sponsalizie — nozze: cerimonie del matrimonio — feste che si fanno nella solennità degli sposalizj.

Nuvìzz, sposo, fidanzato: marito novello.

Nuvizzàl, sponsale, maritale: attinente a sponsali.

Nuvìzze, novizia: fanciulla che è entrata di fresco in religione — sposina: sposa novella.

Nuvelàzz, roffia, nuvolaglia: quantità di nuvoli.

Nuvolòn, nuvolone.

O

Oàte V. **ovate**.

Obedì V. **ubidì**.

Obleà, obbligare, legare, astringere.

Oboè, oboè: specie di strumento musicale da fiato.

Obròbri, obbrobrio, vituperio.

Obròbriòs, obbrobrioso.

Oc, (**ocàtt**), papero, paperino: oca giovine.

Oçhà, occhiare: fissare l' occhio verso checchessia con cupidigia.

Oçhàde, occhiata — **oçhàdine**, occhiatina: sguardo con compiacenza.

Oçhàl, occhiale: strumento ottico.

Oçhalàr, occhialajo, occhialista: artefice di occhiali.

Oçhe, oca: uccello acquatico — sorta di giuoco che si fa con dadi.

Oçhett, campanella: qualunque anello di materia soda, che serve ad appiccare alcuna cosa — mastietto: strumento che tiene congiunte le parti di un arnese che volgonsi sopra di sè.

Oçho-pulin, lupinello: specie di callo che ritrae il nome dalla figura di lupino.

Ocòri, occorrere, bisognare.

Ocupà, occupare: riempiere uno spazio.

Occupàssi, occuparsi.

Ocupàzion, occupazione.

Odeà, odiare.

Odi, odio.

Odùle V. **lòdule**.

Ogètt, oggetto.

Ognidun, ognuno, ciascheduno, ciascuno.

Oflèrte V. **uflerte**.

Ofindi, offendere, nuocere.

Ofuscà, offuscare.

Oliv V. **uliv**.

Olm (**oll**), olmo: albero che serve di sostegno alle viti.

Olmà, intravvedere: vedere alla sfuggita.

Olnàr-neri, alno nero.

Olnàr-blànc, alno: trovasi specialmente lungo i torrenti nelle regioni subalpine.

Olsà, osare, ardire, attentarsi.

Oltrasà, oltraggiare.

Om, uomo, marito — **tant parom**, tanto per ciascuno.

Ombre V. **ombrène**.

Ombrele, ombrello, ombrella.

Ombrelàr, ombrellajo: chi fà e vende ombrelle.

Ombrelin, parasole, ombrellino, solecchio.

Ombrène, ombra, ombrello: strumento da parare la pioggia.

Digitized by Google

Ombrenùl, (**ombrenùm**), uggia, rezzo: ombra prodotta dalle fronde degli alberi — **a l' ombrenùl**, a bacio: dicesi di sito ove poco batte il sole.

Ombrizzèn, ombelico, umbellico: centro dell' addome.

Ombul, lombo: parte destra o sinistra della regione dell' addome — lombata: la stessa parte dell' animale staccata dal corpo.

Omenùtt, omiciatto, omiciattolo, cazzatello: uomo piccolo di statura.

Once, oncia.

Onèst, onesto.

Onfegà, insudiciare, insucidare.

Onflà V. **sglonfà.**

Ongèle, ugnella: cesello per le voltature nel far cerchi, ovoli, mezzotondi, e simili.

Onglàde, ugnata.

Ongle, unghia, ugna.

Onglisie, pipita: filamento cutaneo che si stacca dalla cute che confina coll' unghia delle dita delle mani.

Ongule V. **ongle.**

Onòr, onore.

Onorà, onorare.

Ont, burro, butirro, unto.

Onte V. **priònte.**

Onte, untata.

Ontizz V. **untizz.**

Onzi, ungere, ugnere — pilottare: riversare di tempo in tempo sull' arrosto l' unto della sottoposta ghiotta — giungere: arrivare una qualche cosa.

Onzint, unguento — V. **mantèche.**

Opare, opera, operazione: lavoro qualunque — operajo, lavorante, giornaliero.

Or, (**òrli**), orlo, estremità, margine: lembo di checchessia — cucitura di un lembo rivoltato in tondo o piano, per cui dicesi orlo tondo, ed orlo piano — **or viv**, vivagno: estremità dei lati della tela.

Oràde, orata o sparo dorato: pesce di mare.

Oràr, auràr, alloro.

Orarèsse, lauro ceraso.

Orchèstre, orchestra.

Orcul, orco, befana, versiera: esseri fantastici.

Ordègn, ordegno.

Ordenà, ordinare, comandare.

Ordenàri, ordinario, greggio.

Ordì V. **urdì.**

Ordidòr, orditojo: strumento sul quale si ordisce.

Ordidùre V. **urdidùre.**

Ordinaziòn, ordinazione.

Ore, ora: ciascuna delle ventiquattro parti in che è diviso il giorno — ora, adesso.

Oregluce, licnide, erba nocca.

Oreglèns V. **straugnjèns.**

Orele, orecchio, orecchia: organo dell' udito — **orèlis dai stivàj**, laccetti — **des scarpis**, becchetti — **del martièll**, penna o granchio.

Orèsin, (**orèsi**), orefice, orafo, argentiere: artefice che fa lavori in metalli nobili.

Organo, organo: parte dell' animale o del vegetale destinata ad eseguire qualche funzione — strumento musicale.

Organzin V. **orsòj.**

Orinà V. **urinà.**

Orinàl V. **urinàl.**

Orine V. **urine.**

Orlà, orlare: far l' orlo.

Orladùre, orlatura: l' orlare e l' orlo stesso.

Orlòj, orologio, oriuolo, orivolo: strumento di varie sorte, che misura ed indica le ore, i minuti ed i secondi.

Orlojàr, oriuolajo, oriolajo: artefice che fabbrica o raccomoda oriuoli.

Ormènte V. **vache.**

Orne, orna: misura di liquidi.

Oròr, orrore.

Ors, orso.

Orsòj, orsojo, organzino: seta che serve a ordire.

Orsùtt, (**orsètt**), orsacchio, orsatto.

Ort, orto: campo chiuso in cui coltivansi erbe mangerecce ed alberi da frutto.

Ortàe, (**ortàje**), ortaggio, ortaglie: nome generico di tutte le erbe che si coltivano negli orti.

Digitized by Google

Ortolàn, ortolano: chi coltiva l' orto e ne vende i prodotti.

Ortolàn, ortolano: uccello — **ortolàn di montàgne**, ortolano nivale.

Oselà, uccellare: tendere insidie agli uccelli per prenderli.

Oselàde, uccellagione.

Oseladòr, uccellatore: chi uccella.

Oselàm, ucelàm, uccellame: quantità di uccelli, dicesi di quelli presi e morti.

Oselànde, (**oselàde**), uccellaja, frasconaja: tutti gli agguati per tendere insidie agli uccelli e pigliarli.

Osmarìn, rosmarino, ramerino.

Ospedàl, ospedale, ospitale, spedale.

Ospedalìn, spedaliere, spedalingo: chi ha cura degl' infermi nello spedale.

Ostarìe, osteria.

Ostìr V. **ustìr.**

Ostregàr, ostricajo.

Ostrìghe, ostrica: molluschi contenuti in un guscio bivalve, e lo stesso guscio.

Ostruziòn, ostruzione, ostruimento, infarcimento, oppilazione.

Otànte, ottanta.

Otavìn, ottavino: strumento musicale.

Otignì, ottenere, conseguire.

Otre V. **bàghe.**

Otùbar, ottobre.

Ovadòrie, ovaja.

Ovatà, ovattare: imbottire con ovatta.

Ovàte, ovatta: seta o più spesso cotone preparato a strati più o meno grandi per imbottire — sopraveste imbottita e trapunta.

Ozià, oziesà, oziare: stare in ozio.

P

Pacà, forbottare, battere: dare delle busse.

Pacàsse, ghiottone, pappacchione: smoderato mangiatore.

Pace, pacchetto, invoglio.

Paçhà, pacchiare, divorare: mangiare con ingordigia.

Pàçhare, pacchierina, mota, fanghiglia.

Pàçhe, pacchia, cibaria: cibo ricercato ed abbondante, ma talvolta significa anche il contrario, cioè cibo vile, cibacola.

Pàche, pacca, percossa, bussa.

Padelìn, tegamino.

Padièle, tegame: vaso di terra ad uso di cuocervi vivande.

Padìn, riposo, tregua.

Padinà, riposare, sostare.

Padrèul, padrigno.

Pàe, pàje, paga, stipendio — paglia.

Pagnòche, pagnotta.

Pagnùtt, panetto, panatello, panelline.

Paldì, digerire: pagare il fio.

Paisse, selvaggiume, selvaggina.

Pajà, pagare.

Pajadòr, pagatore.

Pajamènt, pagamento.

Pajàr, pagliajo.

Pàje, paglia: fusto secco del grano o d' altre biade — loppa.

Pajèle V. **schèlfe.**

Pajòn, pagliericcio, saccone: ampio sacco di tela grossa, che si empie di paglia o di foglie di sorgoturco secche e si pone sotto la materassa.

Pal, palo: legno più o meno lungo che si conficca in terra e serve a vari usi.

Palà V. **svanglà.**

Palàde, stecconata, palafitta, palata — vangata.

Palàncule, pancone: tavola grossa segata per lo lungo.

Palàstre, palèdie, parte del carro su cui s' innesta il timone.

Pàle, badile, vanga: pala di ferro con manico di legno.

Palète, paletta — racchetta: piccola pala con cui si giuoca al volante od alla palla.

Paletòn, mestola: arnese di legno a guisa di pala con cui si giuoca al pallone.

Palètt, paletta: piccola pala di ferro per trasmutare cenere e brace.

Paline, biffa: asta di legno che serve a livellare il terreno o a rendere simetriche le piantagioni — vergello: mazza intaccata che serve a sostenere le paniuzze degli uccellari.

Palisseìt, piuolo, cavicchio: legno pie-

Digitized by Google

colo appuntito per porvi semi o pianticelle.

Palizze, tagliuola, strozzino: ordigno di ferro con due morse a scatto, col quale si acchiappano topi, lupi, volpi e simili animali.

Palòss, paloscio: spada larga e corta ad un sol taglio.

Palotà, spulare, sventare: lanciare all' aria colla pala il grano per levargli la pula.

Palòte, pala: strumento che serve per infornare e sfornare il pane, per tramutare cose minute che si tengono o si trovano ammontate come avena, biade, neve ecc.

Palpà, palpare: toccare con mano, frugare addosso.

Palpièrie, palpebra: ciascuna delle due parti mobili, che coprono esternamente il globo dell' occhio.

Palùd, palude, padule: terreno basso dove stagna l' acqua — strame: erbe che crescono nei terreni palludosi — giunco — sala, tifa.

Pàludère, acquitrino.

Pàmpul, pampino, pampano: ramicello tenero e fogliato della vite.

Pan, pane — calcio.

Panàde, panata, pappa.

Panàll, spazzola da palude.

Panàrie, madia, arcile, mattera: cassa per impastarvi la farina.

Panarizz, panereccio, patereccio.

Pancùcul, panicuocolo: colui che cuoce il pane.

Pàndl, palesare, propagare.

Pàne V. **brume.**

Panetir, panattiere: fabbricatore o venditore di pane.

Panisèll V. **panzitt.**

Panizz, panico.

Pàno, panno, pannolano: tessuto di fila di lana.

Panoglàtt V. **coròndul.**

Panòle, panocchia.

Pantalòns, pantaloni.

Pantàn, fango, mota, fanghiglia.

Pantòfule, pantofola, pantufola, mula.

Pànze, pancia, ventre — uzzo: parte di mezzo e rigonfia di checcessia.

Panzèll, panzièll, pennecchio: quella quantità di lana o simile che si mette sulla rocca per filarla.

Panzitt, pannicello, pannicino, pancello — i toscani dicono pezza ed intendono ogni pannolino o lano, in cui si rinvolgono i bambini in fasce.

Panzòn, peccione, panciuto: che ha gran pancia.

Paonàz, paonazzo, violaceo.

Papà, babbo.

Papavar, papavero.

Pàpe, pappa — papa.

Papetàs, quietone: chi mostra di essere savio, tranquillo e sotto ha la sua vivacità, la sua furberia — pappataci.

Papìn, guanciatura, ceffatella, ceffatina: piccolo colpo dato sul viso a mano rovescia.

Papùzze, babbuccia.

Par, pari, eguale, uguale.

Parà, difendere, tutelare — apparare, sospingere, cacciare.

Paradàne, assito: tramezzo di assi fatto alle stanze invece di muro.

Paràde, comparsa, rassegna: parlandosi di soldati.

Paradòrs, barle: pertiche di legno sospese alle sbarre del carro e servono a tenere i cestoni.

Paragòn, paragone, similitudine, confronto.

Parçè, perchè, per qual cagione.

Parçèche, perchè.

Parè, parere, opinione, consiglio.

Parè, parere sembrare.

Pareçhà, apparecchiare, approntare, allestire, ammannire: mettere in ordine, in punto.

Pareçhàrs, colonnini: pilastri di pietra o di legno che si collocano lungo le strade per evitare l' urto dei carri.

Parefàngo, parafango: cuojo che cuopre la parte davanti del calesse.

Parefùg, parafuoco: arnese che si mette dinanzi ai caminetti od alle stuffe — ventola: specie di parafuoco a mano.

Digitized by Google

Parèli, pari, somigliante, uguale.

Parelùm, paralume: arnese che si mette davanti alla fiamma di una candela, affinchè non offenda la vista.

Paremàn, paramano, manopola.

Paremòsçhis, paramosche, cacciamosche.

Parepètt, parapetto.

Parèt, parete: muro per lo più divisorio — paretella, paratella: rete che si tende sul paretajo per prendervi gli uccelli.

Parevìnt, paravento, scena: arnese mobile composto di parecchi telaj, che si pone d'innanzi agli usci per difendere le stanze dal vento.

Parià, parificare, pareggiare, uguagliare — accompagnare — scommettere.

Pàrie, unitamente, assieme.

Parìnt, parente, congiunto.

Parèmp, per uno.

Paròn, padrone, posseditore.

Parsère, per di sopra, sopra, addosso.

.**Parsòtt**, per di sotto, lunghesso, rasente.

Part, parte, porzione.

Part, parto.

Partì, partire, allontanarsi.

Partìde, partita: nota di debito o di credito che si tiene sui libri dei mercanti — quantità più o meno grande di mercanzia — partita, giuocata.

Parùssule, parussola, paruzzola, cingallegra.

Pas, pace.

Pasc V. **pàscul.**

Pàscl, pascere, satollare, saziare.

Pàscul, pascolo, pasco o sito da pascolare.

Pass, passo.

Passadòr, callaja, calle, varco: apertura che si fa nelle siepi per poter entrare nei campi — passatojo: pietra che serve a passar rigagnoli.

Passandemàn, posdomani.

Passarìn, griletto: ferretto che tirato a sè fa scattare il fucile.

Passebrùd, colabrodo.

Passèll, acciarino, acciajuolo: pezzo d'acciajo che s'infila nell' asse della ruota dei carri.

Passepuàrt, passaporto.

Passètt, fermezze: si dicono quei fermagli che servono a tener uniti monili e braccialetti — segnatojo: strumento di varie forme per imprimere segni e specialmente sul cuojo — passetto: sorta di misura ordinariamente di due piedi e mezzo.

Passiòn, passione, dolore, inclinazione, desiderio, affetto.

Passìzze, fusciacca.

Passòn, pascolo: l' atto del pascersi che fanno le bestie sui prati a tale uopo destinati.

Passonà, pascolare, pascere: il mangiare che fanno le bestie, l'erba od altra verdura — pasturare: condurre la greggia e gli armenti a margiar erbe per luoghi erbosi — serpeggiare: proprio delle piante.

Past, pasto, cibo — convito.

Pastanà V. **impastanà.**

Pàste, pasta: farina od altro intriso con acqua inspessata col rimenarla = pastello.

Pàstis, paste: variamente figurate e seccate, come vermicelli, lasagne ecc. ad uso di minestra.

Pastìs, paste, pastiglie: composizioni fatte con farina e con diversi condimenti per dilettare il gusto.

Pastìzz, pasticcio.

Pastizzà, impasticciare, appasticciare: cucinare carne od altro in pasticcio.

Pastòn, pastone: pezzo grande di pasta — pastello: intriso di farina alquanto cotta che si dà per cibo ai polli.

Pastòr, pastore.

Pastòrie, pastoja: funicella od altro che si lega ai piedi delle bestie pascolanti acciò non possano pascolare a loro talento — piedica: legami che si pongono agli uccelli di richiamo.

Pastorìl, pasturale: parte del piè del cavallo a cui si legano le pastoje.

Pastràn, pastrano: mantello grosso.

Digitized by Google

Pastreçh, piastriccio.

Pastreçhà, impiastricciare. intridere, lordare.

Patà, pattare: far patta, far pari.

Patafà, schiaffeggiare.

Patàff, schiaffo, ceffata.

Pàte, parità, uguaglianza di cose — patta: levata al pari, ed anche nè vincere nè perdere — pace.

Patelòn, brachetta, toppa, toppino: parte delle brache che copre lo sparato della parte dinanzi.

Patì, patire, soffrire — marcire, guastarsi.

Patine, patina: vernice da scarpe.

Patiniste, patinista, lustrascarpe.

Patit, guasto.

Patòcc, marcio, fracido, infracidito.

Patrizà, patrizzare, padreggiare: essere simile al padre.

Patròn, padrone, patrone: voce di saluto.

Patròne, giberna, cartucciere: tasca di cuojo in cui i militari ripongono le cartucce.

Patt, patto, convegno — pianerottolo, ripiano: quello spazio piano e quadrato che è in cima a ciascun branco di scala.

Patuì, patteggiare, pattuire.

Patùs, rosume: fieno o paglia trita che avanza alle bestie.

Pavèje, farfalla, parpaglione.

Pavejòn, paviglione, padiglione.

Pavèr, stoppino, lucignolo.

Peà, legare, allacciare, appassonare, — attaccare, appiccare.

Peànd, becca, legaccia: striscia colla quale si legano le calze — laccetto elastico — cintola.

Pèçhe, pecca, pecco: il difetto in cui alcuno cade più spesso — vizio, magagna.

Pechèr, pecchero: bicchiere grande.

Pecòll, peduncolo: gambo delle frutta — erta, china.

Peçòn V. **pezzòn.**

Peçòtt V. **pezzòtt.**

Pècul, boccone, boccicata.

Pedàl, pedale.

Pedàne, pedana, doppia, balzana.

Pedeà, spetezzare, scoreggiare.

Pedeàde, scoreggiata.

Pedeòn, svesciatore.

Pèdle, plèdle, gombina: cuojo che congiunge la vetta del correggiato col manfanile.

Pedoglàrie, ftiriasi: sorta di malattia.

Pedòll, pidocchio.

Pedràt, selciato, ciottolato.

Pègn, pegno.

Pegnarùl, pignoratario.

Pegnorà, pignorare.

Pegorin, pecorino: cacio fatto con latte di pecora.

Pègri, pigro, tardo, lento.

Pejà V. **peà.**

Pejorà, peggiorare.

Pejoramènt, peggioramento.

Pel, pelo.

Pelàm, pelame.

Peleàte, pellaccia: pelle vizza cascante.

Pelesine, pellicina, pellicola, cuticola.

Peliçe, pelizze, pelliccia: veste fatta e foderata di pelli con lungo pelo.

Peliçòn, pelliccione: pelliccia grande.

Pèltri, peltro: stagno raffinato.

Pen V. **pegn.**

Pen, pens, compito: opera o lavoro che si suole assegnare altrui determinatamente.

Penàcc, penàçh, pennacchio: arnese di più penne — nappa, fiocco: estremità del cordone del campanello.

Penaçhère, pennacchiera.

Penaçhin, volante, passavolante.

Penacùl V. **penacc.**

Penaròle, pennajuolo: astuccio da penne.

Penarùl V. **guselàr.**

Pendà, pendi, pendere, inchinare.

Pendacùl, pendaglio, ciondolo.

Pendànt penzolante: che pende.

Pendolà, pendolare, dondolare, ciondolare.

Pendolàrie, cascaggine.

Pène, penna.

Pène, pena, castigo, punizione — afflizione, dolore male.

Digitized by Google

Pensà, pensare, riflettere.

Pensìr, pinsìr, pensiero, riflessione, reminiscenza — margheritina, bellide: fiore.

Pensieròs, pensieroso — malcontento.

Pènule, bietta, cuneo.

Pènz, spesso, grosso, denso.

Penzèzze, spessore, densità.

Pergòtt V. **spergott.**

Perìt, agrimensore, geometra.

Perità, misurare, valutare, stimare.

Pernis, pernice, starna.

Pèrno, pernio: legno o ferro rotondo sul quale si reggono cose che volgono in giro.

Persùtt, presciutto, prosciutto.

Pès, peso, gravità, carico, V. **Peule.**

Pesà, pesare.

Pesàde, pesatura.

Pesçhà, calpestare, calcare — pescare: tendere insidie ai pesci per pigliarli.

Pesçhàde, calpestamento, calcamento — orma, pesta — pescata.

Pesçhadòr, pescivendolo, pescatore.

Pesçharìe, pescheria: luogo ove si vende il pesce.

Pèsçhe, pesca, pescagione: l' atto del pigliar il pesce — pescata: la quantità di pesce preso.

Pesçhere, peschiera, piscina: ricetto di acqua per tenervi dentro i pesci.

Pesçhòn, pestata, calpestamento: il premere fortemente col piede.

Pèse, pesatura: luogo ove si pesa.

Pess, pesce.

Pestà, pestare, tritare; ammaccare una cosa per ridurla in polvere o raffinarla — tritare, ridurre in tritoli.

Pestadizze, tritume.

Pestadòr V. **pestèll.**

Pestadòrie V. **pestedòrie.**

Pèste, peste: morbo epidemico e contagioso.

Pestedòrie, tagliere: arnese di legno da cucina ad uso di tritar carni od oltro.

Pestell, pestedòr, pestatojo, pestello: strumento col quale si pesta checchesssia nel mortajo — coltella: grosso e largo coltello da tritare carni, lardo ecc. — pestone: parte del brillatojo, ossiaquel pezzo di legno e di metallo col quale si pesta il risone, l' orzo ecc.

Petà, battere: dar busse.

Petadìzz V. **tacadìzz.**

Pète, passimata, cofaccina: focaccia cotta sotto la bragie.

Petenà, pettinare.

Petenadòr, pettinatore: chi pettina canape.

Petenàr, pettinagnolo: fabbricatore di pettini.

Petenàde, pettinatura.

Petenèle, pettine.

Petenère, pettiniera.

Petoràl, pettorale.

Petoràl, reggipetto: lembo di cuojo che si pone al cavallo tra il petto e la pettiera del fornimento — stomachino.

Pètul, palmella: lana corta che nel fare lo stame si raccoglie nei denti del pettine.

Pèule, pece, pegola: resina che si trae dai pini.

Pèvar, pepe.

Pevaròn, peperone.

Pezarìe, pieggieria, malleveria.

Pezz, abete.

Pezzòn, canniccio: palco su cui si allevano i bachi da seta.

Pezzotà, rattoppare.

Pezzotàr, cenciajuolo, cenciajo: colui che raccoglie e vende cenci.

Pezzòtt, cencio: straccio di pannolino o lano.

Pezzotòs, cencioso: coperto di cenci.

Piatolà, lellare: andar lento nell'operare e nel risolvere.

Piàtule, piattola.

Piç V. **pizz.**

Picà, scarpellare, scarpellinare: lavorare le pietre od i muri collo scalpello.

Piçàde, pizzicotto.

Picagne, capra: arnese che tiene del tasso e dell'incudine, e su di esso picchia il calderajo in alcuni suoi lavori.

Picc, spizz, punta, angolo, sommità — punteruolo, tonchio: insetto.

Piçe V. **spiçe.**

Digitized by Google

Piçhà, appendere, sospendere — appiccare, impiccare.

Piçhadòr, appiccagnolo, appiccatojo.

Piche, picca, lancia — nicchio: cappello da prete a tre punte.

Pichepière, scarpellino.

Piçhetabàrs, attaccapanni.

Picivòn, capeccchio: tiglio liscoso di canape che va perduto nel maciullare.

Picotà, beccare V. **becolà.**

Picòn V. **sapòn.**

Picòtt, bottone: fiore non ancora sbucciato.

Piçul V. **pizzul.**

Pid, piede, piè: membro del corpo dell' animale — misura di varia lunghezza — base: sostegno di un edifizio: parte inferiore di checchessia.

Pidàde, calcio, pedata.

Pidàl, pedale: fusto dell' albero — tasto dell' organo e del piano-forte, che si muove coi piedi.

Pidestàll, piedestallo, piedistallo: pietre quadrate con base a cornice, che sostengono colonne, statue od altro.

Pidulin, pidulìns, peduccio, impostatura: base su cui poggiano gli spigoli delle volte.

Pièce V. **piezze.**

Piédie V. **pèdie.**

Pielesine V. **pelesine.**

Pièll, pelle.

Pièrdi, perdere, smarrire.

Pièrdite, perdita, smarrimento.

Pière, pietra — **di fug**, focaja.

Piergolat, pergolato.

Piérgule, pergola, pergolato: ingraticolato a foggia di palco sopra il quale si mandano i tralci delle viti.

Piersolàr, persico, pesco.

Piérsul, persica: frutto del pesco — pesca.

Piertcà, perticare: misurare con pertica.

Piértie, pertica: bastone lungo di determinata misura che serve a misurare il terreno.

Piès, pjès, peggiore.

Piess V. **blede.**

Pietenàr V. **petenàr.**

Piètin, pettine — scapecchiatojo: sorta di pettine a lunghe punte di ferro per togliere il capecchio la stoppa dal lino o dalla canape.

Piezà, guarentire.

Pièzo, pieggio.

Pièzz, pezzo: parte di cosa solida.

Piezzamènte, biancheria: complesso di pannilini che servono alla persona o ad altro in famiglia.

Pièzze, pièçe, pezza — girella di cacio — forma, di sapone — **de barbe**, barbino, bavaglino.

Pìfar, piffero.

Pignatàr, pentolajo.

Pignàte, pentolo, pentola, pignatto, pignatta.

Pigne, zangola: specie di secchia in cui si fa il burro — pigna: frutto del pino.

Pignùl, pinocchio: seme del pino.

Pijà, pigliare, prendere.

Pijàssi, rapprendersi, coagulare.

Pijulà, stridere, fischiare: proprio di tizzoni umidi e verdi quando ardono — piagnucolare — pipilare, pigolare.

Pilà, brillare, pillare: spogliare col brillatojo il riso l' orzo ecc. dal suo guscio.

Pilàstri, pilastro.

Pilastrin, colonnino: quello che nelle stalle divide una posta dall' altra.

Pile, pila: vaso profondo di pietra entro cui viene sbucciato e brillato il riso, l' orzo ecc. — vaso di pietra a conservarvi olio, burro, grasso ecc.

Pilète, piletta, acquasantino.

Pilìzze V. **pelizze.**

Pilòn, pile, pila: pilastro dei ponti sui quali posano i fianchi degli archi.

Pilòte, pallone: palla cava con cui si giuoca buttandola col bracciale.

Pilùce, spilùce, peluzzo.

Pindolòn (a), penzolone, penzoloni.

Pindul, ciondolino, pendente.

Pindulà, penzolare.

Pinède, pineta, pineto: selva di pini.

Pinelà, pennellare, penelleggiare: lavorare col penello.

Digitized by Google

Pinelàde, pennellata, pennellatura: tirata di pennello.

Pinèll, pennello: strumento setoloso per dipingere — pennelletta — pennello grande ad uso di imbiancare.

Pinie, penerata, penero: parte dell' ordito che rimane senza essere tessuto e che forma quasi una frangia.

Pinigòtt V. **penicul.**

Pinsir V. **pensir.**

Pioràr, pecorajo.

Piòre, pecora.

Pipà, pipare: trarre per mezzo della pipa il fumo del tabacco colla bocca.

Pipàde, fumata.

Pipe, pipa: arnese da fumar tabacco.

Pipin, bambolo, fanciullo.

Pipine, bambola fanciulla — poppatola, fantoccino.

Pipinòtt, fantoccino: fantoccio di cenci.

Pipul, pippio: beccuccio dei vasi.

Pirie, scommessa V. **plère.**

Pirlà, girare, trottolare: muoversi in giro rapidamente.

Piròn, forchettta, forcina: arnese con cui s' infilza le vivande — forchettone.

Pironàde, forchettata.

Piràche, parrucca, perrucca.

Piruchin, parrucchino, toppino: mezza parrucca che copre solamente la metà anteriore o posteriore del capo.

Piruchìr, parrucchiere.

Pirule, pillola.

Piruzzàr, pero.

Pirùzz, pera.

Piss, **pissàzz**, orina, piscio.

Pissà, pisciare, orinare.

Pissàde, pisciata, orinata.

Pissadòr, pisciatojo.

Pissul V. **spissul.**

Pissulà V. **spissulà.**

Pistàgne, pistagna, collaretto, goletta: piccola striscia di panno od altro che circonda il collo del vestito.

Pistùm, pieno ripieno: tritume di carne, d'erbe, d'uova e d'altri ingredienti che si caccia in corpo dei volatili o d'altro carname da cuocersi.

Pisul, pisolo: leggiero e non lungo sonno: sonnerello.

Pisulà, dormicchiare, sonnecchiare.

Pitànze, pietanza, vivanda.

Pitèr, **pitèri**, testo: vaso di terra da coltivarvi fiori.

Piturà, dipignere, dipingere.

Pitùre, pittura, dipinto.

Piturill, **piturine**, pettorina: pezza triangolare di drappo impuntito che colla punta in giù si pongono le donne sul petto sotto al busto.

Piturit, impettito.

Pivìche, lentiggine.

Pivìde, pipita: malore dei polli — germe — vettuccia, germoglio.

Pizzà V. **spizzà.**

Placà, schiacciare: rendere piatta una cosa rigonfia.

Placc, piatto, schiacciato.

Plàche, piastra, lama, lamina.

Plàdine, concola, catinella: vaso a guisa di catino ad uso di cucina.

Plan, piano, pianura.

Planà, piallare: lisciare colla pialla.

Plàne, pialla: strumento da piallare.

Planelà, impianellare: coprire di pianelle.

Planèle, mezzana: mattone di mezzana grossezza — pianella.

Plànte, pianta: nome generico d'ogni sorte d' alberi e d'erbe — parte di sotto del piede — disegno d' un edificio, di un giardino, di una città.

Plantòn, rimessiticcio, talea, plantone: pollone spiccato dal ceppo della pianta per trappiantarlo.

Platà, appiattare, nascondere: togliere alla vista altrui un oggetto riponendolo in luogo non esposto.

Platèll, piattino, tondino.

Platt V. **tond.**

Pleà, piegare, ripiegare: porre a più doppi in ordinato modo parlandosi di panni, tele, carta e simili — curvare: torcere alcuna cosa.

Plèe, piega: linea che s' imprime nella cosa piegata.

Plejadùre, piegatura, piegamento.

Plère, imbuto: stromento a campana per imbottigliare — pevera: imbuto più grande per imbottare il vino.

Plète, piegatura, piega — rovescina: rimboccatura del lenzuolo.

Pletine, orlo, costura, orlatura.

Pline, armento: quel numero di buoi che è necessario a condurre un aratro.

Plòe, pioggia, piova.

Plomb, piombo: metallo — piombino — archipenzolo.

Plombà, piombare.

Plombin, romano, piombino: contrappeso della stadera — alcione: uccello.

Plovàne, piovana: e dicesi di acqua che piove per distinguerla da quella che viene da sorgente o da neve squagliata.

Plovichà, **plovisinà**, piovigginare, pioviscolare: piovere leggermente.

Plovisine, pioggierella, acquerugiola: pioggia leggiera e minuta.

Plume, piuma.

Plumin V. **cussin**.

Pocà, cozzare: urtare con impeto — lo sbocciar delle piante.

Pocàde, cozzata, cozzo.

Pocc, urto, percossa.

Pòdin, bigoncio, bigonciuolo.

Pòdine. conca: vaso di legno con grande apertura che serve per il bucato.

Pògnl, sdrajare, coricare.

Pojà, posare — appoggiare, apporre.

Polàm, pollame: denominazione di tutti gi uccelli domestici come galline, tacchini, anitre ecc.

Poleàr, pollice.

Polènte, polenta, polenda.

Polèzz, pollo: nome generico del gallo e della gallina — pollastro — gelone.

Polpète, polpaccio, sura: polpa delle gambe = polpetta: vivanda composta di carne con vari ingredienti.

Polsà, riposare.

Poltròn, poltrone, infingardo.

Poltronà, poltrire, poltroneggiare: stare a letto fino ad ora tarda.

Poltronarie, poltroneria, infingardaggine.

Poltròne, poltrona: seggiolone a bracciuoli per sedervi.

Polvar, polvere.

Pomàr, albero da frutto.

Pòme, frutto, fruttaggio.

Pomegà, pomiciare, impomiciare: stropicciare e pulire con pomice.

Pòmighe, pomice, pietra pomice.

Pòmul, pomo: qualunque cosa di forma rotonda.

Pòmule, bacca, coccola: frutto carnoso nella cui polpa sono collocati i semi.

Pont, punto: segno che si fa colla penna o matita — istante, momento brevissimo: spazio che occupa il cucito in una tirata d' ago.

Pontà, appuntare: fare la punta — congiungere con punti di cucito — puntellare: porre sostegno a checchessia.

Pontàl, puntale, calzuolo, gorbia: piccolo ferro piramidale che si pone in fondo al bastone per ficcarlo in terra.

Pontapètt, spillone, spillettone: spillo da petto.

Pontarùl, punteruolo.

Pònte, punta: estremità acuta di checchessia — cima.

Pònzi V. **spònzi**.

Portinàr, portinajo.

Portòn, portone.

Possàde, posata: stromenti da tavola consistenti in cucchiajo, forchetta e coltello.

Potaçhà, imbrattare, sozzare, lordare.

Pozzàle, pozzanghera.

Pradarie, prateria.

Pradarùl, pratajuolo.

Prat, prato.

Prèmi, premere, calere, importare.

Prèmit, premito, ponzatura: sforzo per espellere checchessia per vomito o per secesso.

Prèse, presa: quantità che si prende in una sol volta colla punta delle dita.

Prèsi, prezzo, valore.

Presià, apprezzare.

Digitized by Google

Presint, presente, regalo.

Presint, presente, astante.

Presòn, prigione, carcere.

Presonir, prigioniere, carcerato, prigione.

Prèsse, fretta, prescia.

Pressòs, frettoloso, premuroso.

Prevedè, antivedere.

Prijònte, soprassello, soprasoma: quanto si aggiunge alla soma ordinaria — tarantello: pezzo di qualità inferiore che i bottegai dei commestibili danno per giunta ai compratori.

Primaròle, primajuola, primipara: femmina che partorisce per la prima volta.

Prindì, lunedì.

Prindis, brindisi.

Prò, prò, giovamento, utilità — interesse.

Prodòtt, prodotto, raccolto.

Prodùsi, produrre, cagionare: dar frutto.

Proferì, proferire, offrire.

Profièrte, proferta, oblazione.

Pròle, prole, figliuolanza.

Prolì, prolificare, figliare.

Promètl, promettere.

Promièdi, primaticcio: che matura prima del tempo — detto assolutamente, granoturco, melgone, mais di prima semina.

Pronevòt, pronipote: figliuolo del nipote.

Prontà, approntare, apprestare: mettere o tener in pronto.

Propòni, proporre, proponere, statuire.

Prossimà, approssimare, avvicinare.

Provà, provare, cimentare, esperimentare.

Provin, areometro, pesa liquori — guindolo: arnese per assaggiare il peso della seta.

Provièdi, provvedere: procacciare ciò che fa di bisogno.

Prùv, (**da**), rasente, allato, dappresso.

Puàrt, porto: luogo presso il mare dove per sicurezza si ricovrano le navi.

Puartà, portare — favorire, difendere — addurre, allegare.

Puàrte, porta: imposta.

Puàrtl, portico, loggiato: luogo coverto intorno o davanti agli edifici.

Pudièse, cimice.

Pugn, pugno: la mano serrata: quantità che può capire nel pugno — colpo o percossa.

Puine V. **scuète.**

Puint, ponte.

Puinte, feccia: posatura del vino nelle botti.

Pujèrl, puledro, puledra: cavallo o cavalla giovane — tegamino per cuocere le uova.

Pujùl, ballatojo, terrazzino, verone: piano che sporge da case, da edifici, contornato da ringhiera o da balaustri.

Pùle, pula, lolla: guscio o buccia delle biade, che rimane in terra nel batterle.

Pulì, pulire, nettare, lustrare, lisciare.

Pulin (**cimi**), pollino pellicello, acaro.

Pulinàr, gallinajo, pollajo.

Puline, pollina: sterco dei polli.

Pulìt, pulito, netto, lindo, liscio.

Pulìt, bene, acconciamente.

Pùlvin, polvere, polverio, tritume.

Pulz, **pùlç**, pulce.

Pùlzàr, pulciajo: quantità di pulci.

Pùmar, botolo: specie di cane.

Puntine, trina: sorte di guarnizione lavorata a traforo — merletto, pizzo.

Purcitàr, salsicciajo — norcino: ammazza porci.

Purcite, porca: femmina del porco.

Purcitt. porco, majale, suino.

Pustizz, posticcio, apposticcio — finto, artefatto.

Pustòtt, grillaja: luogo sterile, abbandonato — terreno di recente coltivazione.

Puzzà, **puçà**, puzzare.

Puzze, **puçe**, fetore, puzzo, puzza.

Q vedi C

Digitized by Google

R

Rabiàssi, arrabbiare, infuriare, incollerire, stizzire.

Ràbie, rabbia, ira, stizza.

Rabuèle, ribuèle, rabiola.

Rachète, racchetta: strumento tessuto a rete con che si giuoca alla palla o al volante.

Raclà, palettare: ficcar paletti in terra a sostegno d pianticelle.

Ràcli, paletto.

Racòlt, ricòlt, ricòlte, messe, raccolta: l'atto del raccogliere i prodotti del terreno ed il prodotto stesso.

Racuèj, ricuèj, raccogliere, raccorre: pigliare checchessia, levandolo da terra, e più spesso intendesi delle messi e di tutte le altre produzioni dei campi — mietere.

Raculin V. **cuarn.**

Radà, ràdi, radere, raschiare, cancellare — zucconare: tagliare i capelli fino alla cotica.

Radesèle, strigolo, omento: membrana quasi reticolata di grasso che fa appendice allo stomaco ed alle budella.

Radrà V. **ledrà.**

Radrìcc, cicoria, radicchio.

Radris, radice, ràdica.

Radrisà, radicare, abbarbicare.

Radrisàm, sterpame.

Radròs, redròs, rovescio, rivescio: contrario al ritto.

Radròsà, redrosà, rivesciare, rovesciare: rivoltare, volgere.

Rafilà, raffilare: pareggiare l'estremità del panno, della carta, del cuojo in modo che riesca a filo — affilare: assottigliare il filo ai ferri da taglio.

Rafiòli, raviolo, agnelotto.

Rang, rai, ragno, ragnatelo.

Rai, raggio: striscia di luce che emana da corpo luminoso — razzo, razza: ciascuno di quei pezzi di legno o d'altra materia che partendosi dal mezzo della ruota finiscono alla circonferenza e reggono il cerchio.

Ràine, (rainàtt), carpione, carpio: sorta di pesce.

Ràll, radimadia: lamina di ferro con impugnatura e serve a raschiare la madia — strumento che adoperano gli spazzacamini per raschiare la fuliggine.

Ram, rame: metallo — rame, rami: nome collettivo di tutti i vasi di rame da cucina — incisione in rame — ciascuna delle parti, in cui si divide una pianta, l'estremità superiore del fusto di una pianta — ogni parte in cui si divide una strada, un fiume, un condotto, un nervo, una schiatta.

Ramàde, ràme, invetriata, vetrata: chiusura di vetri che si fa alle finestre.

Ramàtic, tanfo, odore di chiuso.

Ramazzòn, grande ramo.

Ràme, ramùte, ramoscello, ramicello, ramuscello.

Ramine, ramino: vaso di rame per tenervi acqua.

Ramondà V. **curà.**

Ràmpid, brullo nudo: affatto spoglio di tutto.

Ràmpin, rimpin, rampino, gancio, uncino: ferro ricurvo per sostenere qualcosa o per altri usi: appiccagnolo.

Rampinàt, uncinato — arrampicato.

Rampinàssi, rimpinàssi, arrampicarsi — arramparsi — aggrappare, raggavignarsi.

Rampòn, rampicone: ferro grande uncinato.

Ranculin, viticcio: cirro della vite.

Ràne, rana.

Rangià, ordinare, acconciare, accomodare.

Rànzit, rancido, rancio.

Ranzidì, arrancidire: divenir rancido — invietire.

Ranzidùm, rancidume.

Rapp, rasp, grappolo, raspo: ramicello del tralcio della vite, sul quale sono appiccati gli acini dell'uva.

Rar, rado, raro.

Rasà, radere — abboccare, rabboccare.

Rasadòr, rasòr, rasojo.

Ràsçhe, racimoletto, racimoluccio, raspollo: ciascuna di quelle ciocchette d'acini d'uva onde si compone il grappolo.

Digitized by Google

Raschetà, racimolare, raspollare: andar cercando i raspolli fuggiti all' occhio de' vendemmiatori.

Rascelèn, rado: e dicesi del grano o di altri cereali nel campo.

Rascelenà, diradare: levare le piante soperchie.

Rascòlonà V. **raschetà.**

Ràse, ragia: succo resinoso che scola dalle incisioni fatte nel tronco di certi pini.

Rasinà V. **resinà.**

Rasiçhà V. **resinà.**

Rasine, resine, gromma, gruma: crosta che fa il vino entro la botte.

Rasizz, resizz, magliuolo: tralcio spiccato dalla vite per trapiantarlo.

Raspà, raspare: lavorare colla raspa, raschiar la terra che fanno alcuni animali col piede dinanzi quasi zappando — mordicare, pizzicare: parlandosi di alcune sostanze irritanti.

Raspadòr V. **rali.**

Ràspe, raspa: scuffina, ingordina: lima da legno.

Raspin, rastino, rastiatojo: coltellino di forma adatta a raschiare la carta.

Raspolòn, graspo, raspo: grappolo senza grani d' uva.

Rassà, rasçhà, raschiare, rastiare: levare la superficie di checchessia con ferro od altra cosa tagliente — radere — mordicare.

Rassadòrie rasiera: bastone rotondo con cui si rade il colmo allo stajo.

Rassadùre, raschiatura, rastiatura.

Rassevìntule, radimadia.

Ràte, rata: parte di checchessia che tocca ad alcuno — rata prediale.

Ràti, ramolaccio.

Rauc, rauco, arrocato.

Rauchèrie, raucedine, afonia.

Ranèzz, penzolo: insieme di più grappoli d' uva appesi per essere serbati.

Raùste, rastrellata: quanto fieno o paglia si mena in una volta col rastrello.

Raustrà V. **ristielà.**

Rav, rapa.

Ravàj, rimboccatura: arrovesciamento dell' estremità o bocca di checchessia, come sacco, manica ecc.

Ravajà, rimboccare: arrovesciare la estremità o la bocca di checchessia.

Ravanèll, ravanello, radicine.

Ravìçòn, rapa selvatica, colzato.

Ravìne, rapajo: ajuola coltivata a rape.

Ravìzze, rapini, gallonzoli: steli di rape in fioritura.

Ravòj, pampano: ramicello fogliato della vite.

Ravejà, saracinare: dicesi dell' uva quando maturando incomincia a venir nera.

Razzàtt, anitra maschio.

Ràzze, razza, stirpe, schiatta — anitra.

Rèdine, redina, redine: ciascuna di quelle due striscie colle quali si regge e guida il cavallo.

Refizlàssi, rifocillarsi, ristorarsi.

Rèful, refolo, folata, buffo: soffio improvviso ed alquanto gagliardo di vento.

Rem, remo.

Remà, remare, remigare.

Remenàzz, cancellare, centina: legno arcuato col quale si armano e si sostengono le volte.

Rènghe, aringa.

Reònzi, (**riònzi**), rifondere.

Repùdi, emissario: canale per cui si scaricano le acque sovrabbondanti di un lago — ripudio, ripulsa.

Resentà, risciacquare, sciacquare: leggermente lavare con acqua.

Resentadùre, risciacquatura, sciacquatura.

Resinà, piovigginare, pioviscolare: piovere leggermente.

Restaurà, restaurare, ristaurare.

Rèste V. **rièste.**

Restitui, restituire — recere.

Restiv, restio: dicesi del cavallo che si ostina a non voler muovere il passo.

Ret, rete: strumento per pigliare pesce, uccelli e simili.

Revendìgul, rivendugliolo, treccolo.

Rezzènt, rezentin, recente: liquore mordicante.

Digitized by Google

Ribaltà, ribaltare, rovesciare, riversare.

Ribàlte, ribalta.

Ribàti, ribattere, ripercuotere: ribattere indietro e per lo più dicesi della palla — ribadire: ritorcere la punta del chiodo e ribatterla verso il suo capo nella cosa in cui fu confitta.

Ribatidùre, ribattitura, ribattuta: il ribattere — ribaditura, ribadimento: il ribadire i chiodi.

Ribis, ribes.

Ricamà, ricamare.

Ricàm, ricamo.

Riçc, rizz, riccio: scorza spinosa della castagna — porcospino: animale — cirro, vitticcio, V. **rizzòtt.**

Riçà, (rizzà), arricciare — inanellare.

Riçòtt, rizzòtt, ricciolino, riccio, ricciolo: ciocchetta di cappelli inanellati — ricciuto, crespo, inanellato.

Ricuardà, ricordare, risovvenire — nominare.

Riçùl, porro, bitorzolo.

Rifòsc, refosco: sorta di vino.

Rifuèss, rafuèss, propaggine, capogetto: ramo della pianta coricato sotterra, acciocchè germogli.

Rigatir, rigattiere: rivenditore di vestimenti o masserizie usate.

Righète, capivolto: ferro in spranghe da cerchiar botti e simili.

Rijà, rigare, lineare: tirar linee.

Rije, regolo: strumento di legno o di metallo con cui si tirano linee.

Rilèv, rilievo: tutto ciò che sporge da un piano.

Rimà, rimare: far versi — grifolare, grufolare: il razzolare che fanno i porci col grifo.

Rimandèll V. **grimandèll.**

Rimèss, piallacci: sottilissime assicelle di legno nobile di cui copronsi legni più ordinari.

Rimessà, impiallacciare.

Rimèsse, rimessa: stanza pianterra ove si tengono le carrozze — spedizione di denari.

Rimontà, ramontà, racconciare, riaccomodare — rescapinare: rifar nuova tutta la parte degli stivali che copre il piede — rimpedulare: rifare il pedule alle calze.

Rimòvi, rimuovore.

Rimpinàssi, inerpicarsi.

Rinàssi, rinascere.

Rinçhe, rinçhèle, maglia — cerchietto — campanella: piccolo cerchio di metallo mobile in un' ansa, saldata a certi arnesi od utensili per pigliarli o appenderli, o attaccato alle tende per farle scorrere.

Rinçhins, orecchini: cerchietti d'oro o d' argento che portansi appiccati agli orecchi per ornamento.

Rinfresçhà, rinfrescare: cessare il caldo.

Ripà, calcitrare: trar calci.

Ris, riso: pianta e frutto della stessa.

Risçhaldà, riscaldare, rincalorire: rimettere al fuoco, rinnovare il calore.

Risçhelà V. **ristielà.**

Risère, risaja: terreno coltivato a riso.

Risète, riso minuto.

Ristielà, rastrellare: adoperare il rastrello — raccattare, raccogliere col rastello il fieno secco.

Ristielàde, resçhelàde, rastrellata: colpo di rastrello — quantità di fieno o paglia che si accumula con una tirata di rastrello.

Ristièll, risçhèll, rastrello: strumento dentato di ferro o di legno col quale si rastrella o si raccatta — cancello, rastrello: uscio fatto di stecconi o di spranghe di ferro.

Risultive, scaturigine, sorgente.

Ritàj, ritaglio, scampolo.

Ritajà, ritagliare.

Riu, riùl, rivo, rivolo, rigagnolo, ruscello — borro, burrone.

Rizz, riccio, porcospino.

Roçhà V. **inroçhà.**

Roçhe, rocca, conocchia: arnese su cui la filatrice pone il pennecchio.

Rochèll, rocchetto: strumento di figura cilindrica ad uso di incannare — rotellina cilindrica dentata i cui denti s'imboccano con quelli di una ruota maggiore.

Rochète V. **rachète.**

Digitized by Google

Rochètt, accappatojo: manto di pannolino che addossano le donne quando si pettinano — rocchetto: cotta con maniche che portano i prelati ed altri dignitarii eclesiastici.

Ròcul, ragnaja: boschetto intorno a cui si tende la ragna per uccellare.

Rodèle, rotella, girella — sprone: rotella metallica girevole con cui si tagliano le paste — spronella: stella dello sprone.

Rodolà, rotolare, ruzzolare, roteggiare.

Rodolòn, (**a**) rotoloni, ruzzoloni.

Ròdul, rotolo, ruotolo.

Rògne, rogna, scabbia.

Rognòn, rene, arnione, argnone, rognone.

Rognonàde, sugnaccio: la parte renale del dosso degli animali.

Rognòs, rognoso.

Rojàl, gora.

Ròje, roggia: canale d'acqua corrente.

Rojùzz, rivolo, rigagnolo.

Romàn V. **plombin.**

Roncà, potare: tagliare i rami inutili degli alberi.

Rompi, spezzare, frangere, rompere.

Ronçe, roncolino, ronchetto.

Ronchizà V. **ronzeà.**

Roncòn, roncone.

Ronfà, (**ronceà**), russare, ronfiare: rumoreggiare che si fa nel respirare dormendo.

Rosàde, rugiada, guazza — lattajuolo: vivanda.

Rosepile, risipola.

Rosetòn, rosetta: anelli con gemme foggiate a guisa di rose.

Roseùm, rosume: avanzo di cosa rosa — fieno o paglia trita che avanza alle bestie.

Rosòn, ornamento di architettura a foggia di rose.

Ross, rosso — affocato: del color del fuoco e dicesi di metalli.

Roul, quercia.

Ruche, (**rùcule**), ruca, ruchetta: coltivasi per uso culinare.

Rude, ruta.

Rudinàzz, calcinaccio, ruderi: frantumi di calcina risecchiti dal tempo.

Ruède V. **aruède.**

Rùfe, sudiciume, catarzo.

Rugnà V. **rugnì.**

Rugnì, rognire, grugnire: lo stridere del porco — rignare: il mandar fuori certa voce d' ira digrignando i denti, proprio dei cani o di altri animali irritati.

Rumià, ruminare, rugumare: rimasticare ciò che si è masticato, facendolo risalire dallo stomaco nella bocca, come fanno i buoi, i camelli ed altri fessipedi.

Rumiàde, ruminazione, rugumazione.

Rùscll, (**rùssul**), rusco, pungitojo, spruneggio.

Rusumùl, rimansuglio, rosume.

Rutt, rutto.

Rutice, (**rutizze**), catena con cui si tengono unite le sbarre del carro.

Ruvièrs, rovescio.

Rùzin, ruggine.

Rùzin, rugginoso, irrugginito.

Ruzinì V. **inruzinì.**

S

Sabadine, sabbatina: cena di cibi grassi dopo la mezza notte del sabato.

Sabajòn V. **savajòn.**

Sàbide, sabato, sabbato.

Sabiàde, sciabolata: colpo di sciabola.

Sàble, sciabola: spada grossa e lunga ed alquanto ricurva dalla parte del taglio.

Saborà, frugare, frugolare.

Saboràde, frugata, frugacchiata.

Saboradòr, frugatojo, attizzatojo.

Sabulì, fermentare.

Sacc, sacco: recipiente di tela rozza ad uso di riporvi e trasportare cereali od altro — **sacc in pacc**, mocciglia zaino — **sacùtt**, piccolo sacco — placenta.

Sachemulìn, (**a**), a cavalluccio.

Sachetà, intascare: riporre in tasca.

Sachète, saccoccia, saccuccia: tasca del vestito.

Sachetin V. **scarselin.**

Digitized by Google

Sacòce, saccoccia — borsa.

Sacodà, dimenare, squassare.

Sacodàde, scossa, scotimento, squasso.

Sacomà, (**sagomà**), misurare, stazare.

Sàcule, (**sàgule**), soproggitto: forte cucitura nella quale il filo d' ogni tirata d' ago accavalcia i due lembi delle due cose che si cuciono, i quali siano di natura a non spicciare.

Sàcume, (**sàgume**), modine, modano: stromento col quale si misurano e si regolano tutti gli ordini d' architettura — sagoma, modello: misura legale con cui si regola la capacità dei recipienti per le compravvendite.

Safar, **safaròn**, faccendone, faccendiere, affannone.

Safarà, padroneggiare - affaccendarsi.

Sagadizz V. **sejadure.**

Sagràt V. **segràt.**

Sàgre, sagra.

Sain, (**strùtt**), saime, strutto: grasso di porco cotto e colato.

Salà, salare: aspergere di sale.

Salàm, salame, salsicciotto: carne cruda per lo più di porco trita e messa in budelli per conservarla a lungo.

Salamàndre, salamandra.

Salamàr, salsicciajo: fabbricatore e venditore di salami.

Salamòre V. **salamuèrle.**

Salàri, salario, salàro: mercede pattuita per chi serve.

Salarin, (**salarùl**), saliera: vasetto con cui s' appresta in tavola il sale.

Salàss, salasso.

Salàt, salato: che sa di sale.

Salàte, lattuga.

Salatière, insalatiera: piatto convavo o vaso per condire salata.

Sald, saldo, fermo — sodo, resistente.

Saldà, saldare, insaldare: unire le fessure, dicesi specialmente di metalli — fermare, assicurare.

Saldadùre, saldatura.

Saldàm, fondente: terra calcarea od anche calce pretta che i fabbri ed i magnani adoprano ad agevolare la fusione del ferro.

Sàldo, saldo: il saldare parlandosi di conti.

Salètt, salceto: luogo piantato di salici — vetriciajo, greto pieno di vetrici.

Salgàr, fragile, salcio.

Salgarin, salicino: sapore che acquista l' uva quando le viti sono maritate ai salici.

Saline, salina: luogo dove si cava e si raffina il sale.

Salivà, salivare, scialivare.

Salive, saliva, scialiva.

Salizà, lastricare, selciare, inselciare, pavimentare, ciottolare: coprire il suolo con lastre di pietra, mattoni, ciottoli ecc.

Salizo, selciato, lastrico, pavimento, ammattonato.

Salmuèrle, salamoja: acqua salata per conservare pesce, ulive e simili — melletta: mescolanza con cui si spalmano i vasi di rame.

Salnitri, salnitro, nitro: nitrato od azotato di potassa.

Salzizz V. **musètt.**

Saltà, saltare.

Saltadòr, balco, ballatojo, posatojo: bacchetta che attraversa il vano della gabbia e sulla quale saltano e posano gli uccelli.

Saltèll, saliscendi, saliscendo: stanghetta di ferro imperniata da un capo nell'imposta in modo che possa scorrere e chiuderla inforcando il monachetto.

Saltèri, salterio: strumento musicale.

Saludà, salutare.

Salùstri, finestrata: finestrata di sole l' aprirsi ad un tratto di un tendone di nuvoli per cui passano i raggi del sole.

Salùt, saluto — salute, sanità.

Salvà, salvare — consersare — risparmiare — nascondere.

Salvàdi, selvaggina, selvaggiume: nome generico di tutte le specie di animali che si prendono in caccia, buoni a mangiare.

Salvàdi, agg. selvaggio, rozzo.

Salvadlin, bestino: aver gusto, odore di selvatico.

Salveròbe, dispensa: stanza per lo

Digitized by Google

più presso la cucina dove si custodiscono crude o cotte robe da mangiare.

Sàlvie, salvia.

Sanà, sanare, risanare: render la sanità.

Sàne, copiglia: chiavetta di ferro che s' infila nell' occhio delle caviglie a tenerle più salde.

Sang, sangue — sanguinità, figliuolanza, parentela — sostanze.

Sangà, sanganà, sanguinare: versar sangue — insanguinare: imbrattar di sangue.

Sanganizz, sanie.

Sanglòzz, singhiozzo, singulto, singozzo.

Sanglozzà, singhiozzare.

Sànguète, sanguisuga, sanguetta, mignatta.

Santleri, abbecedario.

Sàntul, santolo, padrino.

Sàntule, santola.

Sànzitt, sanguinella, sanguine.

Sapà, zappare, sarchiare, marreggiare: lavorare la terra colla zappa.

Sàpe, zappa, sarchio: stromento rusticano per lavorare il terreno — marra: stromento col ferro arrotondato, col collo ripiegato, col quale il monovale rimesta la calcina.

Sapin, sarchiello, marretto, zappino: piccola marra di ferro con due rebbi curvi alla parte superiore ad uso di ripulire il seminato dalle erbe selvatiche e smovere leggiermente il terreno per lo più attorno alle pianticelle ed agli erbaggi.

Sapòn, zappone: sorta di zappa stretta e lunga.

Sapònte, puntello: sostegno che si pone per impedire la caduta di checchessia.

Sapùce, ascia: ferro tagliente arcuato con corto manico adoperato dai bottai a sottigliare e pareggiare le doghe nella parte interna della botte o tino.

Saradèle, sardella.

Saradelòn, cospetòn, aringa.

Sarasin, grano saraceno.

Sarclùtt, sarchiello: piccola marra ad uso di sarchiare.

Sarèdi, selvatico, selvaggio — timoroso.

Saròdin, serotino, serotine: tardivo a maturare od a fiorire.

Saròpp V. **siròpp.**

Sartòr, sarto, sartore.

Sartòre, sarta, sartora.

Sartorèle, sartorella.

Sassin, assassino, scherano, ladrone.

Sassinà, assassinare.

Sauri V. **savori.**

Saurit V. **savorit.**

Savalòn, sabbione, sabbia.

Sàve, sav V. **zàve.**

Savè, sapere: aver cognizione di una cosa per via di ragione, o di esperienza, o d' altrui relazione.

Savè, sapere: aver sapore, aver odore, avere alcun che di checchessia.

Savonà, insaponare: intridere, impiastrare con sapone.

Savonàde, saponata.

Savòrgne, purgatore, purgatojo: luogo murato in cui ricevonsi le acque piovane per purgarle colla sabbia e mandarle così nelle cisterne.

Savorì, insaporire, insaporare: dare sapore, render grato, divenir saporito: dicesi delle vivande.

Savorit, (saurit), saporito, saporoso, insaporato.

Savòrs, prezzemoli.

Savùt, saùt, sambucco.

Saz, saggio: l' atto del saggiare parlandosi di metalli — saggio, saggiuolo: piccola parte che si leva dall' intero per farne prova o mostra.

Sazà, saggiare: fare il saggio; la prova: e dicesi di metalli e particolarmente dell' oro.

Sàze, staza: strumento dei misuratori per trovare la tenuta di un vaso.

Sbabazzà V. **sbavazzà.**

Sbacià V. **sbazzià.**

Sbadajà V. **soscedà.**

Sbadajaròle V. **soscedàrie.**

Sbafarà, scollacciare, spettorare: aprire le vesti alla parte del collo e del petto.

Sbafàràssi, scompannarsi: sciorinarsi dopo essersi riscaldati.

Sbafaràt, scollacciato, spettorato: col collo scoperto — scinto, sfibbiato.

Sballòtt, concola, catino.

Sbalà, dileguarsi, svanire, cessare — spallare: oltrepassare il numero dei punti statuiti per vincere.

Sbalotà, ripulsare, riprovare, rifiutare: escludere coi voti — svolazzare: proprio degli uccelli quando dibattono le ali contro la gabbia, se presi da paura.

Sbalz, sbalzo, rimbalzo, salto.

Sbandà, deviare.

Sbar, sparo.

Sbarà, sparare — calcitrare.

Sbaràde, sparata.

Sbarajà, sbaragliare, dissipare, disperdere.

Sbarbà V. **barbirà.**

Sbarçhà V. **disbarçhà.**

Sbarlufì, scarmigliare, arricciare.

Sbarlufìt, scarmigliato, scompigliato — arricciato, arrizzato: dicesi del pelo quando per subita paura o per stizza si solleva, si rizza — sgomentato, allibito.

Sbasì, basire, svenire, allibire.

Sbassà, abbassare, dibassare: scemare l' altezza — chinare: togliere da luogo più alto.

Sbatacolà, dondolare, ciondolare — isbacchiare: il battere delle imposte per effetto del vento.

Sbàti, sbattere, dibattere, battacchiare, scuotere: agitare spessamente — sciabordare, diguazzare: agitare con forza un panno nell' acqua per levargli il ranno, od indebolirne il colore — picchiare: battere.

Sbatùt, sbattuto — rifinito, scolorato.

Sbatùt, brodetto, cordiale.

Sbauçhà, **sbavaçhà**, scombavare, imbavare.

Sbavaçhàde, sbavazzatura.

Sbazzià, guazzare: dibattere cose liquide dentro un vaso.

Sbegàzz, sgorbio: macchia d'inchiostro — cosa sconcia ed imperfetta.

Sbegazzà, sgorbiare, scorbiare: imbrattare con inchiostro — cassare.

Sbeleà, sberleffare: fare gli sberleffi.

Sbeleàde, sberleffe, sberleffo: atto o gesto che si fa col viso per ischernire altrui.

Sbeletà, imbellettare.

Sbelètt, belletto.

Sberlà, strillare, stridere — sbiecare, sbiesciare: proprio dei legnami.

Sbèrle, rovescione, manrovescio: ceffata data col dorso della mano.

Sbezzolà, guadagnucchiare: ingegnarsi di fare qualche guadagnuccio.

Sbèzzull, bazzino: che ha bazza al mento.

Sbèzzule, bazza: mento allungato ed arricciato.

Sbicà, sbiecare, torcere, stravolgere.

Sbìçhe, vinello, pisciancio: vino chiarello e di poca forza.

Sbiègo, sbieco, bieco, sbroscio, sghembo.

Sbighèzz, (**in**) a sghembo, a sghimbescio.

Sbignà, **svignà**, svignare, sbiettare, schippire: scappare con astuzia ingegnosa, partirsi con prestezza quasi fuggendo e nascostamente.

Sbisià, frugare, frugacchiare.

Sbisiàde, frugata.

Sbisiàment, frugacchiamento: l' atto del frugare.

Sbitt, strozolino, cacherellino — schizzata — pollina.

Sbiàçhe, biacca: carbonato di piombo, usasi in medicina ed in certe arti.

Sbladacà, (**sbladaçhà**), sornacchiare, sarnacchiare: sputare sornacchi.

Sbladacàde, (**sbladaçhàde**), sornacchiata.

Sbladàcc, sornacchio, farda, scaracchio: grosso sputo di catarro, che tossendo si ficca fuori dal petto.

Sblançhijà, **sblanchizà**, imbiancare: imbianchire, biancare, scialbare: far bianco — candidare: curare la tela.

Sboçhà, trucchiare, trucciare: cavare dal suo luogo la palla dell' avversario

Digitized by Google

colla propria al giuoco del trucco e delle boccie.

Sboçhàde, trucciata.

Sboçhazzàt, sboccato: disonesto, o soverchiamente libero nel parlare.

Sbòçhe, boccia, palla.

Sboentà, sboglientare: immolare nell' acqua bollente — scottare — bislessare.

Sbols V. **bols.**

Sbolzà, ammaccare.

Sboradòr, chiavica, smaltitojo: canaletto per dare sfogo ad acque o ad immondizie.

Sboreà, sbraciare: allargare la brace accesa.

Sborf, **(sbors)**, ramarro, lucertola verde.

Sborfà, innaffiare, annaffiare: bagnare leggermente checchessia spargendovi sopra acqua.

Sborfàde, inaffiamento, anaffiamento, inaffio.

Sborfadòr, adacquatojo, inaffiatojo: strumento bucherellato per inaffiare.

Sborfin V. **bruschin.**

Sborfinà, setolare: nettare i panni colla setola, o con brusca.

Sbòrgne, sbornia, ubbriachezza.

Sbotedòr, tinozzo, tinozza: piccolo tino che si mette sotto il tinaccio nella svinatura e sotto le botti nel travaso del vino.

Sbrajà, sbraitare: gridare con fracasso.

Sbredin V. **sbridin.**

Sbregà V. **sbrindinà.**

Sbrèndolès, cencioso, rimbrencioloso.

Sbrèndul, sbrendolo, brandello, cencio.

Sbrindin trincio, frastaglio, cincischio.

Sbridinà, squarciare, lacerare, stracciare.

Sbridinàde, squarciata, lacerazione.

Sbrigà, sbrattare.

Sbriuzle, crino: corba grande a maglie larghe ad uso di trasportare fieno od erba per provenda ai buoi.

Sbris, sbricio, lacero, cencioso.

Sbriss, sdrucciolo: sentiero che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare.

Sbrissà, sbrisciare, sdrucciolare, scivolare.

Sbrissàde, sdrucciolata.

Sbrissòn, sdrucciolamento, scivolata.

Sbrissul, nottolino: pezzetto di legno ad uso di tener chiusi gli sportelli delle finestre, degli armadi e simili.

Sbrodàçh V. **sbrùdie.**

Sbrodaçhà, intridere, imbrodolare: lordare con broda.

Sbrodegà, imbrodolare, imbrodare: insozzare.

Sbrojà, sfogliare, sfrondare: levare le foglie agli alberi od i cartocci alle panocchie.

Sbrovà, incuocere, bislessare: dare un bollore.

Sbrovàde, scottatura.

Sbrudià V. **sbrodaçhà.**

Sbrùdie, imbratto, broda, pappolata.

Sbrufà, sbuffare, soffiare — sbuffettare, spruzzare: bagnare leggiermente o con bocca socchiusa o colle dita o colle spazzole.

Sbrufàde, sbuffo.

Sbruff, sbruffo — zaffata: spruzzo improvviso che danno talvolta i liquori uscendo con furia ed in gran copia dai loro vasi.

Sbrumà, stumiare, schiumare: levare la stummia da una pentola od altro vaso, in cui vi sia carne a bollire.

Sbrumàçhe V. **sbrùme.**

Sbrùme, schiuma: aggregato d' infinite bollicine ripiene d'aria, che si producono nelle cose liquide o per calore o quando vengono fortemente dibattute — stummia, stuma: propriamente quella che si forma nella superficie dell' acqua, in cui bolle della carne — panna, crema.

Sbruntà V. **sburtà.**

Sbudielà, sbudellare.

Sbullà, sobbollire: bollire leggiermente.

Sbullùm, sudamini, eritema migliariforme.

Sbultricà, **scorbare**: satollare a crepa pancia.

Digitized by Google

Sbultricàde, scorpacciata, corpacciata.

Sburt, urto, spinta, sospinta.

Sburtà, spingere, sospingere — urtare.

Sburtàde, spinta.

Sburtòn, spintone.

Sbus, buso, bucato, forato, perforato.

Sbusà, bucare, forare, traforare, pertugiare.

Scabazzà V. **sbegazzà**.

Scabèll, sgabello, comodino.

Scae V. **scaje**.

Sçàfar V. **safar**.

Sçafarà V. **safarà**.

Scafe, pila dell' acquajo.

Sçagn, scanno — scagno — sgabello.

Scagnell, bredul, predella, scannello: arnese di legno sul quale si siede o si tengono i piedi sedendo.

Scajà, scagliare: levare le scaglie ai pesci — rinverzare: empire di scheggie gli spazi vuoti che restano nel murare.

Scàje, scaglia, squama: scorza dura e scabrosa, che copre la pelle dei pesci e dei serpenti — scheggia, sverza.

Scajòle, scagliuola, scagliuolo, gesso.

Scaldin, scaldino, laveggio: vaso di terra cotta per tenere il fuoco da scaldarsi le mani.

Scalembri, torto — in sghimbescio, a sgembo.

Scalète, crostino: fetta di pane arrostito — crosta della polenta.

Scaletìr, ciambellajo, pasticciere: chi fa e vende ciambelle e pasticci.

Scalfarètt, pantofola, pantufola: calzatura di piedi, che si tiene per casa l'inverno ed è fatta di striscioline di pannolino.

Scalmanàssi, scalmanare, scarmanare: accendersi per soverchio caldo o per violento moto.

Scalmàne, scarmana, caldana, fumea.

Scalz, calcio.

Scalzà, calcitrare: trar calci, e dicesi dei cavalli.

Scampanotà, scampanare: fare un gran suonare di campane.

Scampanotàde, scampanata.

Scandàj, scandagiio: piombo piramidale, che attaccato ad una sagola si cala nel mare o nei laghi per misurare la profondità e scoprire la qualità del terreno che vi è nel fondo.

Scandàj, scandaglio, riprova, esperimento.

Scandajà, scandagliare — provare, tentare.

Scàndul, assi per copertura dei tetti. V. **sçhandule**.

Scandule V. **sçandule**.

Scantinà, traballare, ondeggiare, vacillare, tentennare — scassinare.

Scapuzzà, scapucciare, incespicare, inciampare.

Scapuzzàde, scapuccio.

Scarabeçhà, scombiccherare.

Scarabotà, strepitare.

Scaracavàll, salterello, scoppietto: pezzo di carta avvolta e legata stretissimamente, dentro la quale si è rinchiusa polvere da schioppo, che pigliando fuoco scoppia e saltella.

Scaranzie, squinanzia, angina.

Scarazzolòn, **scrazzolòn**, tabella, crepitacolo: stromento di legno di suono strepitoso, di cui servonsi i cattolici invece di campane nella settimana santa.

Scaràzzule, raganella: stromento con girella che si suona in chiesa la settimana santa.

Scarlatèje, scarlattea.

Scarm, scarno, magro.

Scarmi, scarmire, scarnire.

Scàrpe, scarpa: calzamento del piede.

Scarpegne, scorpena o rospo di mare.

Scarpett, pedule — soletta, scapino.

Scarpiòn, scorpione.

Scarselin, taschino: sacchettino cucito ai calzoni od al corpetto per riporvi l'orologio od altro.

Scartòzz, cartocoio.

Scartozzà, scartocciare: levar le panocchie dai cartocci.

Scatarèll, grilletto: ferretto che tirato a sè fa scattare il cane.

Scaturì, spaventare, impaurire — rinvenire, ritrovare: cavar fuori.

Digitized by Google

Scem, scemo: che manca in qualche parte della pienezza e della grandezza di prima.

Scempièzz, scempiaggine, scimunitaggine.

Sçadè, (**sçhàdi**), decadere: andare in decadenza di fortuna, di stima o di valore.

Sçhadenà (**disçhadenà**), scatenare, discatenare.

Sçhafojà, (**çhafojà**), soffocare, soffogare: impedire il respiro.

Sçhafojàde, soffocazione: il soffocare.

Sçhafojàzz, afa: aria soffocante.

Sçhafòjòn, (**a**), ingordamente, precipitosamente.

Sçhàglett, spallino.

Sçhaipolòn, gabbione, gabbiona: gabbia grande.

Sçhaipule V. **sçhèpule.**

Sçhalà, scalare: montare con scala.

Sçhalàr, letto del carro, ingraticolato.

Sçhaldà, scaldare, riscaldare, rincalorire.

Sçhaldàde, riscaldamento, scaldamento.

Sçhaldepìs, caldano.

Sçhaldètt, (**sçhaldejètt**), scaldaletto: vaso di rame con coperchio, dentro il quale si mette il fuoco per iscaldare il letto.

Sçhaldìn, scaldino, laveggio, caldanello, caldanino: vaso di rame o di terra cotta per tenere il fuoco da scaldare le mani.

Sçhàle, scala — **a man**, a piuoli: cicè formata di due correnti nei quali di tratto in tratto sono fitti dei piuoli.

Sçhalìn, scalino, grado, gradino, scaglione, piuolo.

Sçhalinàde, gradinata: ordine di più scalini — scalea: ordine di scaglioni dinanzi a grandi edifici.

Sçhalòn, scalone, scala grande: scala da scaricare botti od altre masse pesanti — broncone: palo che sostenta le viti.

Sçhalùte, scaletta.

Sçhampà, scappare: fuggire da qualche pericolo.

Sçhan, scanno: banco di giaja in riva al mare o nel letto dei fiumi.

Sçhanà, scannare, sgozzare, uccidere.

Sçhandul V. **sçhàndule.**

Sçhàndule, embrice: tegola piana che serve per copertura dei tetti.

Sçhantonà, scantonare, smussare: levare i cantoni a checchessia.

Sçhapelà, scappellare: levare il cappello — cavarsi il cappello per salutare.

Sçhapelàde, scappellata.

Sçhapìn, tomajo: parte di sopra della scarpa.

Sçhapinà, scappinare, riscappinare: il far lo scappino — rimpedulare: il rifar il pedule alle calze.

Sçhapinèle, solète, pedule.

Sçhapp, stormo, truppa, frotta: dicesi per lo più degli uccelli che volano insieme.

Sçharàzz, broncone: palo grosso, con cui sostengonsi le viti.

Sçharàzzule V. **scràzzule.**

Sçharijà V. **disçhàrijà.**

Sçharijàt, scaricato, scarico.

Sçharnà, scarnificare, scarnare, spolpare.

Sçhàrnl V. **stièrnl.**

Sçharnùm V. **stiernum.**

Sçhars, scarso, mancante: scadente nella misura o nel peso.

Sçharsèzze, (**sçharsitàt**), scarsità, scarsezza, penuria.

Sçharzizà, scarseggiare — spendere con gran parsimonia — avere difetto di alcuna cosa.

Sçhass, scotimento, scossa, squasso.

Sçhassà, squassare, scuotere: agitare una cosa con urto viotento.

Sçhàssull, nottola: piccolo legno che tocco dalla macina girante scuote il grano dallo tramoggia.

Sçhatolar, scatolajo, scatoliere: fabbricatore e venditore di scatole.

Sçhatolòn, scatolone, scatolona.

Sçhatèn, bordone: penne degli uccelli e gallinacci appena spuntate.

Digitized by Google

Sçhàtule, scatola.

Sçhaturi, spaventare, impaurire.

Sçhavalçhà, scavalcare, scavallare: far scendere o gittare giù da cavallo.

Sçhavazzà, sçavezzà, frangere, rompere — scapezzare.

Sçhavazzàde, frattura.

Sçhvazzecuèll, rompicollo, scapestrato.

Sçhávèzz, vinello, acquato, acquerello, posca: secondo vino fatto con acqua, passata per le vinaccie — vino adacquato.

Sçhavèzz, agg. franto, rotto.

Sçhèle, scheggia: pezzetto di legno che nel tagliare o fendere i legnami si viene a spiccare.

Schèlfe, forfora: polvere escrementizia, che si genera sotto i capelli.

Schenàl, schienale: colonna vertebrale — spalliera: asse, cuojo od altra cosa, alla quale sedendo si appoggiano le spalle.

Schène, schiena, dorso, dosso: parte deretena dalla spalla alla cintura dell'uomo; e dalle spalle alla groppa dei quadrupedi: parte di sopra fra il capo e la coda del pesce.

Sçhèpule, gabbia: arnese per rinchiudere uccelli od altri vivi animali, composto di regoletti detti staggi (**tress**), e di fili di ferro detti gretole.

Schermì V. **scharmì.**

Schermìssi, schermirsi.

Sçhernète V. **stiernète.**

Sçhernì V. **stièrnì.**

Sçherpì, spelazzáre: rivedere la lana e ripulirla con le dita.

Sçhiff, metadella: specie di misura.

Schile, gambero marino o crangone.

Schinèle, schienella, schinella: malore che viene ai cavalli tra il ginocchio e la giuntura del piede anteriore — acciacco, magagna.

Schiràtt, scojattolo.

Schiribizz, schiribizzo: tratteggio di penna fatto a capriccio — ghiribizzo, capriccio: idea strana.

Schiribizzà, scrivacchiare, scombicherare, schiccherare: peggiorativi del verbo scrivere.

Sçhizz, schiacciato, compresso, simo: che ha il naso corto e schiacciato — **schizzatojo**: canna da serviziale.

Schizzà, schizzettare: umettare con lo schizzetto — **schiacciare.**

Schizze, naso rincagnato, naso camuso.

Sçhocà, chioccare: fare strepito colla frusta scotendola — scoppiettare.

Sçhocàde, chiocco: scoppio della frusta.

Sçhoce, scoppio, scoppietto: rumore che nasce dallo scoppiare.

Sçhonèle, campanella: cerchietto di metallo: che serve ad appiccare qualcosa.

Sclèlte, scelta.

Sclèlzi; scegliere, scerre, eleggere, trasciegliere, cernere.

Scletà V. **spletà.**

Scljòn, (**sejòn**), scione: nodo o gruppo di venti.

Sclvil, (**sivil**), fischio, *sibilo.*

Sclvilà, (**sivilà**), *sibillare*, *fischiare*, zufolare.

Sclvilàde, (**sivilàde**), fischio, sibilo, zufolata.

Sclvilòtt, zufolo, fischio, piffero.

Slagn, smilzo: poco meno che vuoto, e dicesi specialmente di pancia — magro.

Sclapà, schiappare — spaccare, fendere.

Sclapadure, fenditura, spaccatura, spacco.

Sclapezzècs, taglialegne: colui che fa il mestiere di spaccare legna.

Sclapp, spacco, fesso, fenditura — **de pene**, spacco, fesso: il taglio che divide in due il becco della penna.

Sclarà, sclari, chiarire, manifestare, appalesare — diradare: rendere meno spesso o meno denso — schiarire, chiarificare.

Sclausèns, sagginali: gambi secchi della saggina — lisca: materia legnosa che si stacca dal lino o dalla canapa, quando la si maciulla o la si scotola.

Sclav, schiavo.

Sclav, blatta: scarafaggio del pane —

Digitized by Google

piattone: insetto che sta nei magazzini, e principalmente in quelli delle legna.

Sclavine, schiavina, sargano, sargina: coperta da letto di grossa lana e lungo pelo.

Sclèndare, assari: striscie di legno pieghevoli di che si fanno corbe, scatole, cassini.

Sclesà, scheggiare.

Sclèse, scheggia, sverza.

Sclètt, schietto, puro.

Sclipà, sprillare: e dicesi più spesso del mungere il latte.

Sclipign, spruzzo, spruzzolo.

Sclipignà, spruzzolare: bagnar leggiermente indanajare.

Sclipignàde, spruzzo, schizzo.

Sclipp, zinzino, spruzzolo, gocciola, stilla: minutissima parte di checchessia ed in ispecie di liquido — centellino, centello: sorso di liquori gustosi.

Sclizz, schizzatojo: canna da serviziale.

Schizzotà, schizzettare, schizzare.

Schizzòtt V. **sclizz.**

Sclontenà, scassinare: guastare squassando — aprire con violenza un uscio o simile levandolo dai cardini, rompendone i serramenti.

Sclopà, scoppiare, crepare.

Sclòpe, schioppo, archibuso, archibugio.

Sclopetà, scoppiettare, crepitare.

Sclopetàde, schioppettata, archibugiata.

Sclopetin, armajuolo: artefice che fabbrica, vende o raccommoda armi da fuoco portabili.

Sclopètt, schioppetto.

Sclopità V. **sclopetà.**

Sclopitt, crepito, schioppettio.

Sclopp, scocc, scoppio: rumore che nasce dallo spaccarsi violento delle cose.

Sclùse, chiusa: trincea tra monti.

Sclusètt, chiuso: luogo circondato e serrato — cateratta: imposta di legno ossia sportello della doccia del mulino.

Scocà, scrocà, scoppiare — scattare.

Scocc, scrocc, scoppio — scoco, scatto: l'atto dello scoppiare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono.

Scoçhe, cappellaccio: cappello gualcito, sbertucciato.

Scoçhin V. **scuçhin.**

Scocolà, snocciolare: cavare i noccioli.

Scoèt, scovètt, gherone: due lunghe giunte triangolari colla base all' ingiù per ciascun lato della camicia per darle maggior ampiezza.

Scòj, scoglio.

Scoi V. **scòvul.**

Scolà, scolare, vuotare, trascolare.

Scoladizze, colaticcio: feccia rimasta nella cola dopo passato il liquido.

Scoladure, scolatura.

Scoltà, ascoltare, udire.

Scòlte, ascolto — **sta in scòlte**, origliare: stare di nascosto ad ascoltare attentamente quello che altri van dicendo.

Scomà, abbacchiare: batter con bacchio o pertica su rami, come si fa delle noci e simili frutte, perchè cadano dall' albero.

Scomàde, abbacchiatura.

Scombussulà, scombussolare, scombujare: mettere sossopra.

Scomençà V. **començà.**

Scomèti V. **pirlà.**

Scompagnà, scompagnare, disunire.

Scomparti, ripartire, partire — scompartire.

Scòmud, scomodo, incomodo.

Sconciert, sconcerto, disordine.

Sconciertà, sconcertare, disordinare.

Sconfizi, sconfiggere: cavar ciò che è confitto — rompere il nemico in battaglia.

Sconfuartà, sconfortare: togliere il coraggio — affliggere.

Sconsejà, sconsigliare, dissuadere.

Scont, sconto: deduzione dal conto.

Scontrà, scontrare, incontrare — confrontare — urtare.

Scòntre, tacca, taglia, tessera: legnetto sul quale si fanno piccoli tagli che servono a numerare le giornate d' opera dei villici.

Scontrin, bollettino, cedola.

Digitized by Google

Scòntre, incontro.

Sconvòlzi, sconvolgere.

Sconvolziment, sconvolgimento.

Sconzùr, scongiuro.

Sconzurà, scongiurare.

Scopelotà, scappellottare.

Scopelòtt, scappellotto.

Scòpule V. **scopelòtt.**

Sçorà, **sorà**, deridere, burlare, dileggiare — svagarsi, ricrearsi, smattanarsi.

Sçoràde, dileggio, derisione — svagamento.

Scoreà, frustare, scudisciare: percuǫtere colla frusta.

Scoreàde, frustata: colpo di frusta — scurisciata.

Scorein, scudiscio, frustino, scuriscio: frusta da cavalcante.

Scorènzie, scorrenza: flusso di ventre.

Scorète, scorsa.

Scòri, scorrere.

Scòrie, frusta, scuriada, scuriata: sferza di cuojo ad uso di eccitare i cavalli.

Scorizà, scorrazzare.

Scorlà, scrollare, agitare.

Scorlàde, squasso, scrollo.

Scornèss V. **scartèss.**

Scorsà V. **scorsonà.**

Scòrse, rincorsa, mossa.

Scorsonà, **scorsà**, suidare — spingere, brocciare: eccitare al corso.

Scorteà, scorticare, scuojare: levare la pelle.

Scortejin, **scorteghin**, scortichino: chi scortica le bestie — coltello per iscorticare.

Scotà, scottare, V. **sbrovà.**

Scotàde, scottatura.

Scotàt, seccato, alido, rasciutto.

Scòte V. **scuète.**

Scòul V. **scovùl.**

Scòvà, scopare, spazzare, ripulire: nettare i pavimenti e simili colla granata.

Scovàzzis, spazzature: immondizie che si tolgono via spazzando.

Scovazzère, cassetta da spazzature.

Scovazzin, spazzaturajo: chi raccoglie le spazzature — spazzino: chi ha uffizio di spazzare.

Scòve, granata: mazzo di scope per ispazzare — scopa: specie di granata per ispazzare la stalla, la corte e le vie.

Scòvetà, spazzolare: nettare i panni colla spazzola.

Scovète, scopetta, spazzola o granatina per nettare i panni.

Scovètt, **scovèts**, gherone.

Scovolète V. **scovète.**

Scòvul, granatino: manella di saggina spargola ad uso di spazzare le tavole — asperella: manella per ripulire le stoviglie — granatino: adoperato dalle filatrici di seta per rintracciare il filo dei bozzoli.

Scozzà, dar di cozzo: proprio dei giovenchi e dei montoni.

Scràssigne, **crassigne**, botteghino.

Scravàzz, **scrauàzz**, nembo, rovescio, scroscio di piova.

Scravazzà, crosciare, diluviare.

Scràzzule V. **scaràzzule.**

Screà, rinnovare: usare *la prima volta* di cosa nuova.

Screule, **scròfule**, scrofola: malattia del sistema linfatico.

Scridèl, **sgridèl**, scommesso: che ha aperto le commessure.

Scridelissi, scommettersi.

Scrisul, **sgrisul**, screziato, brizzolato V. **grisul.**

Scritòri, scrivania.

Scrivi, scrivere.

Scrìzz, **scrizzùtt**, scricciolo: uccello.

Scrocà, scattare: lo scappare delle cose tese e ritenute.

Scrocà, scroccare: mangiare e bere, o fare checchessia alle spese altrui.

Scrocòn, scroccone.

Scrocc, scatto.

Scrocc, scrocco.

Scrodeà, scuojare.

Scrosèpp, carcame: scheletro di un animale.

Scrostà, scrostare: levare la crosta.

Scrovarie, **scrovetàd**, porcheria, schifezza, sporcizia.

Scròve, scrofa, troja.

Digitized by Google

Scrufujissi, accoccolarsi, accosciarsi: restringersi abbassandosi a sedere sulle calcagna — rannichiarsi.

Scrufujùtt (in), coccoloni, coccolone: seduto sulle calcagna.

Scrusignà, frugare, frugolare, braccare: cercare minutamente — investigare.

Scuacarà, squaccherare: cacar tenero — svertare, spiattellare.

Scuàcare, squacchera.

Scuacaròn, ciarliere.

Scuadrà, squadrare: render quadro checchessia.

Scuadràde, squadratura — osservanza, osservazione: attenta ispezione.

Scuajà, scuoprire, palesare.

Scuàre, squadra: stromento di due regoli commessi ad angolo retto, che serve a misurare angoli retti.

Scuarell, squadra da tavolino.

Scuartà, squartare — squarciare.

Scuàrz, sciavero: parte rozza che si cava da un legname nel riquadrarlo colla sega — paniaccio: pelle ove s' involgono le paniuzze.

Scuarzàr, cuojajo, conciapelli, conciatore.

Scuarzarie, conceria, pelatojo.

Scuàrze, scorza, corteccia.

Scuàsi, quasi, come, pressochè.

Scuchin V. **scòchin.**

Scudielàr, pentolajo, stovigliajo: che lavora e vende scodelle.

Scudièle, scugièle, scodella: vasetto di terra o majolica per mettervi brodo, minestra od altro.

Scudièll V. **scudièle.**

Scudielin, scodellino: piccola scodella — **da l' arcabùs**, scodellino: piastrella alquanto concava, fermata alla parte esteriore della cartella dell' acciarino per riporvi l' innescatura.

Scudielòtt, ciotola: coppa di legno per riporvi danaro.

Scuèdi, riscuotere, esigere.

Scuegnì V. **scugnì.**

Scuelà, insegnare, ammaestrare, instruire.

Scuelàr, scolare, discepolo.

Scuèle, scuola — sodalizio, confraternita.

Scuète, ricotta — se di puro latte, vaccino, mascarpina.

Scùfe, cuffia, scuffia, cresta.

Scufòn, calzerone, accr. di calza: calza grossa.

Scugèle V. **scudièle.**

Scùgne, necessità, bisogno, uopo.

Scugnì, abbisognare, necessitare, dovere: essere costretto, essere d' uopo.

Scuindaròle, nascondimento, ascondimento — agguatello.

Scuindi, nascondere, ascondere, celare, occultare.

Scuindòn, (a o in), nascostamente, celatamente: di soppiatto.

Scuinternà, sconvolgere, disordinare, squinternare.

Scuintijà, vergognare, mortificare, avvilire — sconcacare.

Sculaçà, sculacciare.

Sculaçòn, sculacciata.

Scumbussulà, scombussolare, scombujare.

Scunà, cullare: dimenare la culla sopra gli arcioni.

Scùne, cuna, culla: letticciuolo pei bambini.

Scunì, affrangere, logorare.

Scuntijà V. **scuintijà.**

Scur, scuro, oscuro, bujo, cupo, tenebra — imposta di porta o finestra.

Scur, agg. oscuro, bujo.

Scurett, scuretto: imposta alle invetriate per impedire la luce: scuri, scurini.

Scurì, oscurare, scurare, abbujare: divenir scuro — scurire: rendere scuro — annottare.

Scurià, purgare, polire: togliere la scoria.

Scùrie, scoria: materia che si separa dai metalli quando si fondono, ed è anche quella che si separa dal ferro quando si ribolle nelle fucine.

Scuròtt, scuretto: alquanto scuro.

Scurtà, scortire, accorciare, abbreviare.

Scusà, scusare.

Scuss, guscio, scorza: ma propria-

Digitized by Google

mente quella delle castagne, delle noci, delle mandorle, dell' uovo — ricettacolo: osso delle testaggini.

Scussà, scorzare, scortecciare: levare la scorza, la buccia a checchessia.

Scùsse, scorza, corteccia: inviluppo esteriore del vegetale — buccia: la scorza delle frutta, dei rami, dei virgulti e simili — scoglia: la pelle che gitta ogni anno la serpe.

Scussòn, scarafaggio.

Scuvièrt, scoperto, scoverto — palese, manifesto.

Scuvièrte, scoperta, scoprimento.

Scuvierzi, scoprire, scovrire.

Sdavàss, sciamannato: scomposto nelle vesti e nella persona.

Sdavassà, sciattare, scompigliare.

Sdavassamènt, sciattaggine — scompiglio: disordine di cose.

Sdenteà, sdentare: rompere, o levare i denti.

Sdròj, clivo.

Sdrondenà, strepitare, strepidire — romoreggiare.

Sdrondenàde, strepito, rumore.

Sdrondenòn, girovago, randagio.

Sdròndine, baldracca: donna di mal affare.

Sdrumà, ammottare, smottare, franare.

Sdrumàde, ammottamento, frana.

Sdrùme, moltitudine: quantità di perpersone o di cose.

Sdrup, dirupo — frana.

Seà, sejà, segare: recidere con sega — falciare.

Seàde, segamento: il segare.

Seadùre, sejadùre, segatura: parte di legno che nel segarlo si riduce quasi in polvere.

Secc, secco, siccità, aridità.

Secc, secco, asciutto — magro.

Seçhà, seccare, arsicciare, abbronzare.

Seçhàde, seccagine, noja, fastidio.

Sèçhe, seggetta V. **sàngule.**

Seçhemerindis, seccatore, importuno.

Seçhète V. **sàngule.**

Secrèt, segrèt, secreto, segreto.

Sècul, secolo.

Secùm, seccume, seccherìccio — seccherèccio: quasi secco.

Sedàgn, setone.

Sède, seta: filo prezioso, prodotto dai filugelli.

Sedìm, resèdi, resedo: fondo rustico annesso alla casa.

Sedièll, padovanella.

Sedòn, cucchiajo — **sedonute**, cucchiajno — **guçharòn**, cuccchiajone.

Sedùsi, sedurre.

Segàtt, segatore: colui che sega il legname.

Seghetà, segare.

Seghètt, seghetta: strumento di ferro per tenere in freno il cavallo indomito.

Seglàr, acquajo: condotto per smaltire le rigovernature delle stoviglie.

Seglètt, secchia, secchio: se destinato a raccogliere il latte nel mungere, moltra.

Seglòtt, secchia grande.

Segnàl, endice: cosa che serve ad indicare.

Segràt, sacrato, cimitero.

Sejon scione: gruppo di venti.

Sejòtt, gattuccio: sega con manico senza telajo.

Sèlino, selleri, sedano, apio.

Semàde, semata, lattata, orzata: bibita fatta di semi di poppone, o con le mandorle dolci.

Semeà, somigliare, assomigliare, rassembrare.

Semeànze, somiglianza.

Semenà, seminare: spargere il seme sulla materia atta a produrre.

Semenzàl, semenzajo: luogo dove si seminano e nascono le pianticelle da trappiantarsi altrove.

Semènze, semente, seme.

Sèmine, seminagione, seminatura.

Semolèl, semolello, cruschello, tritello: semola con molta farina.

Sèmple, tinozza: vaso di legno ad uso di porre sotto il tino quando si voglia travasarne il vino.

Sèmule, semola, crusca: buccia del grano, che resta nel crivello dopo fatta la stacciatura.

Digitized by Google

Sen, seno.

Sen, prurito, voglia.

Sène, sena: pianta le cui foglie sono purgative.

Seneòs, bramoso, ustoso.

Sensàr, sensale.

Sensarìe, senseria.

Sentà, sintà, sedere, assestare, assettare.

Sènte, sinte, sedile — sederino.

Sèpe, nocciolo: osso legnoso delle frutta.

Seràje, serrame.

Sère, sera.

Sèrpe, serpe: cassetta: parte della carrozza dove siede il cocchiere.

Serpeglà, serpeggiare, serpare.

Servì, servire.

Sèselà, mietere: segare le biade colla falciuola.

Sèsule, falciuola.

Set, sete.

Setà, assettare, acconciare.

Setàt, serrato: addatto alla persona.

Setemàne, settimana.

Setèmbar, settembre.

Setimin, settimestre: nato nel settimo mese della gestazione.

Setòr, falciatore: colui che sega il fieno.

Sev, sego.

Sfadijà, affaticare, fatigare, defatigare.

Sfadijòn, faticatore.

Sfantà, svanire, sparire, disparire — **sfantassi**, dileguarsi.

Sfarinàssi, sfarinacciarsi.

Sfaseà, sfasciare — dissolvere, sciogliere.

Sfesà, incrinare, fendere, screpolare.

Sfèse, fenditura, fessura, spiraglio, rimula.

Sfijà, gestire: produrre germogli.

Sfilijà, sfilacciare, sfioccare, filacciare: l'uscire che fanno le fila dei panni lungo le cuciture, o quando sono sdrusciti.

Sfilijòs, tiglioso: che ha tiglio parlandosi di legno, di lino, di canape — **çar filiòse**, carne tigliosa.

Sfilzàde V. **filzàde.**

Sfilze, filatessa, fila.

Sflàçhe, fiacchezza, flemma, lassezza.

Sfladà, fiatare.

Sflamiàde, fiammata, baldoria, lieta.

Sflancà, sfiancare.

Sflanchinà, ansiare: battere i fianchi per difficoltà di respiro o per rapida corsa.

Sflanconà, fiancheggiare: pungere di fianco o di costa.

Sflanconàde, sfiancata, fiancata.

Sfloçhà, fioccare: il cadere della neve a fiocchi — sfoggiare.

Sflorì, fiorire, sfiorire.

Sflorizà, sfiorare, ricapare: pigliare fra molte cose quella che si stima la migliore.

Sfodrà, sfoderare, sguainare: cavare dal fodero.

Sfogà, sfogare, esàlare, sgorgare — infocare: mandar calore.

Sfondaçh, fòndaccio, fondiglio, fondigliuolo, fondime.

Sfonderà, sfondare, sfondolare: rompere il fondo, passare da banda a banda — affondare.

Sfonderàt, sfondolato, sfondato: senza fondo.

Sforzìr, forziere, scrigno.

Sfracajà, stiacciare, schiacciare: scemare la grossezza per mezzo della pressione o della percossa.

Sfrançhà, affrancare.

Sfrantumà, frantumare, tritolare.

Sfredà, raffredare, freddare, infreddare.

Sfredàssi, disanimarsi.

Sfredòr V. **rafredòr.**

Sfreolà, sfregacciolare, stropicciare, soffregare: fregare leggiermente colle mani — sgretolare: ridurre in minuzzuli.

Sfris, sfregio, frego.

Sfrisà, sfregiare, scalfire.

Sfrontàt, sfrontato, sfacciato, temerario.

Sfros, frodo, fronde — contrabbando.

Sfuèj, foglio — gazzetta, giornale — guazzatojo, stagno.

Sfuejà, sfrondare, sfogliare: levare le foglie.

Sfuejètt V. **sfuèj.**

Sfùlmin, fulmine, folgore.

Digitized by Google

Sfulminà, fulminare — annichilare, disperdere.

Sgabàzz V. **sbegàzz.**

Sgàile, scuriada, frusta — chiarello, vinello.

Sgambetà, sgambare, scarpinare.

Sgambetàde, sgambata.

Sgambià, scambiare — cambiare.

Sganassà, **sgagnassà**, sgangasciare, sganasciarsi dalle risa.

Sgarà, sgarrare, sbagliare.

Sgarbel, cispa.

Sgarbelin, scierpellino: chi ha le palpebre arrovesciate.

Sgarbujà, ingarbugliare, ingarabullare — ingannare.

Sgarbujòn, garbuglione, ingannatore.

Sgardufà, arruffare, scarmigliare, rabbuffare.

Sgarètt, garretto, garretta: parte posteriore della gamba tra il polpaccio ed il calcagno.

Sgarfà, raspare, razzolare — frugare, frugacchiare — graffiare.

Sgarfàde, razzolata - frugata, rovistìo.

Sgarfòn, frugone, frugacchione.

Sgargàl V. **gargàl.**

Sgargajòs V. **gargajòs.**

Sgarz V. **garz.**

Sgarzà V. **garzà.**

Sgherlifà, cincinnare: ornare o coprirsi di ornamenti ridicoli.

Sgherliff, fronzolo, cincinno: ornamento ridicolo.

Sghinc, **schinc**, stinco, fusolo.

Sghindà, evitare, sottrarre.

Sgiarnà, sparnazzare, sparpagliare — arruffare.

Sgiarpìje, **scarpìje**, ragnatela, ragna: tela che fa il ragno.

Sgiàrùj, gheriglio: parte interna della noce — castrino.

Sgiarujà, sgherigliare.

Sgiav, scavo, escavazione.

Sgiavelà, schiomare, scapigliare — scarmigliare.

Sglèse V. **sclèse.**

Sglinghinà, **sghinghinà**, tintinnire, tintinnare: il risuonare di campanelli e simili — squillare: suono che rendono i frantumi di vetro e simili, battendo su di un corpo duro.

Sglinghinàde, tintinnìo, tintinno.

Sglizzià, scivolare, sdrucciolare: scorrere senza ritegno sopra un piano lubrico.

Sglizziàde, scivolata, sdrucciolamento.

Sglonf, gonfio, rigonfio, turgido, enfiato.

Sglonfà, gonfiare, rigonfiare, enfiare: empir di fiato o di vento.

Sglonfidùgn, gonfiore, gonfiezza, enfiato.

Sgnaolà, **gnaorà**, miagolare, gnaolare.

Sgnervà, snervare, snerbare.

Sgnèsule, bagatella — percossa.

Sgnocolà, morfire: mangiare assai e con voracità.

Sgnòcule, fame.

Sgobà, sgobbare: durare gran fatica.

Sgoibe, **sgòible**, gorbia, sgorbia: scalpello fatto a doccia per intagliare il legno.

Sgombà, **sgombulà**, ammaccare, soppestare.

Sgòmbri, sgombro, sgombero.

Sgorneà, dimenarsi, divincolarsi, dibattersi: l'agitarsi per deliberarsi da vincolo o da qual siasi impedimento.

Sgosàssi, sgolarsi: gridare a tutta gola.

Sgranà, **disgranà**, sgranare, *digranare*.

Sgranàde, mangiata, corpacciata.

Sgragnelà, spicciolare: staccar dal picciuolo e specialmente gli accini dell'uva.

Sgrasàj, sornacchio, sarnacchio, scaracchio: sputo catarroso.

Sgrasajà, scaracchiare, spurgare.

Sgrasajàr, trachea.

Sgràse V. **schèife.**

Sgrezà, dirozzare, abbozzare.

Sgrifà, **sgrafà**, graffiare. sgraffiare — aggrancire, aggraffare.

Sgrife, graffa, artiglio.

Sgrifignà, V. **sgrifà.**

Sgrifignàde, graffiatura.

Sgrifignòn, piluccone: chi volentieri e vilmente piglia l'altrui.

Digitized by Google

Sgrimle, valentia — acutezza, acume, sagacia.

Sgripljà, aggrapparsi: muoversi a stento ajutandosi colle mani e coi piedi.

Sgrisul, brivido, capriccio, ribrezzo.

Sgrisulà, rabbrividire — raccapricciare.

Sgrisulàzz, brividi.

Sgualdrine, slandra, baldracca.

Sguatarà V. **svuatarà.**

Sguazzà V. **svuazzà.**

Siàle, segala, segale.

Sidràssi, assiderarsi.

Sielàr, sellajo, valigiajo: artiere che fa selle, briglie ecc.

Sièle, sella, basto — sedile rustico.

Sierà, serrare, chiudere.

Sieràde, chiudimento: l'atto del chiudere.

Sieradùre, toppa: specie di serrame per lo più di ferro.

Sieràje, chiusura, chiudenda, chiuso.

Sierv, servo, servitore.

Sierve, serva, fantesca, fante, ancella.

Siess, scannello: traverso posteriore del carro in cui sono infitte le sbarre.

Sièssule, gotazza.

Sièste, caprugnine: intaccatura nelle doghe, dentro la quale si commettono i fondi delle botti e simili vasi.

Siètt, sette.

Sigàr, **zigàr**, cigaro.

Sigìl, sigillo, suggello.

Sigillà, suggellare, sigillare.

Sigùr, sicuro.

Sigurà, assicurare, sicurare, accertare — chiudere, difendere, munire.

Sijòn, **sejòn**, scione, tifone, turbine.

Siminà, rimescolare, brulicare: muovere o muoversi con leggier mormorio.

Siminamènt, brulicame, brullicchio.

Simiotà, scimieggiare, contraffare.

Simplùzz, tinozza, sottino: vaso di legno ad uso di travasare il vino.

Simpri, sempre, ognora.

Sincìr, **sincèr**, sincero, puro, schietto.

Sincirà, accertare, assicurare, sincerare, capacitare — giustificare.

Sintà, **sentà**, assettare, adagiare: collocare una cosa che non traballi.

Sintàssi, sedere, assedersi, impancarsi.

Sinte, sedile, sederino.

Sintì, sintire — udire, ascoltare — assaggiare, assaporare, gustar leggiermente per distinguere il sapore.

Siòr, (**prèdi**), libellula, cavalocchio.

Sior, signore.

Siore, signora.

Siorie, signoria: astratto di signore.

Sir, siero: parte acquosa del latte che rimane dopo levata la ricotta.

Siropà, confettare.

Siròpp, sciroppo, sciloppo — decozione.

Sium, sonno: voglia di dormire — sogno.

Sizz, siero inacidito.

Slacàssi, franare, ammottare: lo smuoversi della terra in declivio.

Slacc, motta, frana.

Slambardà, frastagliare: invilupparsi, imbrogliarsi nel parlare.

Slambrà V. **sbrindinà.**

Slapà, cuffiare, pappare: mangiare con ingordigia — pacchiare: mangiare facendo colla bocca un certo suono acquacchiato.

Slapòn, mangione, pappone.

Slass, slascio, rilascio.

Slàvare, morella, piastrella.

Slavin V. **slavinàde.**

Slavinà, diluviare, scrosciare.

Slavinàde, acquazzone.

Slengazzà, lingueggiare: parlare assai, o disonestamente.

Slengazzòn, linguardo, linguacciuto.

Slèpe, guanciata, ceffata.

Slichignà, biasciare, dentecchiare, rosecchiare: mangiare a stento.

Slichignès, schizzinoso: mangiante di mala voglia.

Sliss, liscio — morbido.

Slissà, lisciare, levigare.

Slìsse, picchierella: aver la picchierella, aver gran fame.

Digitized by Google

Slite, slitta — **slitèn**, caccianeve.

Slizerì, alleggerire, alleviare — **slizerìssi**, alleggerirsi, alleggiarsi: indossare panni meno pesanti.

Slofà V. **slapà.**

Slogá V. **dislogà.**

Slontanà, allontanare, scostare, dilungare, spostare.

Slozà, sloggiare, diloggiare.

Slumbrià, slombare.

Slunglà, allungare, lungarè, distendere.

Smacà, smaccare, vergognare, avvilire.

Smacajà, ammaccare, acciaccare: soppestare checchessia.

Smace, smacco, vergogna, avvilimento.

Smagrì, dimagrire, dimagrare, smagrire: divenir magro — dissugnare, dimagrare: dicesi delle terre.

Smalfià, malmenare, sgualcire, brancicare, palpeggiare.

Smaltà, rinzaffare: dare la prima e ruvida crosta sul muro.

Smaltin, mostra: disco degli oriuoli.

Smamì, dissaporire: e dicesi del vino lasciato in recipienti non bene chiusi — svanire.

Smànghin V. **mànghin.**

Smanghinà V. **manghinà.**

Smare, stizza, dispetto.

Smarì, scolorire, smortire, smontare: perdere la vivezza del colorito — smarrire.

Smarid, sbiadito, sbiadato.

Smilz, smilzo, allampanato: divenuto magro come una lampana.

Smilze, milza.

Sminuì, diminuire, decrescere, scemare: ridurre a manço.

Smirà, mirare.

Smire, mira.

Smoçh V. **snacai.**

Smoçhà, **smocolà**, smoccolare, smoccare: levar via la moccolaja collo smoccolatojo.

Smoçhadòr, **smocadòr**, smoccolatoja, smoccolatojo — V. **mochètis.**

Smoçhadùre, smoccolatura.

Smodà, eccedere, smodarsi, trascendere.

Smondeà, mondare, pulire, nettare.

Smorbà, ammorbare, puzzare.

Smorseà, morsecchiare, morseggiare.

Smorseàde, morsecchiatura.

Smozzà, mozzare, smozzicare.

Smuàrs, morso, freno: ferro della briglia che si adatta alla bocca del cavallo per guidarlo col mezzo delle redini.

Smuàrse, morsa: specie di tenaglia che si stringe a vite.

Smuarsètt, morsetto: arnese per tenervi fermi lavori di fresco incollati.

Smuart, smorto, smortito — sbiadato sbiadito.

Smuartì, smortire, impallidire: divenire smorto.

Smuèje, rannata, rannataccia: ranno forte.

Smursuj, morsicione: avanzo di cosa morsicchiata.

Smussà, smussare, ottundere.

Smuzzà, **smuçà**, smucciare: *fuggire* di mano.

Snacaj, moccio: escremento del naso.

Snacajà, moccicare, smoccicare: lasciarsi cadere dal naso i mocci.

Soàtt, soatto, sovatto, sovattolo: specie di cuojo del quale si fanno le cavezze ai giumenti, i guinzagli ai cani — pelle pecorina conciata.

Soàze V. **suaze.**

Socòmbi, soccombere, soggiacere — perdere — morire.

Socòri, soccorrere, sovvenire, ajutare.

Sofite, soffitta.

Sofitt, soffitto, palco.

Sofià, soffiare — anelare, ansare.

Sofiètt, soffietto, manticetto: arnese ad uso di soffiare nel fuoco — soffione: canna traforata da soffiar nel fuoco.

Sogloreà, inghiajare: coprire di ghiaja.

Sojàr, soglia, soglio, limitare: parte inferiore dell' uscio o finestra dove posano gli stipiti.

Digitized by Google

Solàr, solajo, tavolato — granajo, soffitta.

Solçà, sarchiare: togliere col sarchiatore la terra alle porche.

Solète, soletta, scappino: piede della calza fatto separatamente e cucito poi alle staffe della medesima.

Solfàr, zolfo.

Solfarin, solfanello, zolfanello, zolfino.

Somejà V. **semeà**.

Somejànze V. **semeànze**.

Somèti, sottomettere.

Somp, (**in**), in cima, a capo.

Son, (**sun**), suono.

Sònze, sugna, assungia.

Sòpe, suppa, zuppa.

Sopressà, stirare, insaldare, spianare: lisciare colla liscia le biancherie.

Sopressàde, stiratura.

Soprèsse, sopressa: strumento composto di due assi che si stringono con una o più viti, tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare — soppressata: sorta di salame o mortatella.

Soranèll, soprанno: che ha più di un anno e dicesi specialmente dei vitelli.

Sorbètt, sorbetto.

Sòre, sopra, sovra.

Soreàl, granturcale: il gambo del granoturco — sanali: gambi succhi del granoturco.

Soreglà, soleggiare: esporre al sole — asolinare: tenere cose ai più cocenti raggi del sole, perchè si rasciughino.

Sorèli, sole.

Soremàn, piallone: grossa pialla con impugnatura detta manico.

Soremarçhàd, soprammercato, soprappiù.

Soreнòm, soprannome, sopranome: un terzo nome che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui — se offensivo: nomignolo.

Sorepònt, sopragitto.

Soresère, verso sera.

Sorestànt, soprastante.

Soretàcc, sopratacco: suolo che si pone sopra il tacco.

Sorghète, granturchino: granoturco da foraggio.

Sorèss, saggina, melica.

Sortimènt, assortimento.

Sortùre, granoturco, mais.

Sòscedà, sbadigliare, badigliare, sbavigliare.

Sostìgnì, sostenere, reggere — ajutare, soccorrere — proteggere, difendere, tutelare.

Soterà, sotterrare, seppellire.

Sotàn, sottano, inferiore: che sta sotto — pigionale.

Sotetà, ricoverare.

Sotètt, (**a**), al coperto.

Sotpuàrti, **androne**, atrio, vestibolo.

Sotsçhale, sottoscala.

Sozz, sozzo, sporco, sucido.

Spaçà, spaccare, fendere — sbattere, squassare.

Spacadùre, spaccatura, fenditura.

Spacolà, squassare, sbattere.

Spadà, castrare, evirare.

Spàle, spalla — omero.

Spàll, spago.

Spàndi, spandere, spargere, versare — trapelare: l' uscire del liquido per sottilissima fessura — letamare, concimare.

Spàne, spanna.

Spar, sparo, sparlo: pesce.

Sparagnin, risparmiatore.

Sparavint, bandernola.

Sparg, asparago, asparagio, sparagio.

Sparghère, **sparghine** V. **sparzine**.

Sparnizzà, sparnicciare, sparpagliare, sparnazzare.

Spass, spasso — spasseggio, spasseggiata passeggiata.

Spassizà, passeggiare, spasseggiare — gironzare.

Spazz, vendita, spaccio.

Spazzà, spacciare, vendere, esitare — spazzare: nettare colla granata.

Spazzecamin, spazzacamino.

Spazzète, spazzola, brusca.

Speçhère, specchio incorniciato.

Speçhètt, specchietto, sperina: piccolo specchio.

Speziàr, speziale, farmacista, farmacopula.

Digitized by Google

Spezlarie, farmacia.

Specolà, sgranellare.

Sped, spiedo, spiede, schidione.

Spedàde, schidionata.

Spedine, spiedino.

Spelà, spelare, pelare, scorticare — spiumare.

Spelàje, sbavatura, borra.

Spelàt, pelato — calvo — spelato — scortecciato.

Spènte, spinta.

Sperà, sperare, confidare.

Spère, lancetta, indice: lamina sottile e stretta, che mostra sugli oriuoli le ore, i minuti, i secondi.

Spergotà, pillottare: far gocciolare lardo od olio bollente sopra gli arrosti mentre si girano.

Spèse, spesa — vitto.

Spesseà, affrettare, sollecitare: fare con prestezza.

Spì, **spig**, spica, spiga: infiorescenza di molte piante graminacce.

Spià, spiare.

Spicà, apparire — rilevare — figurare.

Spie, spia — delatore.

Spièll, specchio.

Spiersolàr V. **piersolàr.**

Spietà, aspettare, attendere.

Spigùl, spicchio — spigolo.

Spijà, **spijulà**, spigolare: raccogliere le spiche.

Spìjule, brocca, pertichetta o canna fessa in cima ad uso di coglier fichi, od altre frutta.

Spilucà, spelacchiare.

Spilùcc, peluria, lanugine — peluja.

Spinà, spillare: trar vino di foro fatto nella botte collo spillo — spinare: trafigger con spina.

Spinàze, spinace, spinacio.

Spindi, spendere, comprare: provvedere il vitto.

Spine, spina, aculeo — pungiglione: ago di certi insetti — zipolo: legnetto col quale si tura la cannella della botte o di altri vasi simili.

Spinèll, cannella: legno bucato a guisa di bocciolo o di canna, con cui si attinge il vino dalla botte.

Spinzi, (**spènzi**), spingere, spignere.

Spiròn, sperone, sprone.

Spironà, spronare: pungere collo sprone.

Spissul, zampillo: filo d' acqua che schizza da un piccolo foro — ghiacciuolo: umore che agghiaccia nel grondare.

Spissulà, sgorgare, spicciare, zampillare.

Spiticàssi V. **dispiticassì.**

Spizz, **spizzòtt**, rocca — picco, dente: cima appuntita di monte.

Spizzà, acuire, appuntire — prurire, prudere.

Spìzze, pizzicore, prurigine, prudore.

Splanà, appianare, spianare — piallare: lisciare colla pialla.

Splantà, spiantare, V. **displantà.**

Splantàt, spiantato, fallito, rovinato.

Splumà, spiumare: levare la piuma, le penne.

Spolète, spoletta, misurino: bocciuolo di latta ad uso di misurare la quantità della carica nello schioppo.

Spolvàr, **spolvarìn**, polverino, lustrino.

Spolverà, impolverare: spargere di polvere.

Spònge, spugna, spongia: pianta zoofita che si trova attaccata agli scogli del mare — burro, butirro fresco.

Spongète, stoppaccio, straccio.

Spontòn, punteruolo — pungolo, pungetto: bastone appuntito per stimolare le bestie.

Spontonà, punzecchiare.

Sponzaròle, sponderola: specie di pialla.

Spònzi, pungere, pugnere.

Sponzuèle, spugnolo, spugnino: specie di fungo.

Sporçhà, sporcare, lordare, insudiciare, imbrattare.

Sporçharie lordura, sudiciume, sucidume.

Sporchèzz, immondezza.

Digitized by Google

Sportelòn, botola: specie di bussola alle finestre dei monasteri o di carceri.

Sprèmi, spremere — sprillare: cavar l' umore di qualunque cosa collo strettojo.

Sprofùm, profumo.

Sprofumà, profumare.

Sprolùnglà, diferire, procrastinare, prorogare.

Spudà, sputare.

Spudàde, sputo: l'atto del sputare.

Spudàçh, sputacchio, sputaglio: uno sputo più grosso dell' ordinario.

Spudaròle, sputacchiera: vaso per sputarvi dentro.

Spuèle, cannello: rocchetto su cui è avvolta una certa quantità di filo di ripieno ed è girevole entro la cavità della spuola.

Spuinde, sponda.

Spulzà, spulciare.

Spuntì, accuminare, aguzzare: fare aguzzo — appuntito.

Spuzzà, spuzzare, putire, appuzzare: avere o mandar mal odore.

Spùzze, spuzza, puzzo, fetore.

Sradrisà, **sladrisà**, sradicare, diradicare, divellere, svellere: strappar dalle radici.

Sredròsà V. **redrosà**.

Stà, stare, rimanere — essere — consistere — abitare — sedere.

Stàbil, stabile — possessione, tenuta.

Stabilidùre, intonaco, arricciatura.

Stadèi, **stadèis**, pl. sbarre: aste del carro che servono a contenere il carico.

Stadère, stadera.

Stàfe, staffa: stromento di ferro pendente dalla sella per posare i piedi cavalcando.

Stàfis, cigoli: striscie di pelle od altro che passando sotto le scarpe tengono distesi i pantaloni.

Stagiòn, stagione.

Stagnà, stagnare — saldare — ferruminare.

Stagnàde, pajuolo: vaso di rame stagnato ad uso di cuocervi vivande.

Stagnàr, stagnajo: artefice che lavora di stagno o di latta.

Stamp, stampo, forma.

Stampà, stampare, improntare.

Stamparìe, stamperia, tipografia.

Stàmpe, stampa.

Stange, pertica, stanga.

Stanglà, stangare: puntellare colla stanga — bastonare, percuotere.

Stanglàde, stangata.

Stànze, stanza.

Star, stajo: misura di grano.

Starnudà, starnutare, starnutire.

Starnùt, starnuto, stranuto.

Staronzà, ritondare.

Stàze, regolo.

Steçà, rinverzare: riturare fessure di legnami con sverze — steccare: fasciare le fratture.

Stecc, stecco, brocco, fuscello.

Stèche, stecca: pezzo di legno piatto.

Stèle, stella, astro.

Sterp, sterpo.

Stièle, scheggia: pezzetto di legno che spiccasi nel tagliarlo.

Stiernète, fiori, fronde: erbe che si sternono per le vie.

Stièrni, sternere: disternere per terra.

Stiernidùre, sternitura.

Stil, stilo, pugnale — stile: modo particolare che ha ciascuno di esprimere i propri pensieri in prosa od in verso.

Stimà, stimare: giudicare del valore di checchessia.

Stime, stima: giudizio od opinione sul valore di una cosa, opinione che si ha di alcuno pei suoi meriti.

Stimadòr, stimatore: chi stima.

Stivàl, stivale — **di palud**, bottaglie pl.

Stivèle, borzacchino, calzerotto.

Stizz, tizzo, tizzone, stizzo.

Stizzà, attizzare, rattizzare — **stizzassi**, stizzire.

Stizze, stizza.

Stizzòn, pirosi: ardore dello stomaco.

Stizzòs, iroso stizzoso.

Stocà, truccare, trucchiare, trucciare.

Stocàde, trucciamento — fiancata.

Stocc, scrocco — stocco: sorta d' usura — stocco: arme da punta.

Stofà, rosolare: far che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso.

Stofàt, stufato.

Digitized by Google

Stòmbli, pungetto, stimolo.

Stomeà, stomacare, nauseare.

Stomeèzz, stomacaggine, lezio, smorfia.

Stomegàne, stomacaggine: rivolgimento di stomaco.

Stòmi, stomaco, ventricolo, ghebio.

Stonà, stuonare, stonare — sconvenire.

Stopàzz, capecchio.

Stòpe, stoppa.

Stopòn, stoppaccio: stoppa o simile che si mette nella canna dello schioppo per tenervi calcata la carica.

Stòrie, storia: racconto di fatti veri ed importanti — caso, fatto, ventura, avvenimento.

Straeà, straccare, stancare.

Strace, stracco, stanco, lasso, spossato.

Straçhàr, stracaro: caro oltre modo.

Strachin, stracchino: specie di cacio.

Stracuètt, stracotto.

Stracùl, groppa di culaccio.

Stràde, strada, via.

Strafòndi, immollare.

Stragoncèis, strangulioni: malattia delle glandule del collo del cavallo.

Stralàssà, tralasciare, ommettere.

Stralòçhe, guercio, sbircio, bercilocchio.

Stramàzz, materassa, materasso: arnese da letto ripieno per lo più di lana ed impuntito per dormirvi sopra.

Stramazzàr, materazzajo, battilano.

Stramb, torto, strambo.

Strambì, stravolgere: rendere torto.

Stramudà, tramutare: mutarė da luogo a luogo.

Stran, strame.

Stràni, stranio, strano, stravagante.

Strangulin, manovella, manovello, leva: stanga di ferro che serve a sollevar pesi.

Stranzètt, trincetto: lama d' acciajo senza manico ed alquanto curva, tagliente solo verso la sommità, con cui i calzolaj trinciano il cuojo.

Strapàzz, strapazzo.

Strapazzà, strapazzare — gualcire, sgualcire — rimproverare, rabbuffare.

Strapazzàde, rabbuffo.

Straplantà, trapiantare, ripiantare.

Strapònt, trapunto.

Strapòntà, trapuntare, trapungere.

Strapontin, strapuntino, materasso.

Stràscin, strascico: parte di dietro della veste che si strascina.

Strascinà, strascinare.

Strasòre, straora, fuor d' ora.

Stravacàssi, sdrajarsi: porsi sdrajone — appanciolarsi: adagiarsi con ogni comodità.

Stravint, turbine: folata di vento impetuoso.

Stravistì V. **travistì.**

Stravòlzi, stravolgere, travolgere, travoltare.

Strazz, straccio, cencio, spolveraccio: cencio con cui si puliscono le mobiglie.

Strazzarùl, rigattiere.

Strent, stretto, rinserrato, serrato, strinto.

Strènzi, stringere, strignere, rinserrare.

Stretà, strettare, restringere, strettire.

Strète, stretta, strettura — stretta stringimento — dalmatica.

Stretòr, strettojo, strettoja.

Strett, stretto, angusto, serrato.

Strèzze, treccia, trezza — **di vid**, tralciaja.

Striche, lista striscia.

Strid, strido.

Strighià, stregghiare, strigliare.

Strighie, stregghia, streglia: stromento di ferro dentato, col quale si fregano e si ripuliscono i cavalli.

Strijamènt, stregoneria, malia, incanto.

Strìje, strega, fattucchiera, lammia.

Strijèzz, stregazzo, stregoneccio — fronzoli, cianfrusaglie.

Stringà, staffilare, percuotere.

Stringhe, correginolo — percossa, busca.

Stripizzà, gualcire, malmenare, mantruggiare.

Digitized by Google

Striss, lisciola: coltello adoperato dai falegnami.

Strisse, striscia — riga, linea.

Strissinà, strascinare, strascicare.

Strissule, bruciolo, truciolo: striscia di legno levata colla pialla.

Strizzà, strizzare spremere: premere con qualche forza e dicesi di limoni e simili per fare uscire il sugo - attorcigliare: torcere panni molli d' acqua — ponzare: far forza per mandar fuori gli escrementi.

Strizzèl, stillicidio, gronda.

Stròlig, astrologo, strologo, indovino.

Stropà, turare, otturare, coprire, zaffare.

Stropp, ajuola.

Stròpul, (**stropàl**), tappo: turacciolo per bottiglie, fiaschi e simili.

Strozz, (**a**), speditamente — indigrosso.

Strozzà, stagliare: tagliare alla grossolana — ciarpare — strozzare.

Strucà, schiacciare, spremere, premere.

Strucàde, spremitura.

Struçhà, rovesciare, rivoltare, ribaltare — versare — mescere.

Strupià, storpiare, stroppiare.

Strupiàde, storpiatura, stroppiatura, contrattura.

Strus, catarzo, scatarzo.

Strùtt V. **sain.**

Stuàrt, torto, tortuoso, storto.

Stuàrzi, torcere, attortigliare, tortigliare, attorcigliare.

Stucà, stuccare.

Stuçh, astuccio.

Studà V. **distudà.**

Studèll, spegnitojo.

Stùe, stufa.

Stufà, stuccare, stufare, stancare, nojare, annojare.

Stupin, stopaccio - stoppino, lucignolo.

Sturnèll, storno.

Sturnì, stordire, assordare.

Sturiòn, storione.

Stuzzigà, stuzzicare, irritare — aizzare — solleticare.

Stuzzigadòr, tentennino: chi tenta al male.

Suàze, cornice.

Subissà, subissare, sprofondare.

Sùbli V. **insùmbli.**

Sùbule, **sùble**, lesina.

Suelà, risolettare, rinsuolare.

Suèle, suola: parte della scarpa che poggia in terra.

Suin, suino.

Sujà, asciugare, asciuttare, diseccare: torre l' umidità.

Sunà, suonare.

Sunàj V. **zinghinàj.**

Sur, sovero, sughero.

Sur, sorella, suora.

Suris, sorcio, topo.

Surisàr, topaja, topinara.

Surtùm, acquitrino, acquatrino.

Sustà, nicchiare, gemere.

Sustès, querulo, rammaricoso.

Sutil, sottile.

Sutilijà, assottigliare, sottigliare: rendere sottile.

Sutt, asciutto, secco — aridità, seccura.

Sutt, asciutto, alido, arido — secco, sottile.

Sutùrno, saturnino, malinconico — taciturno.

Svagà, ricreare, evagare, distrarre, divertire.

Svalisà, svaligiare.

Svampì, svaporare, svanire.

Svampide, svanimento, svaporamento.

Svanglà, vangare: volgere la terra colla vanga.

Svanglàde, vangata.

Svegrà, dissodare, rompere: lavorar il terreno non coltivato.

Svejà, svegliare, destare, dissonnare: rompere il sonno — eccitare, animare, scaltrire, impratichire.

Svejàde, svegliamento, risvegliamento.

Svejarin, sveglia, svegliatojo.

Svelt, svelto, agile, snello.

Sveltèzze, prestezza, celerità.

Sverzeà, **verzejà**, verdeggiare, inverdire.

Svindicc, vendetta.

Svintà, ventare, venteggiare.

Digitized by Google

Svintàde, buffo: folata di vento, soffio di vento.

Svintulà, sventolare, ventolare, sventare.

Svojà, svogliare.

Svol, volo, volata.

Svolà, volare.

Svolàde, volata.

Svoletà, svolazzare.

Svosà, gridare: chiamare a tutta voce.

Svrujà, sgranare: più propriamente colle mani.

Svualivà, agguagliare, uguagliare: fare e rendere uguale.

Svuarbà, accecare.

Svuatarà, guazzare, diguazzare — sciaguattare.

Svuedà, vuotare.

Svuirz, ralla: materia untuosa e nera che si forma all' estremità della sala delle ruote prodotta dalla sugna fregata col carro.

T

Tabacà, tabaccare: prender tabacco.

Tabacàr, tabaccajo, tabaccaro: chi vende tabacco.

Tabàcc, tabacco.

Tabachère, tabacchiera.

Tabachine, zappariglia, starnutiglia.

Tabacòn, tabaccone: colui che tabacca molto.

Tabàr, tabarro, ferrajuolo: ampio panno con bavero senza maniche che si porta fuori di casa d' inverno sopra ogni altro abito — mantello.

Tabarossàssi, inferrajuolarsi: mettersi addosso il ferrajuolo, o ravvilupparsi nel ferrajuolo.

Tabèle, tabella, tavoletta: assicella inverniciata ad uso di scrivervi sopra con gesso.

Tàbio V. **tàbli**.

Tablàt V. **taulàt**.

Tacà, attaccare, congiungere: unire una cosa ad un' altra.

Taçà, (**tazzà**), tagliuzzare.

Tacadizz, attaccaticcio, appiccaticcio.

Tacc, tacco: parte posteriore del suolo della scarpa.

Tacc, tasso: animale mammifero.

Tacòn, toppa, rappezzo, taccone.

Taconà, rattoppare, rappezzare.

Tacuin, taccuino: librettino in cui si serbono carte, note di banca od altro.

Tàe, **tàje**, tronco, pedale, pedano: grosso fusto da ridursi alla sega in assi o ad altri usi.

Taffjà, sbasoffiare: mangiare smoderatamente: taffiare.

Taj, taglio, filo: la parte tagliente d' uno strumento da tagliare — pezzo di cosa tagliata — stacco: quantità di stoffa staccata dalla pezza che basti a far un abito.

Tajà, tagliare, separare: far più parti di una quantità continua con uno strumento tagliente.

Tajàde, tagliata, tagliatura.

Tajadèl, taglierini, tagliolini, tagliatelli: paste da farne minestra.

Tajadelàr, vermicellajo, lasagnajo.

Tajadòr, tagliuolo: specie di cuneo d' acciajo a foggia di scalpello, con cui a colpi di martello si taglia da più lunga verga, quel tanto di ferro, che occorre per un determinato lavoro — tagliatore.

Tajaròle, tafferia: arnese di legno ad uso di cucina, in cui si infarina la frittura, si monda il riso ed altro.

Tajelens, taglialegna.

Tajepàn, tagliapane: coltello fisso girevolmente per una estremità ad un tagliere e con manico dall' altra ad uso di tagliar pane.

Tajepière, tagliapietra.

Tajìr, tagliere, tagliero: legno piatto, rotondo sul quale tagliansi le vivande od altro.

Tàjis, sedili: doppio sostegno sul quale sono coricate le botti nelle cantine — taglia — multa.

Tajòn, maschio, mastio, chiavarda.

Talòn, tallone, calcagno.

Talpà, zampeggiare — scalpitare.

Talpàde, zampata, orma.

Tàlpe, zampa: piede di animale quadrupede.

Digitized by Google

Talpòn V. **zocc.**

Talz, talç, cascino: cerchio o forma di legno per fare il cacio.

Tamàne, cesta, paniere: il cui tessuto è molto compatto.

Tàmer, chiuso, serraglio: spazio di terreno ricinto da palafitte ove la notte rinchiudonsi le armente nei pascoli montani.

Tamès, staccio, staccino: arnese di tela, di seta o di crine e serve da colabrodo, ed anche da passatojo a passarvi robe non liquide.

Tamesà, tamigiare, stacciare: separare collo staccio la farina dalla crusca; separare il fino dal grosso di checchessia.

Tamesàde, stacciata.

Tamesàr, stacciajo: chi fa o vende stacci.

Tamòn, timone: legno di carrozza, carro e simili veicoli, cui si attaccano le bestie che debbono tirarvi.

Tamòsse, bica: massa circolare di oovoni disposti ritti nei campi.

Tanàe, tanaglia, tenaglia: strumento di ferro a modo di cesoje ad uso di stringere, tirare schiantare e sconficcare.

Tanajà, attanagliare, attenagliare.

Tapà, puntellare: porre puntelli.

Tapòn, tappo, zaffo: turacciolo per botti, conche, truogoli — carello, cariello: coperchio del cesso.

Taponà, tappare, zaffare, coprire, chiudere.

Tarifà, tassare: sottoporre a tariffa.

Tarife, tariffa.

Tarlùp V. **lamp.**

Tarlupà V. **lampà.**

Tarmadùre, intignatura.

Tarmàssi, intignare, tarlare: essere roso, infestato dalle tignole, proprio dei pannilani e delle pelli.

Tarmàt, intignato: roso dalle tignole — V. **vuarvuelàt.**

Tàrme, tarma, tignuola.

Tartajà, tartagliare: replicare più volte la prima sillaba di una parola prima di poterla pronunciare.

Tasçh, tasti: legnetti mobili che si toccano colle dita per suonare.

Taschin, taschetto, taschettino.

Tasse, catasta, legnajo.

Tasselà, tasselare: porre tasselli.

Tassèll, tassello, toppa: pezzo di panno, di legno, di pietra od altro commesso a rottura.

Tast, tasto — tatto.

Tastadùre, tastatura: ordine dei tasti.

Tàste, tenta: strumento con cui il cerussico esplora la profondità della ferita, o s' introducono medicamenti solidi — tasta.

Tàul, tavolo, banco.

Taulàd V. **fenili.**

Tàule, tavola: arnese di più assi connessi in piano che si regge per lo più su quattro piedi, serve a vari usi domestici — asse: legno segato pel lo lungo dell'albero grosso circa tre dita.

Taulète, tavoletta.

Taulin, tavolino: piccola tavola.

Taulìr, tavoliere.

Taur, toro.

Tavàe, bandinella, sciugatojo: pannolino per asciugarsi le mani ed il viso.

Tavajùz, tovagliola, tovagliolino: piccola tovagliuola che i commensali si tengono dinanzi per nettare le mani e la bocca.

Tavàn, tafano, assillo, assillaccio: insetto che tormenta i cavalli i buoi ecc.

Tavelà V. **intavelà.**

Tavèle, pianella, mezzana: mattone sottile.

Tavièle, campagna coltivata in generale.

Tàzze, bicchiere.

Teçhàde, tegamata: quanta materia o vivanda entra in un tegame.

Tèçhe, tegame: vaso piatto di terra con orli alti a due prese per uso di cuocer vivande — teghiatella: vaso di rame stagnato ove si cuocono vivande.

Tèji, tiglio, tiglia.

Tel, telo: pezzo di tela che unito con altri somiglianti compone il vestito e specialmente le lenzuola.

Digitized by Google

Telàr, telajo: grosso arnese quadrangolare con cui si fanno tessuti di ogni maniera.

Temperà, temperare, temprare.

Temperin, temperino: sorta di coltellino ad uso di temperare le penne.

Tempestà, grandinare.

Tempestàde, grandinata.

Templèste, grandine, gragnuola.

Temporàl, temporale: mal tempo.

Temùl, temolo.

Tènçhe, tinca.

Tendine, tenda: ampio pannolino che si tiene appeso alle finestre per parare il sole, o per ornamento.

Tendòn, tendone, sipario.

Tènar, tenero.

Tenerùm, tenerume.

Tentinbòn, salindio, fior angiolo.

Tènzi, tingere, tignere.

Tepidì, intiepidire, tepificare.

Teremòtt, terremoto, tremuoto.

Terèn, terreno: terra che si coltiva.

Terine, zuppiera: vaso che serve a porre in tavola la minestra.

Tèso, frasconaja, boschetto, uccellare.

Tetà, tettare, poppare, ciocciare.

Tett, tetto: coperto delle fabbriche.

Tètul V. **sbrissul.**

Tèze, tettoja, fienile.

Tière, terra.

Tieriz, terriccio.

Tièssi, tessere: comporre la tela sul telajo o qual siasi altro panno.

Tiessidòr, tessitore.

Tigni, tenere, possedere, trattenere, contenere.

Timo, timo, pepolino.

Tinàzz, tinaccio, tino: vaso ove si pigiano le uve.

Tindi, tendere, stendere, sciorinare — uccellare.

Tintine, scacciapensieri: piccolo strumento di ferro con linguella.

Tintorie, tintoria: officina del tintore.

Tiràchis, stracche, bertelle: due striscie che si portano ad armacollo per sostenere i calzoni.

Tirebòris, sbraciatoja, tirabrage.

Tirebussòn, cavatappi.

Tizzòn V. **stizzòn.**

Tocc, tocco, pezzo, brano.

Toçh, **tòçho**, intinto: parte umida — grasso, burro.

Tòmbe, tomba: piccolo rialto di terra in mezzo alla pianura — fossa ove è sepolto il morto.

Tòmbul, rialto: terreno rilevato più spesso in mezzo alle maremme.

Tomère, tomajo: tutta la parte della scarpa che copre e cinge il piede.

Ton, tonno.

Tond, tondo, piatto.

Tònic, tonaca, tunica: veste lunga che portano i claustrali.

Tòrce, torcia, torchio.

Torçhà, **torcolà**, torchiare: stringere e spremere col torchio.

Tòrcli, **tùrcli**, torcolo, torchio: strumento a vite per spremere checchessia o per istampare.

Tor, torso, torsolo: fusto del cavolo.

Torr, torre.

Torzeà, girovagare.

Tosà, tosare: tagliar i capelli, la lana e simili.

Tosàde, tosatura.

Tòse, segatura: taglio delle erbe colla falce.

Trabàçhe, veccia.

Trabùcc, **trabuchèll**, trabocchetto, trabocchello.

Tracòle, tracolla, bandoliera: striscia per lo più di cuojo che serve a sostenere la spada od altro.

Tràde, spago: più fili di canapa o di lino impegolati e riuniti in un solo, di cui si servono per cucire i loro lavori i calzolai.

Tràì, trarre, traggere: tirare, scagliare o gittare con forza checchessia — esplodere armi da fuoco.

Tramàj, trappola: arnese da prender topi od altri animali.

Tràpe, vinacce: rimansugli di graspi dopo la pigiatura dell' uva.

Tràpin, trapano: strumento per forare metalli od altri corpi.

Digitized by Google

Tratamènt, convito banchetto.

Tratòr, trattore: oste che dà da mangiare a prezzo.

Traùll, treùle, treggia: sorta di veicolo senza ruote per trasportar l'aratro.

Travièrse, pancella: il grembiale di pelle che portano i calzolai, i manischalchi ecc.

Trementine V. **ariàn.**

Trèmul, torpedine.

Trepìs, treppiede: arnese di ferro con tre piedi sul quale si sopprapone questo o quest' altro vaso di cucina per farvi cuocer checchessia a fuoco di bragia.

Tress, traversa, spranga, sbarra: trave od altro messa a traverso per fortificare — traversina: ciascuno dei regoletti che tengono uniti i piuoli o le gambe delle seggiole o delle scranne — staggio: regoletto nelle gabbie degli uccelli in cui sono fermate le gretole.

Tressà, sprangare, sbarrare, asserragliare — cancellare, dipennare.

Trèsse, tratto, striscia, riga, linea — cancellatura, frego.

Trèzze V. **strezze.**

Triàçhe, triacca, teriacca.

Trie, triglia.

Trifuèl V. **strafuèl.**

Trinçà, trinzà, trinciare: dicesi specialmente delle carni imbandite o da imbandirsi a tavola.

Trincà, trincare, cioncare: bevere smoderatamente.

Trincàde, bevuta: tirata del bere.

Trinçànt, trinciante: grosso coltello con cui si tagliano a pezzi le vivande.

Tripàr, trippajuolo: chi vende trippe.

Tripe, trippa, ventre, pancia, buzzame.

Tripis, lampredotto: intestini di vitello o d' altri animali ridotti in vivanda.

Trivèle, trivello, trivella.

Tròmbe, trombète, tromba: strumento musicale — abbattifieno.

Trombetà, trombettare.

Trombète, trombetta, trombetto: suonatore di tromba — spia.

Trombòn, trombone.

Tronc, tronco, troncone, ceppo: fusto d' albero.

Troncà, troncare, mozzare.

Trotà, trottare.

Trotàde, trottata.

Trott, trotto: passo del cavallo tra il comunale ed il galoppo.

Trucà, urtare: spingere incontro con grande violenza — trucciare, trucchiare.

Trucàde, urtata, urtamento, urto.

Truce, urto, spinta.

Trucc, ripesco: intrigo amoroso od anche qualunque intrigo — gherminella.

Trùte, trota: pesce.

Tuàrsi V. **stuàrzi.**

Turnì, tornire: lavorare al tornio.

Turnidòr, tornitore: chi lavora al tornio.

U

Uacà, abbajare, latrare: proprio dei cani.

Uacàde, uàcc, abbajo, latrato.

Uadàgn V. **vodagn.**

Uadagnà V. **vuadagnà.**

Uadolà, bastonare, forbottare, sorbottare: dar botte — percuotere.

Uàdule V. **asperges.**

Uagnà V. **vuajà.**

Uaine, uajne, baccello: guscio membranaceo, bivalve in cui si formano i granelli o semi dei legumi, come piselli, fave ecc.

Uajadizze V. **vuajadizze.**

Ualdràpe V. **vualdràpe.**

Ualèzze, uguaglianza.

Ualiv V. **vualiv.**

Ualivà V. **vualivà.**

Ualmà, olmà, intravedere: vedere alla sfuggita — discernere, adocchiare.

Uarb V. **vuarb.**

Uarbisin V. **vuarbisin.**

Uarbite, serpentello fragile.

Uarbitt, orzajuolo: tumoretto simile ad un grano d' orzo che viene tra i nepitelli degli occhi — ciccione, fignolo.

Digitized by Google

Uardà, guardare, mirar — ecustodire — affissare, allucciare — schivare, evitare.

Uardi, orzo.

Uardià, guardare, sorvegliare, custodire.

Uardiàn, guardiano, custode: chi ha l' ufficio di guardare e custodire — capo di conventi di frati — chi ha in custodia le bestie — campajo: chi sta a custodia dei campi.

Uàrdie, guardia, sentinella.

Uardiòle, guardiolo: stanza delle guardie di polizia, dove si custodiscono temporariamente gli arrestati.

Uàrdul, tramezza: striscia di cuojo cucita in giro tra il suolo ed il tomajo della scarpa.

Uàrfin, orfano: privo di genitori.

Uarì, guarire: restituire la sanità, ricuperare la sanità.

Uarisiòn, guarigione, guarimento: sanità ricuperata, il guarire.

Uaruelàt, butterato: pieno di butteri cioè di cicatrici lasciate dal vajuolo.

Uaruèle, vajuolo: malattia cutanea, pustolosa e contagiosa.

Uaruelòn, vajuolo confluente.

Uàrzine, aratro, aratolo: strumento notissimo, con cui si ara la terra.

Uast, guasto, devastazione, rovina, danno — agg. corrotto, guasto.

Uastà V. **vuastà**.

Uàte V. **vuàte**.

Ubidì, obbedire, ubbidire.

Ubidiènze, obbedienza, ubbidienza.

Ucèll, **ucièli**, uccello.

Ucèll bièll verd, tordo marino, merope.

Ucèll do biéle crèste, bubbola, upupa.

Uchì, quì, in questo luogo.

Ue, **uve**, uva: frutto della vite, della quale si fa il vino.

Uè, oggi.

Ued V. **vueid**.

Uedà, **vuedà** V. **svuedà**.

Uede, **gloge**, chioccia: gallina che cova e guida i pulcini.

Uèji, leglierella, loglio.

Uelcà V. **invuelcà**.

Uelcàr, oliandolo: venditore di olio.

Uelcàzz, morchia d' olio.

Uèll, olio, oglio: liquore che si cava dalle ulive o da altri semi.

Uère V. **vuère**.

Uèss, osso — **rabiòs**, malleolo — **de giàmbe**, tibia — **de spale**, scapola — **des pomis**, nocciolo.

Uessàm, ossame: quantità di ossa.

Uffièrte, offerta.

Ufrì, offrire offerire.

Ugnul, scempio: contrario di doppio.

Uicà, cigolare: lo stridere che fanno i ferri, i catenacci, le ruote ecc. per lo sfregamento.

Uicàde, cigolamento.

Uice, cigolìo.

Uisçhà V. **visçhà**.

Uisinàr V. **vuisinàr**.

Uità, **vuità**, zufolare, fischiare.

Uitàde, zufolamento.

Uitàrie V. **vuitàrie**.

Uite, fiste, pispola.

Uitt, **vuitt**, fischietto.

Uliv, olivo.

Ulivàr, olivo, ulivo.

Ulive, oliva.

Umbrie, ombrìa, rezzo.

Umbrizzòn V. **ombrizzòn**.

Umid, umidità, umidore.

Umid, umido: che ha in se umidità.

Umign, uomini — birilli: pezzi di legno che si fan cadere in giuoco.

Umilià, umiliare, inumidire: render molle — raddolcire.

Umilmèntri, umilmente: con modestia.

Undis, undici.

Unglisie V. **onglisie**.

Untìz, unticcio.

Untùm, untume.

Unvièr, inverno.

Unzint V. **onzint**.

Urdì, ordire: distendere e mettere in ordine le fila in sull' orditojo per tessere la tela — macchinare.

Urdidòr, orditojo: strumento o specie di aspo, il quale serve a formare le pajuole dell' ordito.

Digitized by Google

Urdidùre, ordito: tutti quei fili destinati a formare la larghezza della tela.

Uriàne. V. **auriàne**.

Urinà, orinare, urinare, pisciare: il mandar fuori orina.

Urinàl, orinale, pitale: vaso tondo per lo più di majolica ad uso di pisciare.

Urìne, orina, urina, piscio: liquore secreto dai reni.

Urmisìn, ormesino: sorta di stoffa.

Ùrte, rancore, urta — **ve in ùrte**, avere in urta.

Urtiçèn, (**cervèse, ufe**), luppolo, cervogia, cervosa; si trova specialmente nelle siepi e nei boschi — **urtiçèns**, turioni: germogli del luppolo, si mangiano come gli asparagi, ed il loro frutto serve per la fabbricazione della birra.

Urtìe, ortica.

Urtìe muàrte, ortica lattea, succiamiele.

Us, uso, usanza, costumanza.

Usà, usare, costumare: avere in usanza — addestrare, avvezzare, assuefare.

Useìr, usciere.

Usgnòtt, questa notte, questa sera, stassera.

Usmà, fiutare: dicesi dei cani, che cercano a naso la selvaggina o le fiere.

Usmàde. V. **nasàde**.

Ùsme, odorato — usta: l' odore o gli effluvii lasciati dal selvaggiume o dalle fiere.

Uss, uscio, porta, ed anche l' imposta.

Ustère, ostessa, albergatrice.

Ustinàssi, ostinarsi, incaparbire, incapare, incaparsi, incaponirsi.

Ustinàt, ostinato, caparbio, testereccio, incaponito.

Ustinaziòn, ostinazione, caponaggine, caparbietà.

Ustìr, oste, bettoliere, taverniere, albergatore.

Utìje. V. **tèse**.

Utumìe, anatomia.

Uv, uovo, ovo, ovolo.

Uzièll. V. **ucèll**.

Uzzà, arrotare: assottigliare il filo ai ferri — aizzare, adizzare, aguzzare: incitare il cane — provocare, istigare.

Uzzàde, arrotamento.

Ùzze - fuàrfis. V. **gùe**.

V

Vaçhàr, vaccaro: chi custodisce le vacche.

Vàçhe, vacca: la femmina del toro; quella che abbia almeno quattro anni — **vàçhe di latt**, mungitoja — **vàçhis**, incotto, vacche: macchie o lividori che vengono alle carni delle donne quando tengono il fuoco sotto la gonnella al tempo d' inverno.

Vachète, vacchetta: cuojo di giovenca, ossia vacca giovane che non ha figliato — libro in cui scrivonsi ogni dì le spese minute, e quel libro su cui i geometri od agrimensori fanno la bozza dei loro disegni, conteggi od altro.

Vad, guado: luogo del fiume ove si passa senza barca e senza nuoto.

Vadì, forse, per avventura.

Vagàn. V. **simplàzz**.

Vagn, bottaccio: recipiente in cui si raccoglie l' acqua della gora per far andare il mulino.

Vajì, piangere, piagnere — vagire: è proprio dei bambini in culla.

Vajòtt, piagnolone, piagnoloso: chi piange per nonnulla — piagnucolone, pigolone: chi senza piangere si lamenta di ogni piccola cosa — piagnone: chi pagato, accompagna in lutto il mortorio.

Vajuzzà, piagnucolare: piangere sommessamente e nojosamente.

Valà, (**svalà**), vagliare: mondare passando pel vaglio, parlandosi di grano e biade.

Valèssi, avalèssi, approfittare, giovarsi.

Valìse, valigia: sacco di pelle che chiudesi con lucchetto, e serve ai viaggiatori, per trasportare le loro robe.

Valisètt, procaccio: chi porta lettere, involti e la valigia della posta.

Digitized by Google

Valisie, valentia.

Valàde, vallata: tutto lo spazio di una valle, da l' un capo all' altro.

Vall, vaglio: strumento di vimini che serve a mondare il grano.

Vall, valle: basso terreno, chiuso fra due monti, o due fila di essi.

Valopà. V. **galopà**.

Valèpe. V. **falèpe**.

Vampàde, fiammata: fiamma vivace e passeggiera di cose lievi, come paglia, stipa, carta.

Vampadòrie, chiavica, fogna, smaltitojo.

Vàmpe, vampa, fiamma, lieta.

Vanèze, ajuola: piccola aja in cui si coltivano civaje.

Vanezòn. V. **cumièrie**.

Vangià. V. **svangià**.

Vangolà. V. **vongolà**.

Vangulin, temperatoja: artificio per sollalzare o ribassare il coperchio delle macine, onde accrescere o diminuire d' alquanto la distanza dal fondo, nel voler macinare alto o basso.

Vantà, vantare.

Vantazà, vantaggiare, profittare, guadagnare.

Vantàzz, vantaggio, utile, profitto, guadagno.

Vanzà, avanzare: mettere in avanzo — residuare — risparmiare.

Vanzadicis, avanzaticci, rimasugli.

Vanzùm, avanzume, avanzuglio: la peggior parte di ciò che avanza — **di tàule**, rilievo — analetti: gli avanzi del pranzo.

Vare, passo.

Varetàr, vajajo: chi concia e vende pelli di vajo — pellicciajo.

Varulè, pezza: tela o stoffa arrotolata.

Varùsell, morbillo: specie di esantema.

Vas, vaso: nome generico di ogni arnese, fatto per ricevere o contener liquidi.

Vascièll, botte: vaso tondo di legno fatto a doghe, cerchiato, alquanto rigonfio nel mezzo — serve per contenere e conservare il vino in cantina — **sfasceàt**, sdogata — **sfondaràt**, sfondata.

Vasèll, vase, vaso.

Vaselòn, vagellone: caldaja grande ad uso tintorio.

Vazine, guaina: cucito attraverso a cui si passa un nastro, col quale si stringe o si allarga il vestito.

Vè, avere.

Veà. V. **vejà**.

Vèce, veccia: si coltiva commista alla segala.

Veçhàe, vecchiaja, vecchiezza.

Vèçhe. V. **vièll**.

Vedè. V. **viòdi**.

Vedovànze, vedovanza, vedovaggio: stato vedovile.

Vedovèle, vedovina, vedovella, scabbiosa: pianta.

Vedràne, pulcellona, donzellona: donna che, avanzata in età, non ha ancora preso marito.

Vedreàr, vetrajo: chi fa vasi ed altri lavori di vetro — chi vende o racconcia vetri per finestre e simili.

Vedrizz. V. **vidrizz**.

Vèdue, vedova — **vedovèle**, vedovotta, vedovella.

Vèdul, vedovo.

Vèe, veglia — vigilia.

Veglà, vejà, vegliare, vegghiare: star desto e propriamente di notte tempo — passare le prime ore della sera conversando od operando — custodire: tener d' occhio.

Vel, velo — **di muinie**, saltero, soggolo.

Velàde, giubba: è quel vestimento da uomo con petti, che si soprappongono, e le cui falde coprono solamente la parte posteriore delle cosce fin verso la piegatura del ginocchio.

Veladin, giubbetto, giubberello, giubbello: sorta di giubba a corte falde.

Veladòn, giubbone: sorta di giubba i cui quarti o falde ricoprono le cosce anche sul davanti.

Vèle, vela.

Velegnà. V. **invelegnà**.

Digitized by Google

Velegnòs, velenoso — stizzoso, iracondo, cruccioso.

Velèn, tossico, veleno.

Velète, velo: tessuto di seta finissimo e rado detto anche garza, con cui le donne copronsi il capo ed il viso — balza: velo bianco, verde o cilestro, il quale, ligato con due nastrini alla fascia del cappello, è tenuto allargato dalla tesa, o si rialza arrovesciato sul cappello stesso.

Veludìn, puzzole giallo, fior di morto.

Velùt, velluto: drappo di seta o di cotone di pelo corto, fitto e morbidissimo.

Vene, vinco: vermena di salcio viminale.

Vençhàr, salcio.

Vènel, intorno, là intorno.

Vèneul, pesarolo: senso di grave peso che provasi dormendo sul petto — incubo.

Vèndi, vendere, alienare.

Vène, vena — estro — **vène maèstre**, arteria.

Vène, avena.

Verd, verde.

Verdàzz, verdastro.

Verdòn, verdone: verde pieno.

Verdulìn, verdolino.

Verdùre, verdura, verzura: ogni sorta di ortaggio.

Vère, viera: ghiera di ferro o d'altra materia, che si mette attorno all'estremità di certi strumenti, perchè non si aprano o si fendano, o per ornamento.

Verète, cerchiello: anello semplice di metallo d'oro o d'argento.

Vergolà, vergheggiare: percuotere con verga.

Vergòn, panione: verga impaniata per pigliar uccelli.

Vergognà, vergognare: far vergogna. disonore, vitupero ad alcuno —. svergognare.

Vergònze, vergogna — pudore, verecondia.

Vergonzòs, vergognoso — verecondo — peritoso.

Vèrgule, vetta: il più corto bastone del coreggiato.

Vèri, vetro, fiasco.

Verigule, succhiello, succhiellino: strumento per bucare il legno — V. **fruçhe**.

Vermène, vermena: sottile e giovine ramoscello d'albero — V. **paline**.

Vermène, verbena: erba crocetta.

Vernegiàt, screziato.

Vernìs, vernice.

Vernisà, verniciare, invernicare, inverniciare: dar la vernice.

Versòr, vomere, vomero: strumento di ferro fatto a lancia per fendere in arando; s'incastra nella parte dell'aratro detta bomberaja.

Vèrze, cavolo crespo, cavolo brizzolato.

Verzòtt, verza, cavolo verzotto.

Vèsse, vescia: fiato che esce per di sotto senza strepito.

Vetrine, scarabaltola, scarabattola, stipo, armadietto: cassetta trasparente per cristalli, ove si conservano minuterie preziose.

Viazà, viaggiare.

Viazadòr, viaggiatore.

Viàzz, viaggio, cammino — **un àltri viàzz**, un'altra volta.

Viàrzi, (**vièrzi**), aprire, disserrare — spaccare, fendere.

Vidià. V. **invidià**.

Vidiàm, vitame: complesso delle piantagioni di viti in una possessione.

Vidiàt, vignato: luogo coltivato a viti.

Vit, vite: pianta.

Videlàr, vitellajo: chi vende carni di vitello.

Vidièle, vitella.

Vidièll, vitello: parto della vacca.

Vidizze, viticcio: cirro della vite.

Vidizzòn, tralcio: ramo di vite.

Vidòn, vitone: pezzo fatto a vite, il quale chiude il fondo della canna dell'archibugio, e ne termina la culatta.

Vidriùl, vitriolo.

Vidrìzz, incatorzolito, imbozzacchito, guasto.

Vidùzze. V. **rasizz**.

Digitized by Google

Vièle, vecchia.

Vièli, vecchio.

Vièri, vecchio, stantio, frusto, invietito — maggese: campo lasciato sodo, per seminare l'anno seguente.

Vièr, verme.

Vièrs, verso, carme — verso, modo, maniera.

Vièrte, (**viàrte**), aprimento — primavera.

Viertidùre, apertura, fenditura — sparato: apertura della parte davanti nelle camicie.

Vièrzi, aprire.

Vièste, vesta, veste, vestimento.

Vignài, vigneto: luogo piantato di viti.

Vignarùi, ditale: coppetta bucherata per di fuori, nella quale si fa entrare la prima falange del dito medio, per spingere l'ago nel cucire — anello da cucire.

Vìgne, vigna: luogo piantato a viti.

Vignì, venire: appressarsi da luogo lontano a quello ove si trova, o intende trovarsi la persona che parla — arrivare giungere, — nascere — derivare — crescere — allignare — uscir fuori.

Vil vile, abbietto, spregevole.

Vilàn, villano: uomo o donna di villa — contadino — inurbano, sgarbato.

Vile, villa, villaggio, contado.

Vilie, vigilia.

Vilòte, canzoncina.

Viludine, fettuccia di velluto.

Vilùt. V. **velùt**.

Vimine, vimine, vermena: qualunque virgulto tenero con cui si lega.

Vin, vino: bevanda tratta dal sugo dell'uva.

Vinars, venerdì.

Vinçh, venti.

Vincèl, legame, legaccio.

Vincèule. V. **sbiçhe**.

Vinidrì, **disvidrignì**, estirpare.

Vint, vento.

Vintà. V. **svintà**.

Vintine, ventina: quantità numerata che arriva alla somma di venti.

Vintri, ventre.

Vintule. V. **panàrie**.

Vintuline, ventaglio.

Viodè, **viodi**, vedere: scorgere l' obbietto illuminato che ci si para dinanzi — conoscere, comprendere — investigare — visitare — guardare — procurare.

Violàr, violaciocca: viola a ciocche.

Viòle, viola: fiore noto — strumento musicale.

Viòte, viottolo, viottola, viuzza.

Vipare, (**lipare**), vipera.

Visà, avvisare.

Visc, vischio, pania.

Visçhàde, paniuzza, paniuzzo: fuscelletto coperto di pania per uccellare.

Visçhe, pollezzola: foglie radicali delle rape.

Viscie, vescica.

Viscicànt, vescicante.

Viscigòn, vescicone: tumoretto che viene nel vano del garretto del cavallo.

Visin, vicino.

Visite, visita.

Viste, vista, veduta.

Vistì, **viestì**, vestire.

Vistiàri, vestimento, vestimenta.

Vistìt, vestimento — vestito.

Vite, vita: il complesso dei fenomeni dipendenti dalle funzioni organiche — la parte del corpo che è dalle anche fino alle spalle — la parte del vestimento dalle spalle alla cintura.

Vitrine V. **vetrine**.

Viulin, violino: strumento musicale a quattro corde chiamate cantini.

Viùzze, sentiero, scorciatoja: viottolo fra campi e boschi.

Vivàl, vivajo, semenzajo.

Vivaròs, vigoroso, robusto — rubizzo, prosperoso: parlandosi di vecchi.

Vivi, vivere.

Vivuçhà, campacchiare, vivacchiare: campar male, vivere a stento, in disagio.

Vizi, vizio.

Vizià, viziare, corrompere.

Vodàgn, guadagno.

Vodagnà. V. **nadagnà**.

Digitized by Google

Vogà, vogare, remigare.

Voglà, adocchiare, aocchiare.

Voglàde, adocchiamento, guatatura, sguardata.

Voglitz, scandelle: minute goccie di olio o grasso galleggianti su altro liquido.

Vòje, (**vòe**), voglia, desiderio — volere, volontà — appetito, brama — voglia, macchia: segno avente figura di frutta od altro, che portasi impresso in qualche parte del corpo.

Volàdle, volandola, friscello: fior di farina che vola nel macinare.

Volè, (**olè**), volere, esigere: essere risoluto di fare, di ottenere.

Vòli, occhio: organo della vista — oppio: comune nelle siepi.

Volp, volpe.

Volt, volta, volto: muro in arco.

Voltà, voltare, volgere.

Vòlte, **voltàde**, **svòlte**, voltata, voltamento — svolta, svoltamento: luogo ove si svolta; dove una linea, una via, un fiume cangiano di direzione.

Voltùre, voltura: lo intestare al catasto una persona diversa da quella che vi era.

Vomità. V. **gomità**.

Von, avo, nonno.

Vongolà, ondeggiare: il muoversi di sotto in su delle acque agitate — volteggiare, barcollare.

Vòngule, onda, cavallone, fiotto.

Vòre, opera, operazione: l'operare — lavoro che fa un uomo in una giornata — operajo, bracciante — **une vòre**, quantità, moltitudine.

Vos, voce.

Vosà. V. **svosà**.

Vosàde, grido, gridata.

Votà, votare: dare il voto, il suffragio.

Vòuli. V. **vòli**.

Vràe, **vràje**, loglio, zizzania.

Vreàs, beone: chi beve molto vino.

Vuadagnà, guadagnare.

Vuaine. V. **uaine**.

Vualdràpe, gualdrappa: coperta che si stende sulla sella del cavallo — drappo attaccato alla sella, che copre la groppa del cavallo.

Vualiv, **ualiv**, gualivo, liscio, uguale.

Vualivà, agguagliare, eguagliare — appianare: ridurre in piano — lisciare, pulire.

Vuàmpe. V. **uàmpe**.

Vuàrb, orbo, cieco.

Vuarbisin, miope, balusante: di corta vista — fignolo.

Vuarbite. V. **uarbite**.

Vuarbitt. V. **uarbitt**.

Vuardà. V. **çhalà**.

Vuardemàn, maniglia, bracciuolo: denominazione generica di ogni appoggiatojo lungo il muro delle scale — guardamano, guardamacchie: lamina di metallo applicata lungo la parte inferiore del calcio dell'archibuso, a riparo del grilletto — manopola: striscia di pelle a riparo della mano nello stringere fortemente i punti fatti collo spago.

Vuàrdi. V. **uàrdi**.

Vuardià. V. **uardià**.

Vuardiàn. V. **uardiàn**.

Vuarì. V. **uarì**.

Vuàrr, orno, avornio.

Vuarvuèle. V. **uarvuèle**.

Vuàst, guasto.

Vuàte, vangajola, vangajuola, sciàbica: rete a guisa di sacco con lungo manico, ad uso di pescare.

Vuè, oggi.

Vuèit, vuoto.

Vuèizi. V. **davuèizi**.

Vuèrç, guercio, bircio, losco.

Vuère, guerra.

Vuìcà. V. **uìcà**.

Vuìsçhe. V. **uìsçhe**.

Vuìsinàr, ciregiolo.

Vuìsins, ciriegiole.

Vulintìr, volentieri, volontieri.

Z

Za, già, omai, ormai.

Zacc. V. **camisulin**.

Digitized by Google

Zàe, (**zàje**), civea, civeo: grande cesta di vinchi.

Zal, giallo: color simile allo zafferano, ed all' oro.

Zalàstri, giallastro.

Zanèvre. V. **zenèule**.

Zàngule, seggetta, predella: cassetta a guisa di sedia con entro il cantero, che si tiene vicina del letto, pel caso occorra di andare del corpo.

Zanzarèlis, pappardelle.

Zardìn, giardino: luogo cinto per lo più di muro, in cui si coltivano e crescono in bell' ordine erbe, fiori, alberi — paese ridente.

Zardinière, giardiniera: moglie del giardiniere, o donna che ha cura del giardino — tondo, sottolume, posalume: pezzo circolare o quadrangolare di pelle od altro, sul quale si posa il lume — giardiniera: se guernito d' intorno di foglie e fiori artefatti.

Zardinìr, giardiniere.

Zàre, giara: vaso di vetro, o di terra per contener liquidi.

Zeàr, panierajo: chi lavora e vende panieri, canestri, corbelli e simili.

Zei, (**zej**), cesto, cesta: arnese a modo di paniere tessuto di vimini, per tenervi o portarvi entro robe ad uso domestico e di campagna — V. **còsse**.

Zèje. V. **còsse**.

Zejòtt. V. **zàe**.

Zel, (**zil**), gelo: eccesso di freddo — ghiaccio.

Zelà, gelare, congelare, agghiacciare.

Zeladine, gelatina: brodo rappreso in massa gialliccia, trasparente e tremulo, estratto, mediante lunga cottura dalle parti bianche e molli degli animali.

Zelòs, geloso: travagliato da gelosia — sollecito, pauroso.

Zelosìe, gelosia — grata: ingraticolato di legno, che si tiene alle finestre, per vedere e non essere veduti.

Zelugnàde, brinata: rugiada congelata sulle piante, sulla terra.

Zelùgne, (**zilùgne**), brina: rugiada congelata, ed il freddo dell' aria che la genera.

Zemè, (**zèmi**), gemere, gemire: pianamente lacrimare, lamentarsi flebilmente.

Zenàr, gennaio, gennaro.

Zendàl, zendado: specie di drappo sottile per lo più di seta, che portasi dalle donne sulle spalle od in testa.

Zendaline, nastro, fettuccia: larga striscia di zendado.

Zène, intaccatura: incavo circolare nella lunetta della cassa dell' orologio, in cui è incastrato il cristallo.

Zenèvre. V. **zenèule**.

Zenevròn, cesena, tordella gazzina.

Zenigo, freddo acuto.

Zenoglàssi. V. **inzenoglàssi**.

Zenoglòn, (**in**), ginocchioni, inginocchione.

Zenòll, ginocchio: parte anteriore dell' articolazione della gamba.

Zentàje. V. **intàje**.

Zenzìe, **zenzive**, **zinzive**, gengiva, gengia.

Zènzo, omonimo: dello stesso nome.

Zerbinòtt, zerbinotto, zerbino, vagheggino, damerino.

Zèrgo, gergo: sorta di parlare oscuro e metaforico.

Zèrle. V. **zivère**.

Zermòj, germoglio, germoglia: ramicello che esce dalla gemma, dalla radice degli alberi, oppure dal seme — la prima messa delle piante — pollezzola: tallo del broccolo, delle rape e simili.

Zermojà, germogliare: mandar fuori germogli.

Zèss, gesso: solfato di calce.

Zessìn, gessino: plasticatore in gesso, — V. **figurìn**.

Zi, giglio.

Zibibo, zibibo, zibbibo: specie d' uva appassita.

Zifare. V. **cifare**.

Zighils, trampoli, trampali: due bastoni lunghi nel mezzo dei quali è confitto un legnetto, sul quale si appoggia il piede,

Digitized by Google

mentre la parte di sopra si lega alla coscia; servono a passare acque o stagni senza immollarsi od infangarsi.

Zigòtt, lacca, cosciotto.

Zìmul, gemello: chi è nato con altro fratello allo stesso parto.

Zìnar, **zìner**, genero: il marito della figlia.

Zinevrèn, ginepro.

Zinghie. V. **cèngie**.

Zinghinà. V. **cinghinà**.

Zinghinàj, sonaglio: qualunque strumento atto a produrre un frequente ed acuto squillo metallico — per lo più è un globetto metallico vuoto con due piccoli buchi ed un pertugio con entrovi una pallottolina di ferro, che agitandosi, cagiona il suono.

Zinghinamènt, sonagliata.

Zinzillière, zanzariere, cortinaggio, camerella: chiuso di drappi o simili robe, che si fa intorno al letto.

Zir, giro, circuito — rotazione — passeggio.

Zirà, girare, rivolgere — asolare: passeggiare frequente intorno ad un luogo — viaggiare.

Ziramènt, girata, giramento: il girare — V. **inzirlì**.

Zirandolà, gironzare, girandolare: andare a zonzo — abbindolare, aggirare, ingannare.

Zirandolòn, randagio, gironajo.

Ziràndule, girandola: giuoco composto di fuochi artificiali, che appiccandovi fuoco gira.

Zirèle. V. **cidule**.

Zirevòlte, giravolta: l'atto del girare, ma sempre nel medesimo sito.

Zìzule, **sisule**, giuggiola, zìzzola: frutto del giuggiolo.

Zito, zitto: voce colla quale si comanda silenzio.

Zitt, zitto.

Ziùn, **dizùn**, digiuno.

Zivère, barella.

Zòbie. V. **jòibe**.

Zòcul, capretto giovine.

Zòcul. V. **çòcul**.

Zòe, **zòje**, gioja.

Zojelìr, giojelliere: artefice che lega e fa commercio di gioje, gemme ecc.

Zojèll, giojello: ornamento di più gemme legate insieme — gemma: persona caramente amata e di molti pregi.

Zòndar. V. **çòndar**.

Zontà, aggiungere, giuntare: unire ad una cosa un' altra della stessa o di altra specie.

Zontadùre, commessura, unione.

Zònte, aggiunta: ciò che si aggiunge — graspia: sorta di vino fatto coi graspi.

Zònzi, giungere, aggiungere.

Zornà, gorgheggiare: il cantare degli uccelli.

Zornàde, giorno, giornata, paga, stipendio, mercede — gorgheggiamento.

Zornadìr, giornaliero, operajo.

Zòuv, **zov**, giogo.

Zovà, giovare: dare ajuto, essere utile.

Zovèll, collare: sorta di giogo che colle tirelle, serve ad attaccare un bue od una vacca innanzi al timone del carro.

Zùcar, **çùcar**, zucchero — **di uàrdi**, pennito.

Zucarière, zuccheriera: vaso in cui si tiene lo zucchero.

Zucc, **çucc**, pina, cono: il frutto delle conifere — vetta: sommità di monte.

Zùche. V. **çòce**.

Zùdis, giudice.

Zuetejà, zoppicare, zoppeggiare: andare alquanto zoppo.

Zuff, polta, farinata: polenta liquida.

Zug, giuoco, gioco: qualunque esercizio che facciamo per ricrearsi.

Zugatolà, giuocherellare.

Zùgul. V. **bàgul**.

Zujadòr, giuocatore, giocatore.

Zujàtul, (**zugàtul**), giuocatoli, balocchi, ninnoli: coserelle che si danno in mano ai bambini, per tenerli a bada.

Zulùgne, brina.

Zulugnàde, brinata.

Zumièle, giomella.

Digitized by Google

Zunculà. V. **çoncolà.**

Zùpe, giustacuore.

Zupètt, cavalletta, locusta.

Zupèn, giubbone: camiciola d'estate.

Zùpp, salterello: piccolo salto a guisa di cavalletta, di rana.

Zurà, giurare.

Zuramènt, giuramento.

Zuràt, giurato.

Zuss. V. **çuss.**

FINE

... 1870

00570775

Digitized by Google

Digitized by Google

Proprietà Letteraria

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google